



COMUNE DI UDINE
ENTE GESTORE SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL' AMBITO TERRITORIALE "FRIULI CENTRALE"



SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI AMBITO TERRITORIALE "FRIULI CENTRALE"



RELAZIONE SOCIALE 2020

SOMMARIO

PREMESSA	3
ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
CONTESTO DEMOGRAFICO	6
UTENZA	13
SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ	19
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI	44
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI.....	63
SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA	76
VALUTAZIONE	79
AREA AMMINISTRATIVA	81

PREMESSA

Il Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) del già Ambito socio-assistenziale 4.5 Udinese, di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006, confluito dal 1° gennaio 2017 nell'Unione Territoriale Intercomunale (U.T.I.) del Friuli Centrale, **dal 1° gennaio 2020** è formato dai Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, e Udine, con quest'ultimo quale Ente gestore e prende il nome di Ambito territoriale "Friuli Centrale".

I Comuni hanno deciso di approfittare dell'opportunità offerta dalla normativa regionale, per operare la razionalizzazione, la semplificazione e un'economia di scala, per la gestione dei servizi sociali. Infatti la "mission" del SSC può essere così riassunta:

- unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni, con facilitazione del passaggio dell'utente da una risposta assistenziale all'altra, assicurandone l'appropriatezza e la continuità;
- realizzazione di un soggetto di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio e a risorse umane impiegate, con prospettiva di conseguimento, a regime, di maggiore economicità d'azione;
- tendenziale uniformità erogativa su area vasta delle attività e dei servizi conferiti;
- concentrazione dell'intera gestione del socio-assistenziale (con esclusione dei servizi residuali) in un unico soggetto, che si rapporti con il Distretto sanitario, conseguendo obiettivi di semplificazione e pariteticità di relazione.

I servizi ad oggi convenzionati – oltre al segretariato sociale e al servizio sociale professionale - distinti per Area di intervento ed anche avvalendosi delle risorse vincolate e non della Regione, sono i seguenti.

Area Minori e Famiglia

Contributi per l'abbattimento delle rette nidi	Servizio di doposcuola specialistico (progetti BES)
Sostegno per affido e adozioni	
Inserimenti in strutture residenziali per minori in tutela ovvero per mamma e bambino	Interventi di sostegno alla genitorialità
Interventi di promozione e prevenzione sull'affido familiare	Servizio educativo territoriale per famiglie con disagio

Area Disabilità

Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Fondo Gravi e Gravissimi	Trasporto collettivo presso centri riabilitativi
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi residenziali	Servizi educativi ed assistenziali scolastici
Progetti per la vita indipendente	Servizio Inserimento Lavorativo
Servizi per l'inclusione sociale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

Area Marginalità Devianza e Inclusione

Sportello/Servizio per l'abitare sociale	Sussidi economici /RdC
Progetti accogliamento emergenza donne maltrattate	Servizi relativi all'amministratore di sostegno
Tirocini inclusivi e formativi e tutoraggio socio lavorativo	Servizi per l'inclusione sociale Mediazione culturale
Supporto all'emergenza abitativa	Progetti di inserimento in strutture residenziali

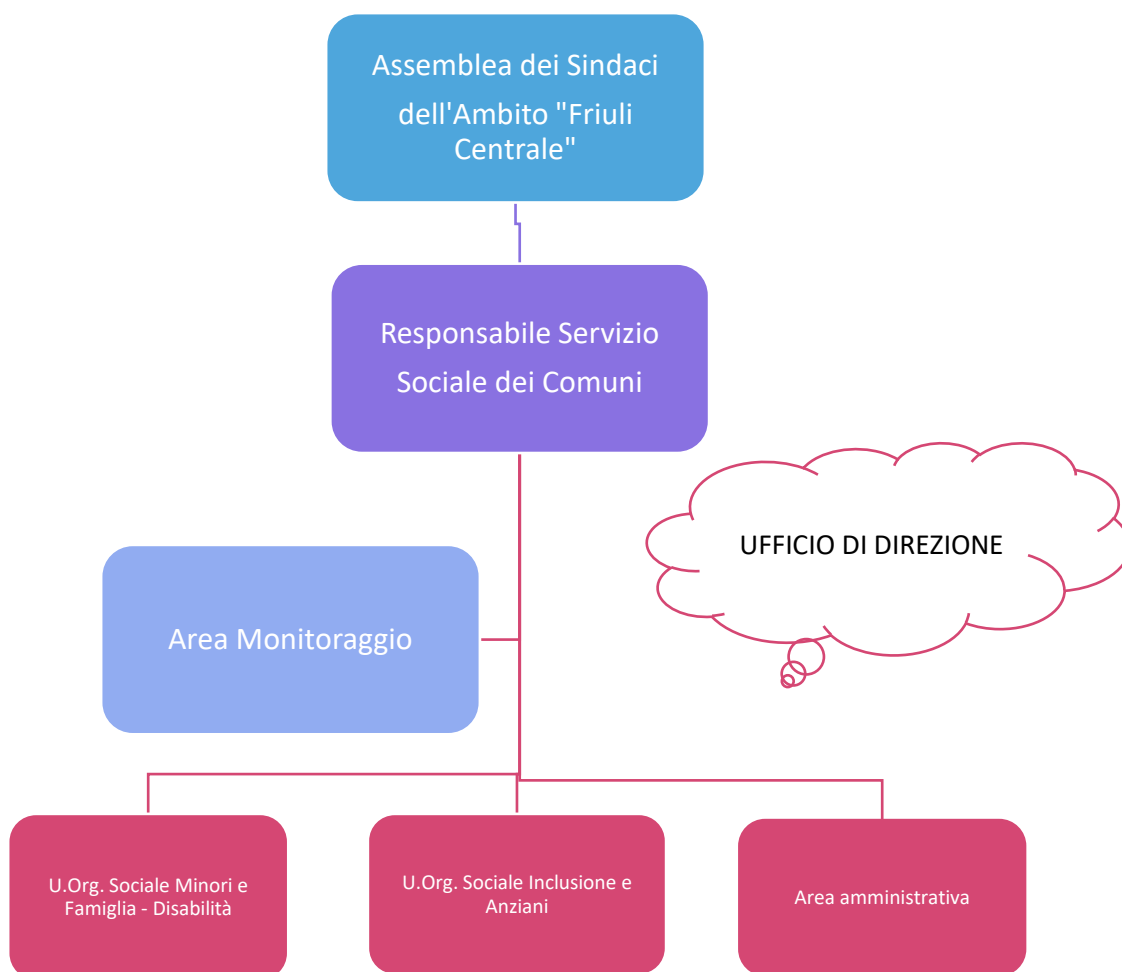
Area Anziani

Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Pasti a domicilio
Sussidi economici /RdC	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La normativa regionale - L.R. 6/2006 - prevede che nel Sistema Locale dei Servizi Sociali l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito è l'organo di indirizzo e di alta amministrazione. La gestione di tutte le risorse sono affidate al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni (SSC).

Il SSC "Friuli Centrale" è strutturato su 2 Unità Organizzative professionali, a cui sono state assegnate n. 2 Posizioni Organizzative. Si evidenzia la situazione nella seguente tabella:



CONTESTO DEMOGRAFICO¹

Il territorio sul quale il SSC effettua le sue prestazioni e i suoi servizi presenta, al 1° gennaio 2021, una popolazione pari a 160.254 abitanti, 1.195 in più dell'anno precedente. Il territorio è molto eterogeneo in termine di popolazione/comuni e fortemente influenzato dalla presenza della Città di Udine, che rappresenta il 62% della popolazione dell'Ambito territoriale e con una densità abitativa pari a circa 679 ab/km².

Andando più nel dettaglio, la situazione demografica complessiva, al 1° gennaio 2021 (fonte Comuni), è la seguente:

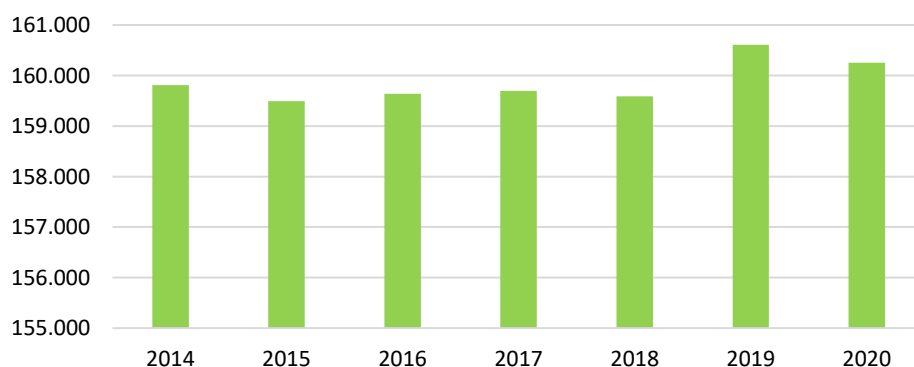
COMUNE	Residenti	Minori	Adulti	Anziani	Maschi	Femmine	Stranieri	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Famiglie
Campoformido	7.892	1.249	4.689	1.954	3.863	4.029	549	61	74	313	291	3.393
Martignacco	6.825	1.106	4.135	1.584	3.278	3.547	287	44	88	310	230	3.039
Pagnacco	5.169	770	3.082	1.317	2.532	2.637	192	30	54	218	142	2.258
Pasian di Prato	9.406	1.343	5.652	2.411	4.518	4.888	725	65	125	379	426	4.223
Pavia di Udine	5.505	758	3.229	1.518	2.708	2.797	319	20	49	182	164	2.421
Pozzuolo d. F.	6.894	1.105	4.036	1.753	3.343	3.551	590	41	71	229	258	2.996
Pradamano	3.563	562	2.139	862	1.721	1.842	186	27	47	125	127	1.575
Tavagnacco	14.830	2.231	9.241	3.358	7.042	7.788	860	109	133	645	637	6.911
Udine	100.170	13.967	59.610	26.593	46.778	53.392	13.611	651	1.249	3.414	3.214	50.046
TOTALE	160.254	23.091	95.813	41.350	75.783	84.471	17.319	1.048	1.890	5.815	5.489	76.862

Nel corso del periodo 2015-2021, l'andamento della popolazione è stato il seguente:

COMUNE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. 2021-2015 (v.a.)
CAMPOFORMIDO	7.861	7.884	7.897	7.891	7.873	7.758	7.892	31
MARTIGNACCO	6.904	6.924	6.902	6.812	6.838	6.922	6.825	-79
PAGNACCO	5.051	5.044	5.019	5.059	5.088	5.062	5.169	118
PASIAN DI PRATO	9.454	9.444	9.391	9.368	9.412	9.397	9.406	-48
PAVIA DI UDINE	5.626	5.603	5.602	5.573	5.531	5.553	5.505	-121
POZZUOLO DEL FRIULI	6.984	6.940	6.892	6.927	6.916	6.930	6.894	-90
PRADAMANO	3.566	3.574	3.602	3.566	3.600	3.595	3.563	-3
TAVAGNACCO	14.853	14.908	14.993	14.984	14.956	14.922	14.830	-23
UDINE	99.471	99.169	99.341	99.518	99.377	100.467	100.170	699
TOTALE	159.770	159.490	159.639	159.698	159.591	160.606	160.254	484

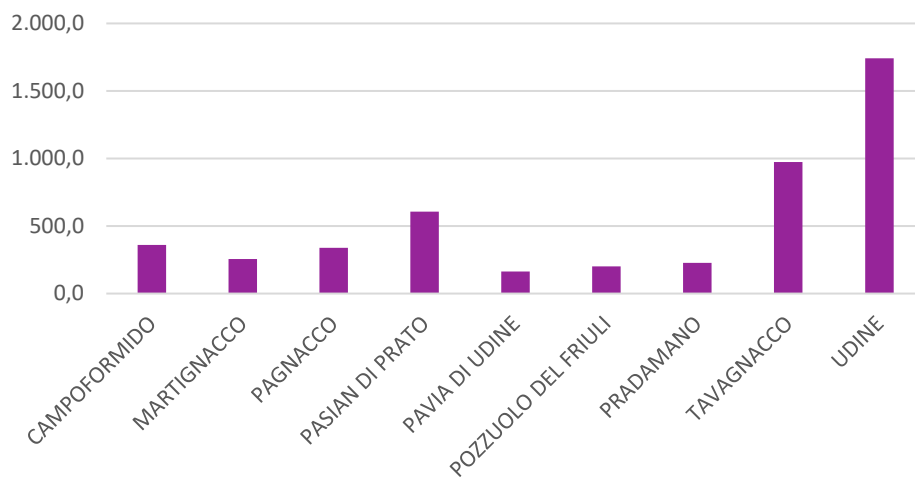
La popolazione, nel corso degli ultimi anni, è tendenzialmente stabile.

Andamento demografico

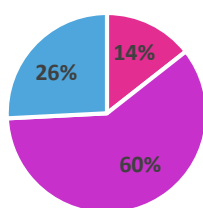


¹ I dati presenti in questa sezione sono frutto di elaborazioni dell'Area monitoraggio del SSC dell'UTI su dati forniti dalle anagrafi comunali.

Densità abitativa



La popolazione risulta distribuita nelle varie fasce d'età come segue:



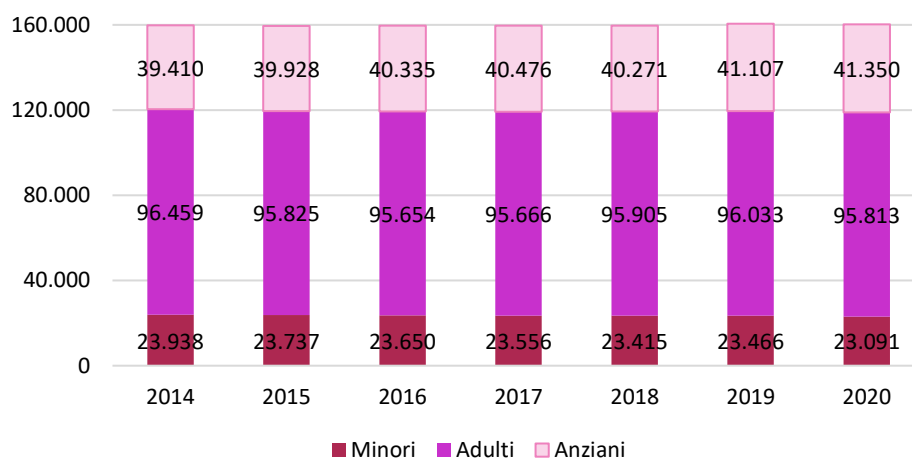
■ Minori ■ Adulti ■ Anziani

Nel corso degli ultimi 7 anni, l'andamento delle fasce d'età è stato il seguente:

Ambito	Minori	Adulti	Anziani	Totale
2015	23.737	95.825	39.928	159.490
2016	23.650	95.654	40.335	159.639
2017	23.556	95.666	40.476	159.698
2018	23.415	95.905	40.271	159.591
2019	23.466	96.033	41.107	160.606
2020	23.091	95.813	41.350	160.254
2020-2015	-646	-12	1.422	764

* Effetto della dinamica della "piramide" demografica con incremento sempre maggiore dell'età anziana.

Andamento Popolazione



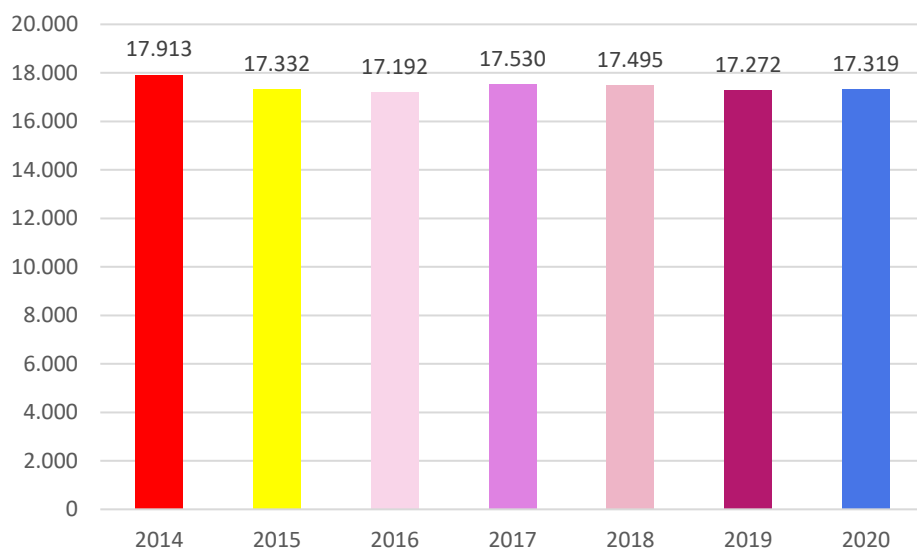
■ Minori ■ Adulti ■ Anziani

Il quadro demografico si caratterizza in misura sempre più significativa per il progressivo invecchiamento della popolazione.

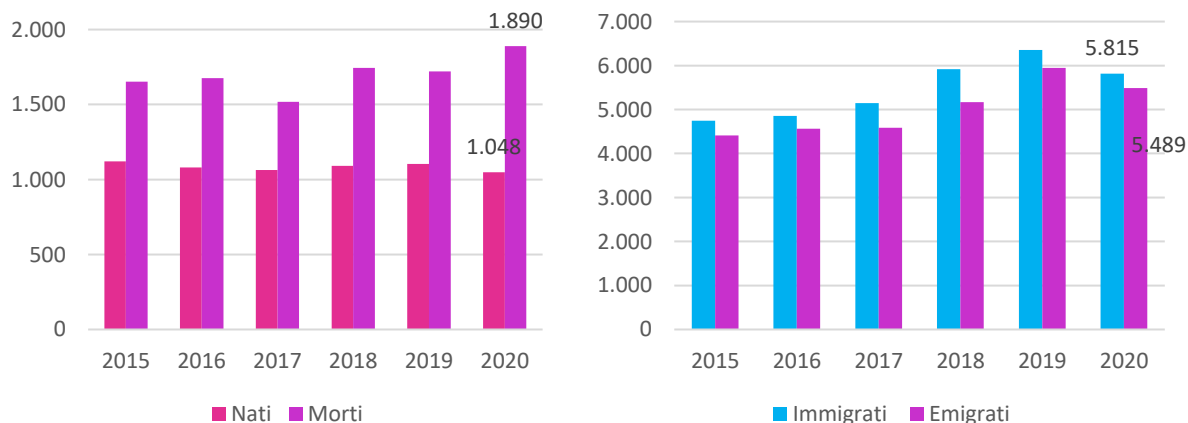
La popolazione straniera, che rappresenta l'11% dei residenti ed è superiore sia al dato nazionale 8,7% che a quello regionale 9,2% (dati ISTAT relativi al 2019), ha seguito il seguente andamento:

COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. 2020-2014 (v.a.)
CAMPOFORMIDO	448	456	476	494	511	487	549	101
MARTIGNACCO	282	275	268	278	277	290	287	5
PAGNACCO	164	170	163	161	173	172	192	28
PASIAN DI PRATO	815	746	708	694	721	725	704	-111
PAVIA DI UDINE	398	378	354	334	324	335	319	-79
POZZUOLO DEL FRIULI	589	534	526	564	586	594	590	1
PRADAMANO	169	165	173	184	193	174	186	17
TAVAGNACCO	789	802	822	850	856	834	860	71
UDINE	14.259	13.806	13.702	13.971	13.854	13.661	13.776	-483
TOTALE	17.913	17.332	17.192	17.530	17.495	17.272	17.463	-450

Nel corso del periodo 2014-2020, l'incidenza della popolazione straniera su quella complessiva è stata tendenzialmente costante. Nell'ultimo anno c'è stata un lieve aumento:



Nel periodo 2015-2020 le nascite sono diminuite del 6,4%, mentre le morti sono aumentate del 14,4%. Il saldo naturale del 2020 è di -842 persone. Il numero degli immigrati ed emigrati nel 2020 è in diminuzione:



Il numero delle famiglie, dal 2015 ha avuto un andamento tendenzialmente crescente, a causa soprattutto della “parcellizzazione” del numero dei componenti:

COMUNE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	var. 2020-2015 (v.a.)
Campoformido	3.343	3.359	3.363	3.363	3.384	3.393	50
Martignacco	3.232	3.018	3.001	3.018	3.021	3.039	-193
Pagnacco	2.192	2.183	2.202	2.222	2.233	2.258	66
Pasian di Prato	4.207	4.197	4.188	4.200	4.228	4.223	16
Pavia di Udine	2.370	2.377	2.396	2.395	2.413	2.421	51
Pozzuolo d. F.	2.977	2.963	2.969	2.979	3.010	2.996	19
Pradamano	1.577	1.591	1.597	1.583	1.583	1.575	-2
Tavagnacco	6.331	6.594	6.878	6.923	6.907	6.911	580
Udine	49.552	49.771	49.781	49.898	50.086	50.046	494
TOTALE	75.781	76.053	76.375	76.581	76.865	76.862	1.081

Indici di struttura e componenti (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2019)

Indicatori Demografici	Provincia Udine			Regione FVG		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Tasso di natalità (per 1.000 ab)	6,4	6,1	5,9	6,7	6,4	6,2
Tasso di mortalità (per 1.000 ab)	11,9	11,7	11,8	11,9	11,9	11,8
Crescita naturale (per 1.000 ab)	-5,5	-5,6	-5,9	-5,2	-5,5	-5,6
Tasso di nuzialità (per 1.000 ab) 2015-2016	2,9	2,6	-	2,9	2,7	2,7
Saldo migratorio totale (per 1.000 ab)	1,6	1,9	0,7	3,3	4,1	2,2
Numero medio figli per donna	1,27	1,24	-	1,33	1,31	1,23
Speranza di vita alla nascita uomo	80,5	80,7	-	80,4	80,7	81,3
Speranza di vita alla nascita donna	85,5	85,5	-	85,4	85,5	85,8

Indicatori di struttura della popolazione al 31 dicembre 2019 (Fonte: Dati Demolstat)

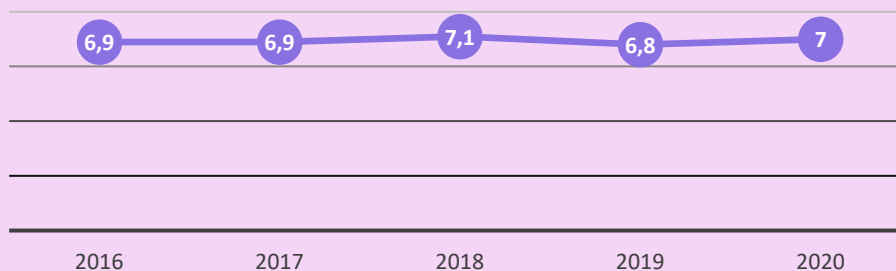
Indicatori*	2018	2019	2020	
	Friuli Centrale	Friuli Centrale	Friuli Centrale	Regione
Indice di vecchiaia	210,3	211,5	217	224,1
Indice dipendenza totale	60,4	60,5	60,7	62,2
Indice dipendenza giovanile	19,5	19,4	19,2	19,2
Indice dipendenza senile	41,0	41,1	41,6	43,0
Età media	47,2	46,7	47,0	47,3

- *
 Indice di vecchiaia: resid. > 64 anni/resid. 0-14 anni
 Indice di dipendenza totale: resid. > 64 anni + resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza giovanile: resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza senile: resid. > 64 anni/resid. 15-64 anni

Numero di famiglie e numero componenti medi (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2019)

Territorio	Numero Famiglie					Numero medio di componenti				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Ambito Friuli Centrale	76.138	76.340	76.419	76.558	76.855	2,08	2,08	2,08	2,07	2,00
Regione FVG	560.013	561.115	561.946	562.880	564.618	2,16	2,15	2,15	2,14	2,10

Tasso disoccupazione Provincia Udine (+15 anni - Fonte: dati ISTAT)

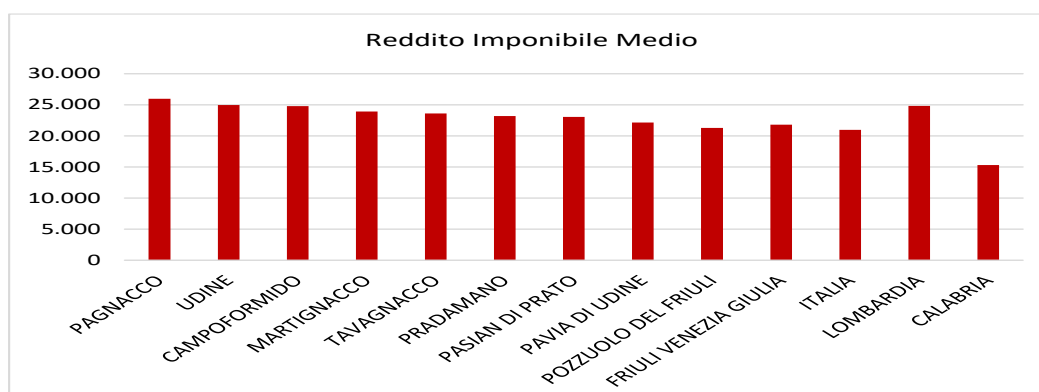


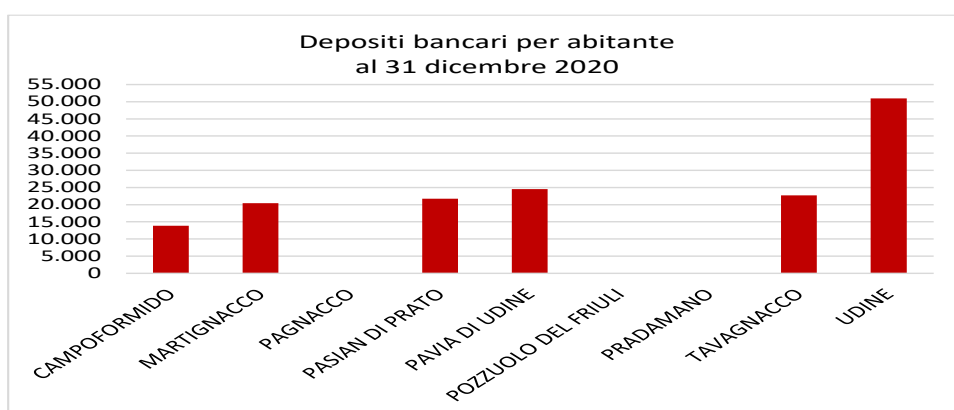
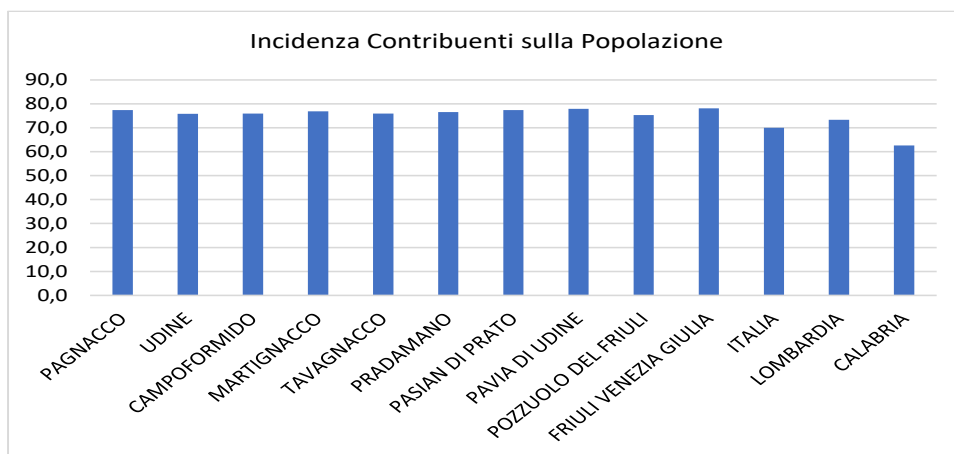
Reddito medio per comune, dichiarazioni IRPEF 2020

(Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze)

COMUNE	Imponibile medio (€)	N. di contribuenti	Incidenza % sulla popolazione
PAGNACCO	25.983	3.978	77,5
UDINE	24.948	75.700	75,9
CAMPOFORMIDO	24.790	5.896	76,0
MARTIGNACCO	23.909	5.300	76,9
TAVAGNACCO	23.608	11.253	75,9
PRADAMANO	23.211	2.732	76,6
PASIAN DI PRATO	23.064	7.199	77,4
PAVIA DI UDINE	22.150	4.310	77,9
POZZUOLO DEL FRIULI	21.279	5.206	75,3
PROVINCIA DI UDINE	21.468	408.870	77,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.807	937.104	78,2
ITALIA	20.991	41.525.982	70,1
LOMBARDIA	24.816	7.311.325	73,4
CALABRIA	15.326	1.176.455	62,7

È stato evidenziato il confronto all'interno della Regione Friuli Venezia Giulia, a livello nazionale e tra le Regioni con l'imponibile più alto (Lombardia) e più basso (Calabria).





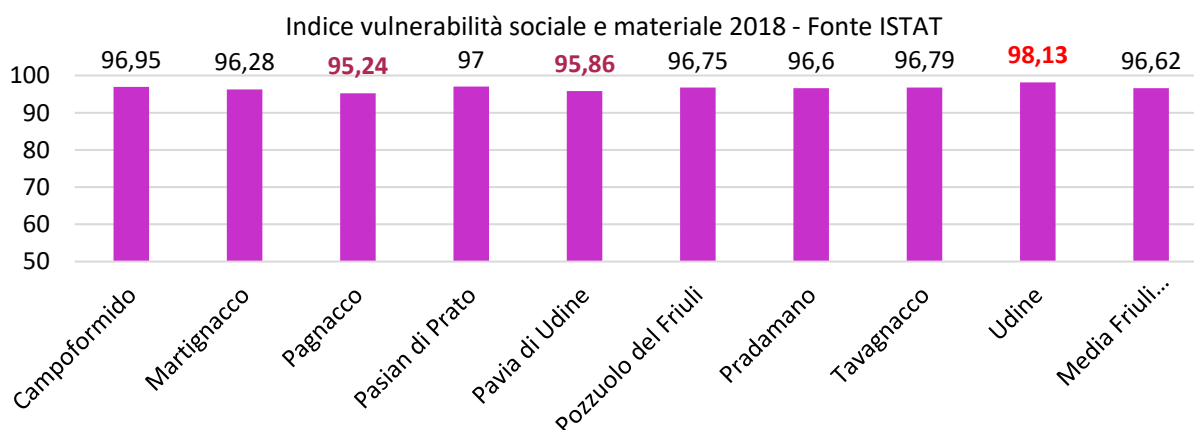
Fonte: Banca d'Italia

***Nota:** Le informazioni sono disponibili solo per i comuni nei quali il numero di banche sia tale da assicurare la riservatezza dei dati

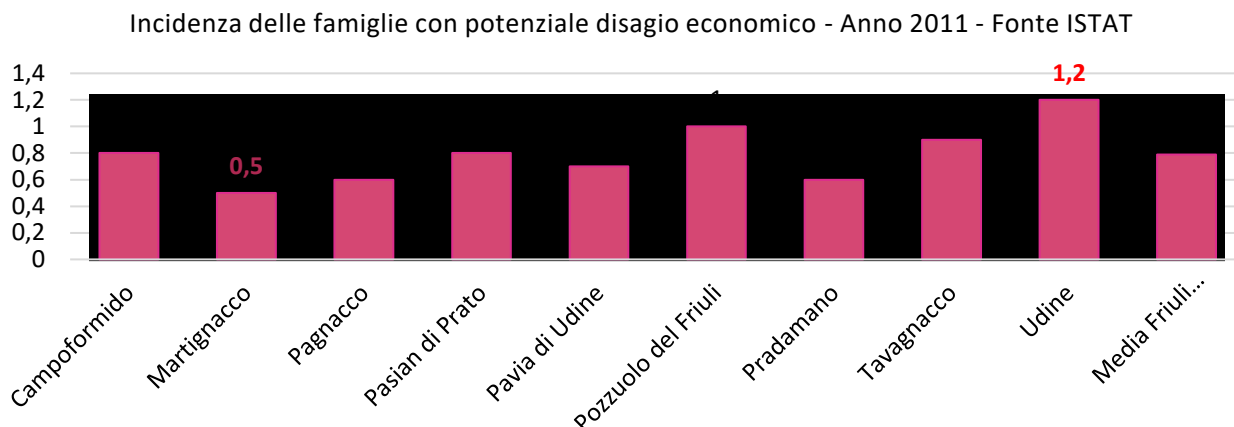
Molto importante per la valutazione del contesto socio-territoriale è l'indice di vulnerabilità sociale e materiale.

Vulnerabilità sociale e materiale significa vivere in una condizione di incertezza, suscettibile di trasformarsi in vero e proprio disagio economico e sociale. Attraverso l'indicatore proposto dall'Istat è possibile stimare per ciascun territorio la vulnerabilità, a partire dalle caratteristiche di chi ci abita. Più è alto, maggiore è il rischio di disagio e vulnerabilità in quella zona. Se inferiore a 97 il territorio ha un basso indice di vulnerabilità, tra 97 e 98 il rischio è medio-basso, tra 98 e 99 rischio medio, tra 99 e 103 rischio medio-alto, sopra 103 rischio alto.

Questo indice è utile perché condensa in un'unica misura diversi indizi che segnalano possibili situazioni di sofferenza. Ad esempio la presenza di genitori single con figli, di giovani che non studiano e non lavorano, di famiglie numerose e in abitazioni sovraffollate, di anziani soli, di persone senza titolo di studio.

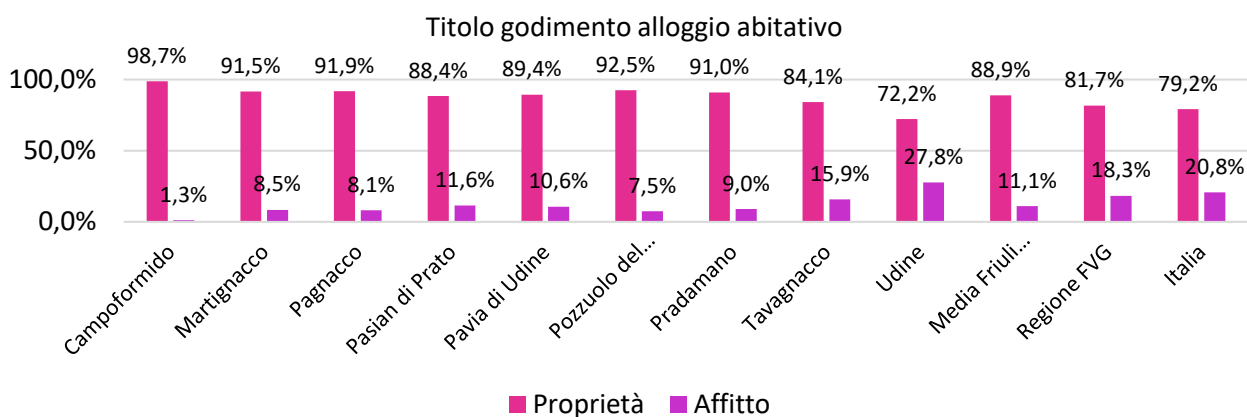


Altro indicatore da considerare è l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio: è il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie.



Le differenze, anche piuttosto sostanziali, tra i Comuni, segnalano che il disagio economico sembra essere più importante nel Comune di Udine, seguito da Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco.

Infine, per una lettura dei bisogni correlati alla vulnerabilità ed al disagio economico, è importante il dato sul titolo di godimento dell'alloggio abitativo.



Anche in questo caso spicca la situazione della Città di Udine, a dimostrazione di una dinamicità sociale maggiore, con risvolti che possono portare a precarietà economica, alloggiativa e di reti solidali.

UTENZA

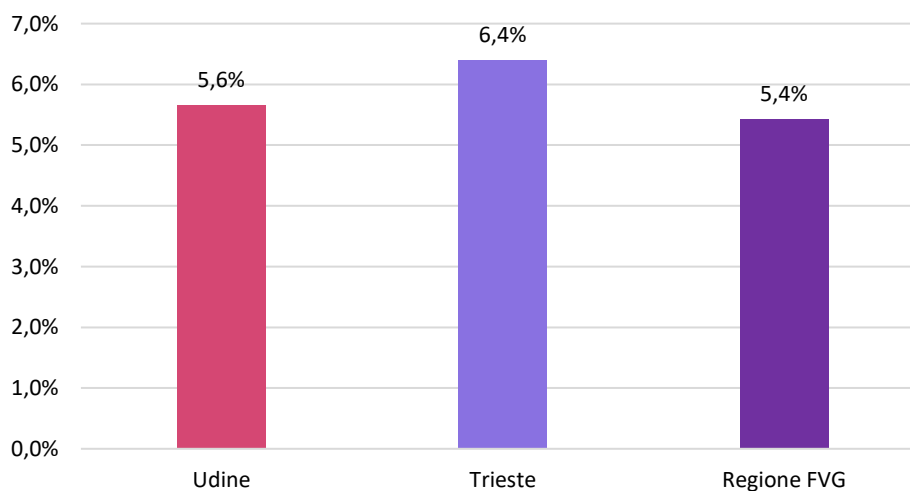
Nel corso del periodo 2016-2020 l'utenza ha avuto un sensibile aumento, frutto da una parte delle sempre maggiori richieste di "sostegno" da parte degli utenti e, dall'altra, dell'attività "preventiva" dell'operatore sociale. Nello specifico, nel periodo in questione, l'utenza è cresciuta del 15% pari a 1.196 casi, passando da 7.801 a 8.997.

Utenza di flusso (Anno 2020)

Comune	Minori	Adulti	Anziani	Totale	% su totale	% su popol. Comune
Campoformido	54	150	114	318	3,0%	4,0%
Martignacco	26	97	120	243	2,5%	3,6%
Pagnacco	17	40	61	118	1,2%	2,3%
Pasian di Prato	37	131	250	418	4,4%	4,4%
Pavia di Udine	27	67	110	204	2,1%	3,7%
Pozzuolo del Friuli	93	170	139	402	4,2%	5,8%
Pradamano	19	53	72	144	1,5%	4,0%
Tavagnacco	98	311	281	690	7,2%	4,6%
Udine	847	3.801	2.362	7.010	73,4%	7,0%
TOTALE	1.218	4.820	3.509	9.547	100%	6,0%

Interessante il confronto con il dato di Trieste e della Regione:

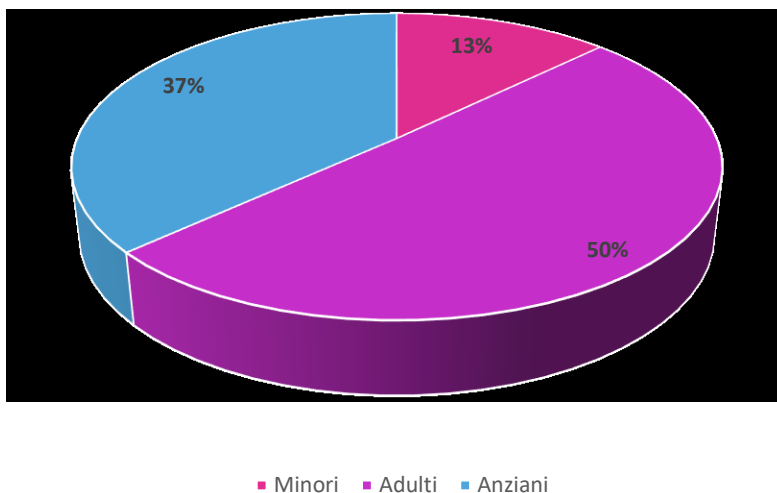
Casistica 2019 - Incidenza sulla popolazione



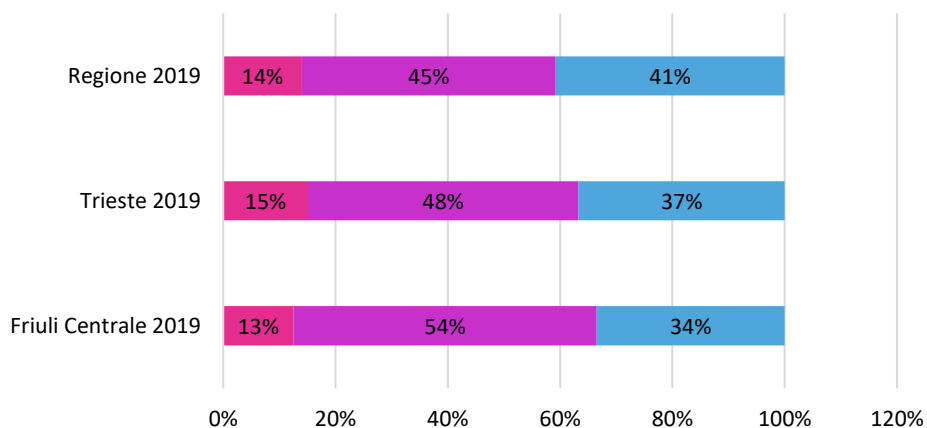
Nel corso del periodo 2016-2020, la casistica, costantemente crescente in termini assoluti, è così distribuita:

Fascia d'età	CASI					Variazione
	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2016
MINORI	1.075	2.813	1.164	1.129	1.218	143
ADULTI	5.006	8.894	5.435	4.854	4.820	-186
ANZIANI	2.813	2.813	2.991	3.014	3.509	696
TOTALE	8.894	8.894	9.590	8.997	9.547	653

Nel 2020, rispetto all'età, la casistica in carico risulta distribuita come segue, con quasi il 50% degli utenti concentrato nella fascia adulta (53% nel 2019) e più di un terzo nella fascia anziana (34% nel 2019):



Interessante è il confronto con il dato Regionale e la città di Trieste per immaginare “l’impatto” nel contesto del “Friuli Centrale” del disagio dell’area adulta:



L’incidenza percentuale della casistica per fasce d’età nel periodo 2018-2020 ha registrato i seguenti valori:

Fasce d'età	MINORI	ADULTI	ANZIANI	TOTALE
2020				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	13%	50%	37%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	14%	60%	26%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	4,9%	5,1%	7,3%	5,6%
2019				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	13%	54%	33%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	5%	5%	7,6%	5,7%
Anno 2018				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	57%	31%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	5%	5,7%	7,4%	6%

La casistica 2020 ha visto una predominanza delle donne rispetto agli uomini

Comune	Femmine	Maschi	Totale
Campoformido	168	150	318
Martignacco	148	95	243
Pagnacco	76	42	118
Pasian di Prato	244	174	418
Pavia di Udine	121	83	204
Pozzuolo del Friuli	203	199	402
Pradamano	83	61	144
Tavagnacco	417	273	690
Udine	3.832	3.178	7.010
TOTALE	5.292	4.255	9.547

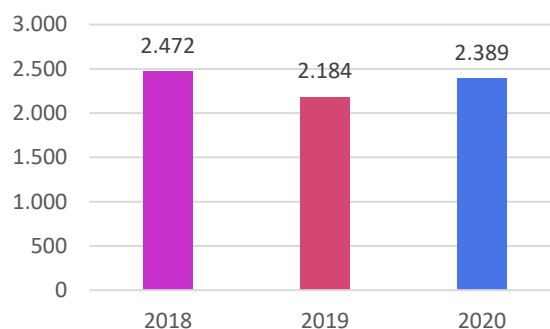
Nel 2020, l'incidenza della casistica straniera, in linea con l'anno precedente, rappresenta il 25% dell'utenza totale ed è così distribuita:

Comune	Italiani	Stranieri	Totale
Campoformido	277	41	318
Martignacco	218	25	243
Pagnacco	114	4	118
Pasian di Prato	371	47	418
Pavia di Udine	187	17	204
Pozzuolo del Friuli	320	82	402
Pradamano	136	8	144
Tavagnacco	613	77	690
Udine	4.922	2.088	7.010
TOTALE	7.157	2.390	9.547

I nuovi utenti hanno rappresentato il 13,2% della casistica:

Comune	2020
Campoformido	40
Martignacco	35
Pagnacco	17
Pasian di Prato	59
Pavia di Udine	27
Pozzuolo del Friuli	48
Pradamano	13
Tavagnacco	80
Udine	943
TOTALE	1.262

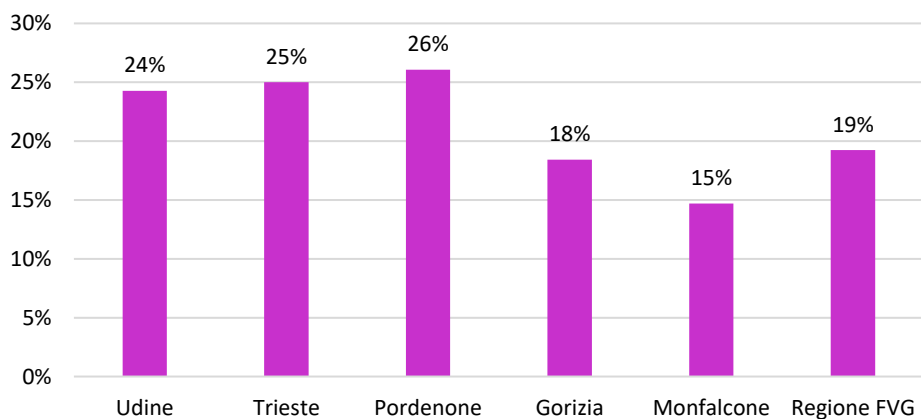
Casistica Straniera:



Dal 2018 al 2020 la casistica straniera è diminuita di n. 83 unità, pari al 3,4%.

Il confronto tra le realtà dei SSC "cittadini" regionali (dati 2019) è così rappresentato:

Casistica Straniera (Flusso)



In linea con i dati appena presentati, l'utenza è costituita principalmente da persone sole (28%) e coppie con figli (28%); si rivolge al SSC principalmente per problemi connessi alla non-autosufficienza/salute (39%), problemi riguardanti la famiglia/istruzione (17%) o per problemi economici - reddito/lavoro/casa - (41%) e il SSC coerentemente risponde soprattutto con interventi per la domiciliarità ed economici:

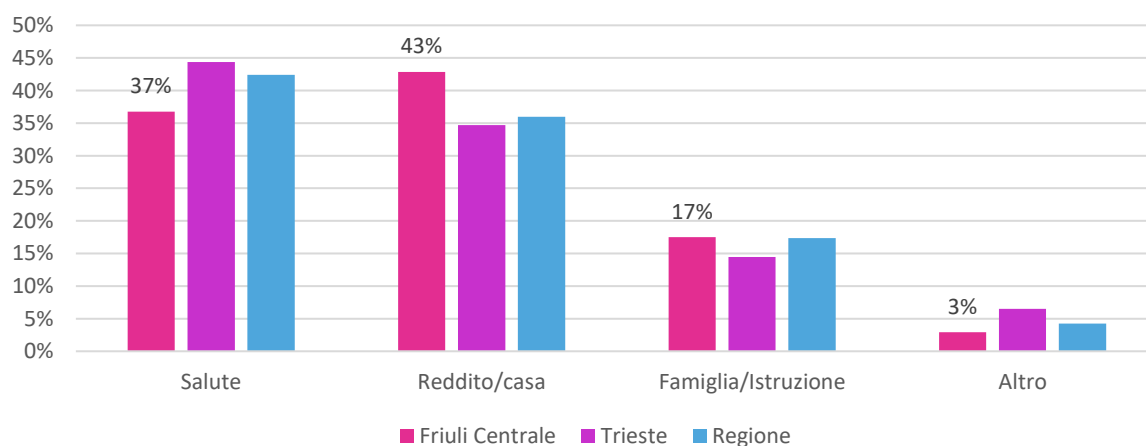
Utenti per tipologia di nucleo familiare 2020							
Comune	Coppia con figli	Coppia senza figli	Monogenitore con figli	Nuclei conviventi	Persona sola	Altre tipologie	Non Rilevato
Campoformido	104	16	36	22	59	12	26
Martignacco	67	12	24	21	53	38	21
Pagnacco	29	10	14	5	29	20	18
Pasian di Prato	29	29	22	19	92	32	28
Pavia di Udine	37	12	10	7	71	22	19
Pozzuolo del Fr.	135	16	52	26	63	34	16
Pradamano	21	8	14	17	43	20	16
Tavagnacco	198	17	158	40	81	49	33
Udine	1.714	335	925	319	1.825	727	344
TOTALE	2.352	455	1.255	476	2.316	954	521
	28%	5%	15%	6%	28%	11%	6%

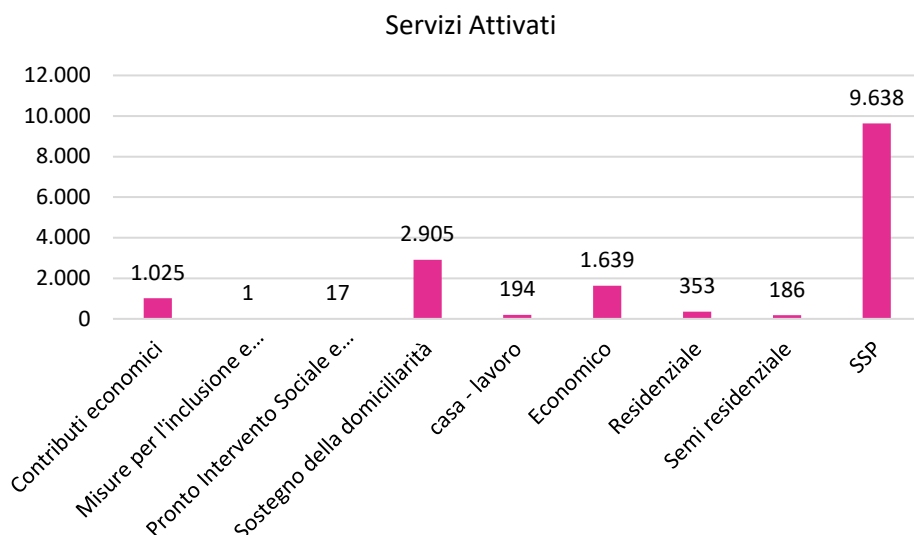
Fonte: Insiel Insights

Utenti per diagnosi sociali 2020										
COMUNE	Non Autosufficienza	Casa	Devianza	Dipendenze	Famiglia	Istruzione Scuola	Lavoro	Reddito	Salute	Socialità
Campoformido	59	3	2	2	37	11	12	24	30	3
Martignacco	52	4	1	1	11		4	3	43	7
Pagnacco	23	1		1	2		1		15	3
Pasian di Prato	118	2		2	16		4	10	41	4
Pavia di Udine	31				6	1	3	3	8	4
Pozzuolo del Friuli	62	6	8	1	44	22	14	14	28	7
Pradamano	26		1				3	7	6	2
Tavagnacco	197	18	4	5	48	3	25	46	217	22
Udine	1.172	299	51	82	427	70	495	939	426	116
TOTALE	1.740	333	67	94	591	107	561	1.046	814	168

Fonte: Insoft Socialis

La casistica per macro diagnosi, raffrontata con Trieste e la Regione, è così riportata:





Tutta la suddetta casistica è stata gestita da n. 53² assistenti sociali (al netto delle maternità e delle P.O.) rapportate a tempo pieno.

Rapporto assistenti sociali/popolazione³:

anno 2017 45/159.698 = 1/3.549

anno 2018 53/159.591 = 1/3.011

anno 2019 53/159.059 = 1/3.001

anno 2020 53/160.254 = 1/3.024

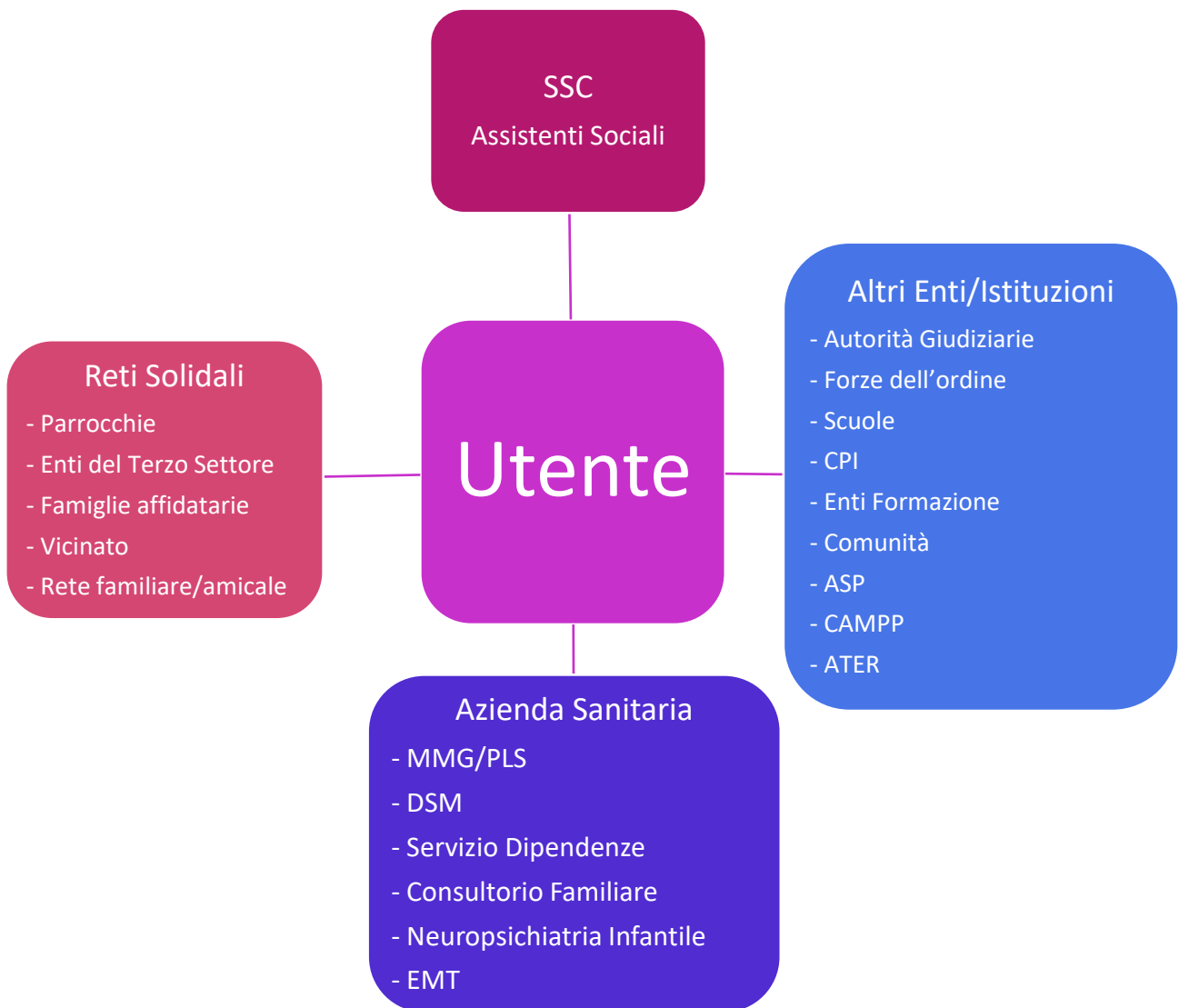
Si ricorda che il nuovo art. 17-bis, comma 3, della L.R. 6/2006, prevede la presenza di almeno 1 assistente ogni 3.000 abitanti. Si evidenzia come si sia consolidato il raggiungimento del parametro.

La possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi dipende in modo essenziale dal capitale umano e dalle condizioni nelle quali esso opera. Da una parte risulta fondamentale poter disporre di assistenti sociali che possano garantire una permanenza a lungo sul territorio, così da acquisire conoscenze e costruire reti e dall'altro realizzare percorsi di formazione sia per la lettura dei nuovi bisogni, che anche per la gestione degli stessi.

² Dato stock al 31 dicembre 2019.

³ A livello regionale, per l'anno 2016 la media è pari a circa **1/2.932**

La rete dei soggetti coinvolti nella presa in carico dell'utente (in base al bisogno)



SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

Casistica popolazione/utenza Area Minori:

Comune	Pop. al 01/01/2021	casistica 2020	Incidenza % in carico su popolazione 2020
Campoformido	1.240	54	4,3%
Martignacco	1.106	26	2,3%
Pagnacco	770	17	2,2%
Pasian di Prato	1.380	37	2,7%
Pavia di Udine	758	27	3,6%
Pozzuolo del Friuli	1.105	93	8,4%
Pradamano	562	19	3,4%
Tavagnacco	2.231	98	4,4%
Udine	13.637	847	6,2%
TOTALE	22.789	1.218	5,3%

Fonte: Comuni e Insoft/Socialis

L'aspetto più rilevante su cui puntare l'attenzione riguarda specificatamente l'aumento della complessità delle problematiche, che vede le famiglie con figli minori soggette ad una vulnerabilità, connessa non solo alle problematiche economiche abitative, ma più in generale ad una intensificazione dell'instabilità socio-relazionale e ad un disagio educativo entro le mura domestiche, che rende particolarmente fragile la relazione genitoriale.

L'U. Org. Minori-Famiglia e Disabilità al tempo del covid – anno 2020

Il servizio sociale del Comune di Udine nell'ambito dell'area minori e famiglie si è mosso fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica orientando e organizzando i propri servizi ed interventi secondo criteri di flessibilità, creatività ed innovazione, secondo una logica che il "servizio sociale NON chiude ma si RI – ADATTA".

Questo è stato possibile nella prima fase dell'emergenza epidemiologica attraverso la realizzazione di una vasta gamma di attività in forma "SMART" da remoto, che ha visto l'attivazione di reti virtuali di collegamento con gli utenti e con gli operatori di altri servizi, con la comunità professionale, con agenzie di studi e ricerche in ambito sociale comportando in via urgente un'attività di ri-progettazione degli interventi socio educativi in area disagio e tutela, in base alla specificità di ciascun caso.

In fase successiva, a fronte della graduale riapertura delle attività post lock-down, corrispondente ai mesi estivi, il servizio sociale si è impegnato in una attività di rivalutazione dei bisogni e messa in essere di nuove attività che hanno previsto sia interventi in area educativa di tipo misto "in presenza" e a "distanza", sia una nuova specifica progettualità in area socio educativa durante l'estate, denominata "Scuola Creativa" per minori in carico al servizio minori, facenti parte di nuclei familiari particolarmente fragili e vulnerabili.

AREA MINORI E FAMIGLIA

L'Area Minori e Famiglia comprende le attività di Servizio Sociale svolte sul territorio nelle sedi dei Comuni e nelle circoscrizioni di Udine e del Servizio Minori promozione, prevenzione, la protezione.

Le finalità degli interventi sono di prevenzione, promozione, trattamento e superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio relazionale-familiare, culturale, socio-economico, disadattamento e devianza che coinvolgono i minori e le loro famiglie, ma anche di protezione.

Il servizio sociale di territorio, per quanto attiene le funzioni afferenti all'area famiglia e minori, si occupa delle attività di promozione e prevenzione nonché sostegno e supporto alle famiglie con figli minori laddove, a fronte dei bisogni evidenziati, vi sia riconoscimento del bisogno e accettazione del percorso di aiuto proposto. Afferiscono al territorio anche situazioni di minori interessati da provvedimenti definitivi dell'autorità giudiziaria, in cui viene richiesto all'ente locale un'attività di sostegno, controllo e monitoraggio.

Il Servizio Minori si qualifica quale servizio di base che ha una specificità nell'ambito della protezione dell'infanzia. In particolare si occupa della presa in carico delle famiglie i cui minori si trovano in situazione di rischio/pregiudizio rispetto alle risposte che gli adulti forniscono ai loro bisogni evolutivi. Pertanto, ha competenza socio assistenziale e titolarità delle attività amministrative relative ai minori, di età compresa tra 0 e 17 anni e degli infra-ventunenni, soggetti di intervento di tutela e/o di provvedimenti giurisdizionali emessi dall'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

La realizzazione degli interventi è attuata secondo metodologie di lavoro in équipe multi professionali e multidisciplinari, in integrazione e collaborazione con i soggetti pubblici e del terzo settore del territorio.

Gli obiettivi che si perseguono sono di natura sociale, sociosanitaria integrata, educativa ed assistenziale. La presa in carico del minore e della sua famiglia non può che prescindere da un progetto personalizzato, che coinvolge direttamente anche la rete familiare, in integrazione con i servizi sanitari. A tal fine, gli interventi sono mirati alla creazione di percorsi volti al sostegno ed alla crescita di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, in situazioni di svantaggio sociale, culturale e familiare, con il fine di realizzare le condizioni idonee a favorirne uno sviluppo equilibrato, attraverso percorsi rieducativi del nucleo familiare finalizzati a prevenire il consolidamento di situazioni di disagio e favorire il mantenimento dei bambini e dei ragazzi presso il proprio ambiente.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali						
	Servizi territoriali	Inclusione sociale	Domiciliarità	Sostegno al reddito	Servizi residenziali e semi-residenziali	Sostegno alla genitorialità
Servizio minori e famiglia disagio /tutela	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori ad alto rischio/pregiudizio per situazioni di trascuratezza, abbandono, maltrattamento/ abuso e/o con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.	Borse lavoro minori e giovani adulti	Housing sociale	Sussidi economici MIA/SIA/Rel/RdC	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali e familiari di minori, infra-ventunenni	Interventi sulla Comunità locale (scuole, associazioni etc.) per promuovere e attivare risorse presenti sul territorio comunale
	Servizio educativo a bambini e ragazzi minorenni e ai loro nuclei familiari in carico ai Servizi, con difficoltà di tipo educativo, sociale e relazionale	Servizi di integrazione culturale e contro la dispersione scolastica				Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali o familiari di genitore con bambino

	Servizio di doposcuola specialistico per bambini con difficoltà scolastiche inserite in famiglie multiproblematiche (Progetto BES)					Contributi economici per sostegno e affidamento familiare
	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico della famiglia con minori sulla base di richiesta spontanea					Contributi economici per adozioni
						Progetto di sensibilizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DELL'AREA MINORI e FAMIGLIA

Le tipologie di intervento hanno l'obiettivo di accompagnare i bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità. In questo senso la vulnerabilità è intesa come una condizione che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne/esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

Gli interventi si esplicano nel sostegno socio-educativo, economico e abitativo, quali l'assistenza economica, l'assistenza domiciliare, l'attività socio-educativa individuale, familiare o di gruppo e l'accompagnamento lavorativo. Gli Assistenti Sociali ricevono le richieste, effettuano un'attenta analisi del bisogno attraverso strumenti innovativi e multidimensionali di assessment come da indicazioni delle Linee Guida sull'intervento con le famiglie vulnerabili (2017), elaborano progetti e attivano interventi in collaborazione con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Il lavoro del servizio sociale in quest'area:

- richiede un puntuale raccordo con le istituzioni e i servizi nell'area della salute pubblica, della scuola, dei servizi educativi per l'infanzia, dell'Autorità Giudiziaria
- comporta la costruzione di un progetto unitario capace di garantire flessibilità e opportunità
- coinvolge differenti politiche che vanno dalla lotta alla povertà, al sostegno alla genitorialità e alla dispersione scolastica.

L'entità della casistica in carico per le attività di promozione e prevenzione si estrapola in parte dal numero di adulti con figli minori nel proprio nucleo familiare prevalentemente per attività di sostegno al reddito e/o all'abitare, nonché per gli interventi di tipo socio educativo dell'area del disagio.

Per quanto riguarda il numero di "minori con provvedimenti dell'Autorità giudiziaria" il dato viene conteggiato come categoria di analisi a sé stante.

Dall'osservatorio del SSC area minori-famiglia, va comunque evidenziato come il panorama delle famiglie con figli minori, che oggi si rivolgono al servizio sociale, si sia progressivamente modificato rispetto al passato. Si rivolgono ai servizi pubblici genitori che sempre meno rientrano nelle tradizionali categorie della deprivazione/povertà, disadattamento sociale, devianza e patologia, ma che sempre più sono portatori di istanze ambivalenti derivanti dalla volontà di voler assumere attivamente e responsabilmente il proprio ruolo e di sentirsi, nel contempo, non pienamente adeguate/i e competenti. Ciò comporta una domanda manifesta di incremento di servizi nell'area della casa e del sostegno economico, ma anche una più latente, pressante e non sempre consapevole domanda di attenzione, ascolto, supporto e sostegno emotivo e accompagnamento in alcune fasi critiche del ciclo di vita.

I minori e le famiglie con provvedimento dell'autorità giudiziaria: alcune riflessioni

A partire dal 2018, è stata assunta la scelta organizzativa secondo cui gli assistenti sociali impiegati nel SSC presso le sedi territoriali si occupassero anche delle situazioni di minori e delle loro famiglie attenzionati da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di tipo definitivo, ove gli obiettivi di lavoro si orientano perlopiù ad un'attività di monitoraggio del caso e/o di supporto.

In questo senso, l'orientamento del servizio è volto a concentrare sul Servizio Minori le situazioni familiari nella fase dell'acuzie, e/o con provvedimenti provvisori ad alta complessità, mentre al SSC territoriale, che ha sede nelle circoscrizioni della città di Udine e nei Comuni dell'Ambito, tutte le attività più specificatamente collegate a prevenzione, supporto/sostegno nelle situazioni di difficoltà e di vulnerabilità.

In generale la tipologia di casistica denominata "minori e le famiglie con provvedimento dell'autorità giudiziaria" si riferisce ai minori e le loro famiglie interessati da provvedimenti di tutela/protezione, di tipo consensuale o giudiziale e vede il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Procura Ordinaria e Giudice Tutelare).

Si evidenzia che la significatività e la portata del dato relativo all'entità della casistica in oggetto ed alla conseguente ricaduta che ciò ha in termini di carico di lavoro per gli operatori che si occupano di queste tematiche, va letta non solo sotto il profilo quantitativo, ma data la peculiarità e specificità della materia, vanno considerate variabili anche di tipo qualitativo rispetto al peso/gravità/complessità della presa in carico di una data situazione.

In questo senso la complessità delle problematiche si va a coniugare con un'articolazione degli interventi che necessariamente non possono che prescindere da un'ottica sistemica e di rete, in termini di coinvolgimento diretto di tutto il nucleo familiare (intergenerazionale) e di integrazione con i servizi territoriali socio-sanitari, nonché con i sistemi giudiziari e con tutti gli interlocutori istituzionali e del privato sociale che si interfacciano alla vita del minore e della sua famiglia.

Il SSC costituisce generalmente il *case manager* delle situazioni in carico, svolgendo un ruolo di regia degli interventi socio-sanitari e di riferimento principale del nucleo familiare.

Minori in carico al Servizio Minori del Friuli Centrale (flusso)	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
	535	491	354	438

Minori in carico all'Area Minori e Famiglia con provvedimento dell'AG ANNO 2019	Provvedimento del Tribunale Ordinario	Provvedimento del Tribunale per i Minorenni	Consensuali o in attesa di provvedimento
	88	222	44
Minori in carico all'Area Minori e Famiglia con provvedimento dell'AG ANNO 2020	Provvedimento del Tribunale Ordinario	Provvedimento del Tribunale per i Minorenni	Consensuali o in attesa di provvedimento
	129	265	64

L'indagine socio ambientale richiesta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Per quanto riguarda le richieste da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di indagine sulla situazione personale e familiare dei minori, si coglie come il dato sia in progressivo e graduale aumento nel quadriennio di riferimento.

COMUNE	Indagini procura ANNO 2017	Indagini procura ANNO 2018	Indagini procura ANNO 2019	Indagini procura ANNO 2020
Campoformido	10	3	9	4
Martignacco	2	-	1	5
Pagnacco	3	-	1	1
Pasian di Prato	-	5	8	2
Pavia di Udine	1	-	5	4
Pozzuolo d. F.	7	5	14	7

Pradamano	-	-	-	-
Tavagnacco	-	7	5	6
Udine	53	66	48	64
TOTALE	78	86	91	93

Si tratta per la maggior parte di situazioni familiari non conosciute al SSC, per le quali a seguito di interventi delle Forze dell'Ordine, chiamate ad intervenire per dirimere situazioni familiari critiche/conflictuali e/o situazioni di grave inadeguatezza della condizione di vita dei minori o di condotte a rischio degli stessi, viene chiesta una valutazione al SSC del nucleo familiare al fine di capire se vi siano le condizioni per avviare un progetto di supporto finalizzato al superamento dell'evento critico e/o della problematica manifestata.

MINORE, INFRAVENTUNENNI, GENITORE CON FIGLIO/I MINORE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI

Tra i servizi e gli interventi di tutela e sostegno delle situazioni familiari fragili e ad alto rischio e pregiudizio dei minori, è previsto l'inserimento del minore e/o del genitore in comunità socio educative di tipo residenziale o diurno e/o comunità ad alta intensità educativo-riabilitativa e terapeutica. Tali interventi che hanno la finalità prioritaria di tutelare il minore in situazione di temporanea e grave difficoltà familiare, vengono generalmente disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario) nel caso in cui non vi sia consenso da parte degli esercenti la potestà e sussista una situazione di pregiudizio per il minore ai sensi degli artt. 330 e ss. c.c.

In talune occasioni, il collocamento in comunità del minore e/o insieme al genitore può essere disposto dal servizio sociale in accordo e consenso sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della Legge 4 maggio 1983, n. 184.

Per quanto attiene le comunità di tipo terapeutico, viene spesso fatto ricorso a comunità fuori Regione: ciò è motivato dal fatto che qualora si ravvisino necessità per il minore di percorsi terapeutici-riabilitativi, questi non sono garantiti nelle comunità presenti in Regione, in quanto ad oggi è assente una regolamentazione di questa specifica tipologia di servizio.

Nel corso del 2020 il numero di minori accolti in comunità è stato di:

INSERIMENTI IN STRUTTURE ETEROFAMILIARI

Indicatori	2016*	2017*	2018*	2019	2020
Minori in comunità residenziale (individuali e con le mamme (flusso))	100	110	100	86	114
<i>in FVG</i>	74	87	83	67	98
<i>Fuori regione</i>	26	23	17	19	16
Minori in affidamento familiare residenziale (stock)	19	19	19	19	13
Minori stranieri non accompagnati (flusso)	265	229	172	256	316

* Fonte: "Rapporto Sociale Regionale" anni 2015-2018

Come si nota, il numero di collocamenti eterofamiliari in struttura nel nostro territorio è risultato piuttosto costante nell'ultimo triennio, anche se nel 2019 il dato ha subito una lieve diminuzione.

Nel nostro territorio il numero di minori fuori famiglia, pari a 3,7%, seppur in diminuzione rispetto agli anni precedenti, è sostanzialmente più elevato della media regionale pari a 2,0%.

Bambini e adolescenti fuori dalla famiglia di origine per 1.000 residenti di 0-17 anni	2016		2017		2018		2019		Media FVG 2019
	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	
Minori in comunità residenziale	4,2	3,1	4,6	3,9	4,6	2,7	3,2	3,7	2,7
Minori in affido residenziale	0,8	2,0	0,8	1,8	0,8	0,6	0,8	1,9	1,2
Totale	5,0	5,1	5,4	5,7	5,4	5,3	4,1	5,6	4,0

Tale dato può essere interpretato sotto due chiavi di lettura.

Nel corso di questi anni, si è assistito ad un aumento della vulnerabilità genitoriale, dell'isolamento psico-sociale e/o disadattamento delle famiglie, di difficoltà educative e/o difficoltà e cura verso i minori tali da necessitare l'intervento dei servizi a tutela e protezione dei minori. Questi fenomeni impattano in modo rilevante sulla città di Udine, ove si ritrovano i fenomeni strutturali ricorrenti nelle aree urbane. Le forme della povertà si stratificano e si complessivizzano, tanto che alla povertà economica si affianca sempre più la povertà educativa che colpisce i minori, aumentano i conflitti sociali e familiari, le forme di marginalità e di isolamento sociale delle famiglie si fanno sempre più rilevanti.

Contestualmente però va posta l'attenzione al fatto che il territorio del SSC anche nel 2019 è risultato piuttosto in sofferenza nell'offerta di servizi sociali e sanitari integrati, adeguati ad affrontare la complessità di interventi necessari a lavorare nell'area del disagio familiare e della tutela minorile.

L'elevato turnover degli operatori del SSC, che colpisce prevalentemente l'area minori, unitamente alla pesante e oggettiva difficoltà di realizzare concretamente e nei "tempi del bambino" interventi integrati con la parte sanitaria, fa sì che la filiera di servizi e interventi a supporto della famiglia e dei minori che dovrebbe esistere a prevenzione dell'allontanamento del minore dal nucleo d'origine, risulti esigua e insufficiente.

Va altresì considerato il fatto che da una disamina approfondita relativa ai dati di flusso e di stock, del triennio preso a riferimento, emerge come il numero di minori e di nuclei in comunità risulti alto, non solo per avvenuti nuovi ingressi, quanto per il fatto che la durata media di permanenza in struttura si aggira su un tempo superiore ai 12 mesi.

COMUNE	Giorni in Comunità Residenziale (individuali e con le mamme)			RISORSE INVESTITE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Campoformido	772	474	248	76.511,50	41.515,30	16.725,00
Martignacco	-	-	73	-	-	3.555,00
Pagnacco	-	-	114	-	-	10.898,74
Pasian di Prato	1.319	1.407	1.426	165.368,65	180.801,19	229.755,01
Pavia di Udine	365	365	136	41.245,00	41.245,00	11.140,00
Pozzuolo d. F.	986	1.021	1.435	124.229,96	112.269,00	128.440,55
Pradamano	-	-	98	-	-	4.622,00
Tavagnacco	1.508	555	627	160.974,97	64.147,67	70.656,00
Udine	15.219	14.918	15.027	1.776.051,15	1.834.059,88	1.652.691,82
TOTALE	20.169	18.740	19.184	2.429.860,93	2.274.038,04	2.128.484,12

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2018

COMUNE	Minore In c.tà educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	-	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	3	-	-	-	1+1	-	-	1+4
Pavia di Udine	1	-	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	3	-	-	-	-	-	1+3	-
Tavagnacco	5	3	-	-	-	-	-	-
Udine	43	5	-	7	14+14	4+8	1+3	-
TOTALE	58	8		7	15+15	4+8	2+6	1+4
66 residenziali + 7 diurni					22 madri + 33 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2019

COMUNE	Minore in c.tà Educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	-	-	1	-	-	-	-
Pasian di Prato	2	-	-	-	-	2+4	-	2+8
Pavia di Udine	1	-	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	3	-	-	1	-	-	-	-
Tavagnacco	1	1	-	1	-	-	-	-
Udine	36	7	-	10	10+10	5+10	-	-
TOTALE	46	8	-	13	10+10	7+14		2+8
TOTALE UTI	54 residenziali + 13 diurni				21 madri+ 36 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2020

COMUNE	Minore in c.tà Educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Gestante	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità	Madre + minori in diurno
Campoformido	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
Martignacco	-	-	-	-	-	1+1	-	-	-	-
Pagnacco	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pasian di Prato	2	-	-	-	-	2+2	1+2	-	1+4	-
Pavia di Udine	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Pozzuolo d. F.	2	-	-	1	-	1+1	1+2	-	-	-
Pradamano	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Tavagnacco	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Udine	33	7	-	20	-	8+8	8+16	-	-	2+3
TOTALE	41	7	0	27	1	12+12	10+20	0	1+4	2+3
TOT. AMBITO	48 residenziali + 27 diurni				24 madri + 36 minori (residenziali)					2 madri + 3 minori in diurno

Come si evince dalla tabella relativa ai minori accolti in struttura con le madri e/o solo i minori il dato del 2020 appare in linea con l'entità del fenomeno rilevata nel 2019 e nel 2018.

L'aspetto su cui va posta l'attenzione riguarda il fatto che nel corso dell'ultimo triennio sono quasi raddoppiati gli inserimenti in comunità in regime di diurnato.

Si tratta di progetti innovativi, altamente individualizzati per minori in situazioni di pregiudizio, aventi problematiche comportamentali perlopiù di tipo esternalizzante, ossia modalità comportamentali connotate da forme di aggressività, di impulsività, di iperattività, di scarsa capacità di prestare attenzione, di scarsa *compliance*, di provocazione e opposizione, facenti parte per la maggiorparte di nuclei familiari fragili e vulnerabili.

Sono spesso minori che, a causa delle difficoltà comportamentali, non sono in grado di rimanere nel contesto scolastico e che, al tempo stesso, non dispongono di supporto familiare adeguato, provenendo spesso da contesti connotati da povertà educativa, socio relazionale.

Per queste situazioni, il diurnato rappresenta l'unica risposta ai bisogni di questi minori e delle loro famiglie prima di arrivare al collocamento extrafamiliare.

Dall'esperienza maturata in questi anni, il collocamento diurno si conferma come una valida risposta in termini di miglioramento delle situazioni: l'elemento che pare determinante è dato, oltre all'efficacia del contesto educativo ancorato al territorio di appartenenza, al fatto che consente di garantire un coinvolgimento attivo e partecipe dei familiari al progetto, rispetto invece a quanto avviene nei collocamenti residenziali.

Tale intervento consente infatti di garantire un lavoro assiduo e continuativo nella quotidianità con i minori e anche con i genitori, con l'intento di riposizionare il sistema famiglia al centro dell'interesse della rete dei servizi coinvolti, favorendo la permanenza dei minori nei loro contesti di origine, agendo così in senso preventivo rispetto un possibile allontanamento del minore dal suo contesto familiare.

Anche nel 2020 si conferma elevato il numero di madri e minori accolti in comunità: tale dato pare essere legato a due fenomeni. Da una parte, anche nelle situazioni di maggiore e alta gravità e pregiudizio, si tende a fare il possibile per centrare il focus dell'intervento dalla protezione del bambino alla protezione dei suoi legami primari e quindi di sostenere il più possibile la genitorialità, attraverso la valorizzazione di strumenti che consentano di salvaguardare, migliorare e potenziare le competenze del sistema familiare di riferimento.

Dall'altro lato, si è assistito ad un aumento di richieste di messa in protezione da parte di donne con figli minori, al fine di uscire dai circuiti della violenza intrafamiliare, che non trovavano possibilità di pronta accoglienza nei centri antiviolenza. A ciò si aggiunge il fatto che in molti casi gli operatori rilevano situazioni di alta vulnerabilità, multi problematicità e fragilità dell'adulto di riferimento, tale per cui la risorsa della casa rifugio non appare quella idonea per affrontare il momento di crisi legato all'uscita dalla violenza e contemporaneamente l'accudimento dei bambini, tanto da rendere più idoneo l'inserimento in comunità di tipo educativo mamma/bambino.

Anche nel caso dei collocamenti madre/bambino si è confermata la permanenza in struttura per tempi medio lunghi, comunque superiori ai 6 mesi. Ciò pare essere motivato dal fatto che il progetto di supporto e sostegno alla ripresa dell'autonomia, sia sul fronte delle competenze genitoriali, sia rispetto agli aspetti socio-economici-abitativi, richieda un lavoro intensivo, su più livelli, che vede i suoi esiti in tempi lunghi.

I collocamenti in comunità residenziale e semi-residenziale al tempo del COVID

Nel corso del 2020, pur considerando il numero di minori per i quali è stato definito un progetto di collocamento residenziale e di diurnato presso le comunità d'accoglienza, a causa dell'ingravescenza della pandemia da COVID 19, le accoglienze sono state sospese, ridotte, e riprese in modo intermittente.

Si precisa che, come da disposizione regionale, dal mese di marzo 2020, si è interrotta la frequenza dei minori e delle madri e minori accolti in regime di diurnato sia per le disposizioni connesse al *lockdown* (durante il quale i progetti di diurnato sono stati totalmente sospesi), sia per contagi di operatori, di minori e/o dei loro familiari, che hanno imposto, in modo intermittente, a quarantene con conseguenti chiusure/aperture delle strutture.

In quel periodo si sono mantenuti per ciascun minore contatti con gli educatori attraverso modalità da remoto, che però non potevano coprire il medesimo monte ore del progetto educativo in presenza.

Questo aspetto ha avuto importanti ricadute in termini di spesa, con una riduzione della stessa rispetto all'anno precedente: nel 2019 le risorse investite per le rette minori in comunità ammontavano a 2.274.038,04 mentre nel 2020 sono state € 2.128.484,12.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO A BENEFICIO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI GRAVE MARGINALITÀ E A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE: NUCLEI CON MINORI – SERVIZIO 4.

A partire dal secondo semestre del 2019, ha avuto avvio il Servizio 4 – Progetto sperimentale “Nuclei con minori”, che rappresenta uno dei quattro servizi distinti facenti parte del Servizio di accoglienza e di accompagnamento educativo a beneficio di persone in condizioni di grave marginalità e rischio di esclusione sociale, affidato, a fine 2018, a seguito di procedura di gara al Raggruppamento temporaneo d'Impresa composto dall'Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ONLUS e dall'Associazione Opera Diocesana Betania ONLUS.

Tale servizio persegue l'obiettivo di migliorare, integrare e potenziare le risposte sul territorio ai bisogni presentati da nuclei familiari con figli minori in situazione di vulnerabilità familiare connessa a precarietà socio-economica, emarginazione sociale e fragilità nei compiti genitoriali, povertà psicosociale ed educativa. A ciò si aggiunge la finalità di fornire un sostegno abitativo, economico e educativo temporaneo per nuclei genitore/minore in uscita dalla comunità e/o in situazione di grave marginalità che necessitano di

essere supportati sul medio periodo nell'acquisizione di un'autonomia nella gestione del quotidiano (casa, lavoro, cura dei figli) e di emancipazione dai circuiti istituzionali e reinserimento nel contesto sociale di riferimento facilitando la costruzione di reti di supporto nel territorio.

I destinatari di questo servizio sono:

- Madri e/o padri che costituiscono nuclei con figli minori in situazione di vulnerabilità familiare ed estrema fragilità socio-economica (disoccupati, privi di alloggio, sfrattati);
- Nuclei con minori in fase di dimissione da strutture comunitarie mamma-bambino che necessitano di un percorso di sgancio e di graduale autonomia;
- Nuclei privi di legami familiari e sociali che possano essere di supporto.

Il servizio 4 ha avuto avvio dal mese di agosto 2019. Sono stati accolti 3 nuclei familiari nei 3 appartamenti messi a disposizione dal RTI Caritas/Betania.

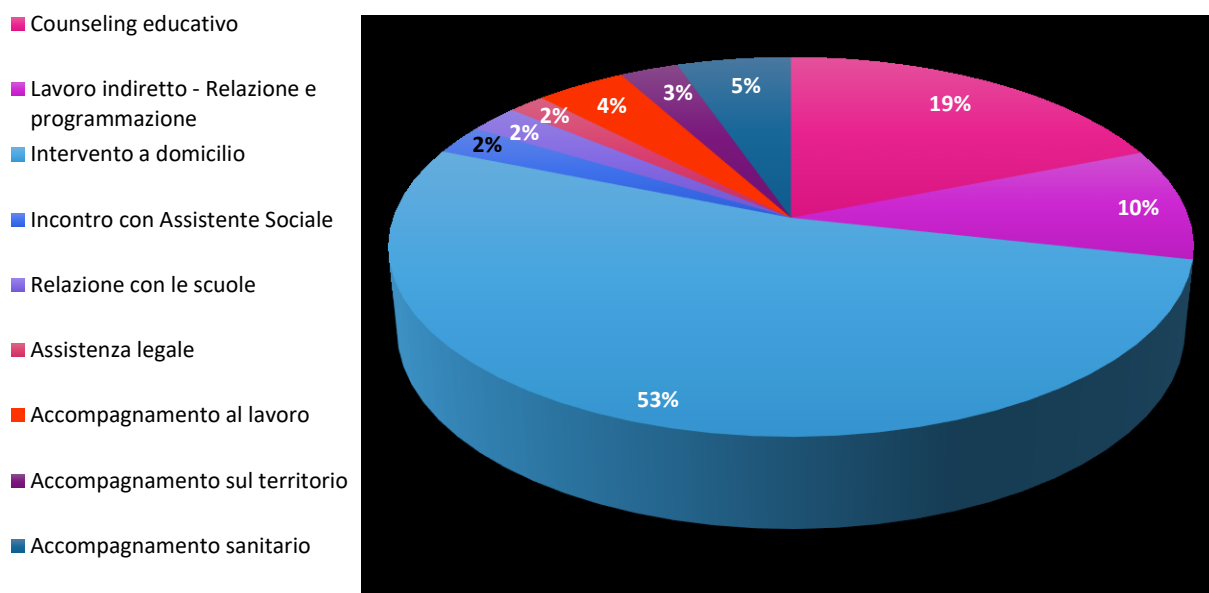
Anno	COMUNE	Numero accoglienze	Giorni di permanenza/media	n. ore accompagnamenti educativi	Risorse investite Servizio 4
2019 *	Udine	8	972 / 122	157	€ 17.068,32
2020	Udine	8	2.928 / 366	320	€ 51.415,68

* avviato ad agosto 2019

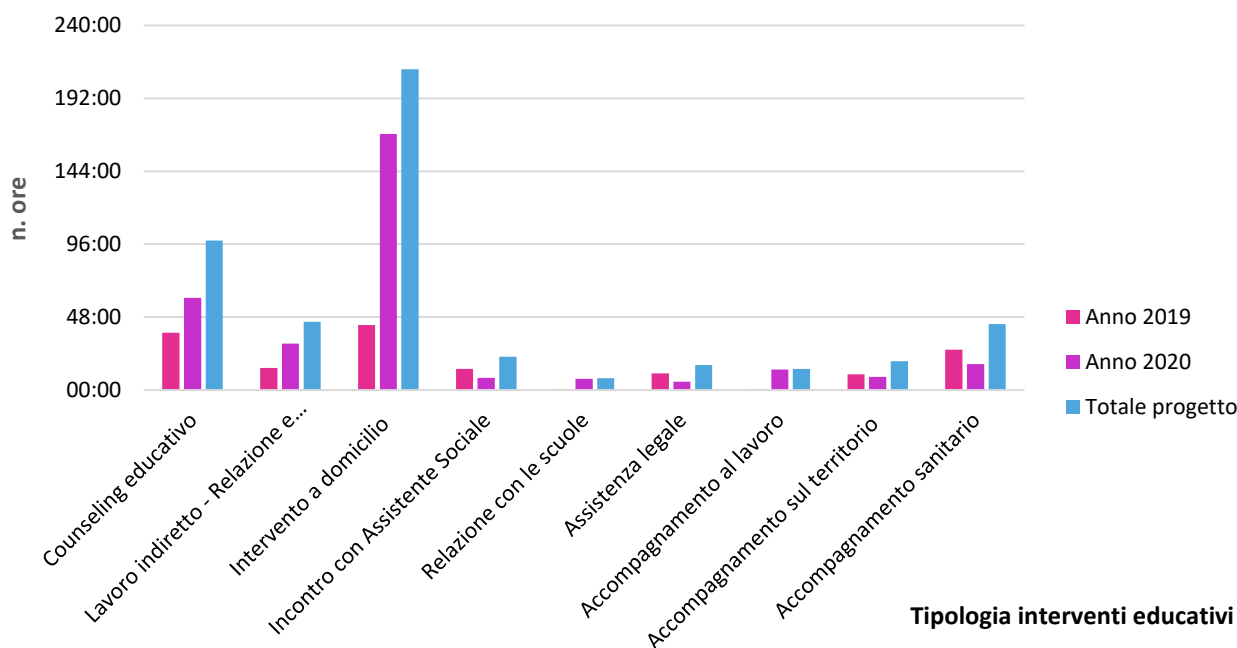
Gli interventi svolti hanno riguardato sia gli adulti che i bambini, favorendo l'inserimento presso la Casetta a Colori e la partecipazione a occasioni di socializzazione, oltre che affiancando i genitori per gli aspetti di cura e della salute dei bambini, nel tenere i rapporti con la scuola etc.

Gli adulti sono stati supportati nella ricerca e nell'accesso a corsi di formazione ed altre azioni volte a favorirne l'inserimento lavorativo. Sono stati inoltre affiancati nella cura della casa, con interventi a domicilio, nella gestione del denaro, della cura della salute fisica e psicologica, anche supportandoli nell'accesso alle risorse del territorio, nella chiarificazione e risoluzione di aspetti giuridici, burocratici e amministrativi.

Servizio 4 - Accompagnamenti educativi 2020 suddivisi per tipologia



Servizio 4 - Raffronto interventi 2019 / 2020 *



* il servizio è stato avviato nell'agosto 2019

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia in difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli attraverso accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alla famiglia.

L'affidamento familiare, generalmente, prevede una accoglienza temporalmente variabile del minore presso una famiglia affidataria, fino ad un massimo di due anni. Tale durata, in situazioni particolari, può essere prorogata.

La pluralità di modalità in cui si articola l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia; le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono in un continuum e fanno comunque riferimento alla stessa finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia. In questo senso, l'affido può essere diurno o residenziale.

L'affidamento familiare si configura come importante intervento "di rete" che richiede integrazione e coordinamento tra Servizi diversi, varie figure professionali e raccordo tra pubblico, privato sociale e volontariato; è un istituto che potenzia e rafforza la capacità di accoglienza della comunità nel suo insieme e di sviluppo delle relazioni di auto mutuo aiuto.

I dati di cui sotto fanno riferimento a progetti di affido di tipo giudiziale ovvero disposti dal Tribunale per i Minorenni e a tempo pieno ovvero il minore è accolto stabilmente dal nucleo affidatario.

Il numero di minori in affido è pressoché costante nel tempo: si tratta perlopiù degli stessi minori che permangono in affido familiare per un tempo medio lungo.

Una specificità di questo territorio è data dal fatto che più della metà dei progetti d'affido sono di tipo intrafamiliare, ovvero, presso parenti entro il quarto grado. Tale dato può essere letto come una propensione dei servizi socio sanitari del territorio a prediligere questa forma di affido che si connota come espressione di solidarietà connessa ad un vincolo stretto di rapporto primario e risponde all'indicazione della L. 184/83 che sancisce il diritto del bambino di crescere nell'ambito della propria famiglia. Ciò

nonostante va evidenziata la fatica e la difficoltà di disporre di famiglie disponibili sia all'affido tradizionale etero familiare sia a forma di affido leggero⁴.

N° minori in affido 2018		N minori in affido 2019		N° minori in affido 2020		RISORSE INVESTITE		
STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2018	2019	2020
18	19	17	20	13	20	€ 82.805,81	€ 85.553,19	€ 89.038,76

SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE – Area Disagio e Tutela.

Il Servizio Socio-Educativo nell'area minori e famiglie è rivolto a minori e ai loro genitori; si caratterizza come una serie di interventi e servizi nell'area dell'infanzia e della genitorialità, di prevenzione e promozione del benessere, di contrasto precoce delle forme di disagio e promozione dell'autonomia personale e di tutela per le situazioni particolarmente fragili, attraverso progetti di aiuto personalizzato in integrazione anche con altri servizi territoriali.

In questo senso il servizio educativo si caratterizza come una forma di accompagnamento di bambini e famiglie⁵ in situazioni di vulnerabilità, concretizzandosi con una serie di interventi che mirano a promuovere condizioni idonee di cura e protezione dell'infanzia (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area del disagio, della tutela e/o protezione in senso stretto).

Area Disagio/tutela

COMUNE	UTENTI 2018		UTENTI 2019		UTENTI 2020	
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO
Campoformido	21	23	26	36	14	20
Martignacco	3	6	6	7	5	7
Pagnacco	4	9	9	10	3	5
Pasian di Prato	4	7	7	9	6	7
Pavia di Udine	3	3	0	3	3	5
Pozzuolo d. F.	18	22	24	31	3	15
Pradamano	1	1	0	2	1	1
Tavagnacco	25	30	22	30	11	17
Udine	139	214	135	227	103	166
TOTALE	218	315	229	355	149	243

<i>Servizio Erogato</i>	2018	2019	2020
ORE TOTALI EROGATE	29.043	32.163	26.815
SPESA TOTALE	653.761	724.049	603.654

Come emerge dalle tabelle, il dato complessivo degli utenti in carico al Servizio socio educativo Area Disagio e Tutela rispetto agli anni precedenti ha visto una diminuzione, per i motivi già sopra indicati, correlati al Covid.

⁴ Per affido tradizionale si intende l'affido a tempo pieno in cui il minore vive nella famiglia affidataria. Per affido leggero si intende l'affido diurno o part-time in cui il minore rimane nella propria famiglia, ricevendo però l'appoggio di un altro familiare per un tempo limitato variabile.

⁵ Nel testo, convenzionalmente si usa il termine "bambino" comprendendo tutti i minorenni, da 0 a 17 anni, sia di genere maschile che femminile; il termine "famiglia" per indicare tutte le diverse configurazioni familiari in cui possono trovarsi a vivere i bambini stessi; il termine "genitori" intendendo come si nota dalla tabella di cui sopra, le figure genitoriali.

Tipologia d'intervento educativo AREA DISAGIO/TUTELA.

Totale <u>interventi educativi</u> DISAGIO/TUTELA	ANNO 2019	ANNO 2020
educativa familiare	153	97
educativa individuale extrascolastica	88	51
educativa individuale scolastica	30	28
indagini della Procura	39	26
visite protette	59	41
educativa di gruppo (n° gruppi)	10	16
educativa di gruppo: n° minori coinvolti	59 min.	79 min.
TOTALE INTERVENTI ATTIVATI	379	259

Come si nota dalla tabella, anche in questo caso le attività hanno risentito delle limitazioni imposte della pandemia.

Il servizio socio educativo disagio/tutela al tempo del COVID

Per quanto riguarda i numeri degli interventi attivi, nei primi mesi dell'anno 2020 antecedenti la pandemia, la situazione si caratterizzava per:

- mese di gennaio 2020 totale beneficiari socio educativo area DISAGIO E TUTELA n. 214
- mese di febbraio 2020 totale beneficiari socio educativo area DISAGIO E TUTELA n. 212

Modulazioni degli interventi "A DISTANZA": periodo marzo/maggio 2020.

In seguito ai provvedimenti del governo tesi al contenimento dell'emergenza sanitaria COVID-19, in data 11 marzo 2020 questo servizio sociale ha stabilito di sospendere la quasi totalità degli interventi socio educativi area disagio e tutela svolti in presenza.

Da quel momento, gli assistenti sociali del servizio minori unitamente agli educatori di area disagio hanno avviato un monitoraggio sulle singole situazioni in carico attraverso lo strumento delle video chiamate, delle telefonate e della messaggistica per valutare per quali situazioni poter progettare e avviare gli interventi a distanza.

Su 213 beneficiari:

- per 165 beneficiari è stato attivato l'intervento a DISTANZA (78%)
- per 47 beneficiari l'intervento è stato "sospeso" (22%).
- per 1 beneficiario si è resa necessaria l'attivazione del socio educativo in PRESENZA.

Attività svolte

Lo strumento della videochiamata è stato utilizzato per tutte le tipologie di intervento (Visita protetta, educativa familiare, educativa individuale), ovviamente a seconda dell'età e del contesto sono state svolte chiamate con durata, frequenza e contenuti diversi.

Educativa Individuale

Normalmente la videochiamata è avvenuta tra minore ed educatore: allorché si trattava di adolescenti o preadolescenti, il contatto avveniva direttamente in autonomia. In quasi tutti i casi di intervento di educativa individuale si è mantenuto anche uno spazio di confronto con i genitori.

Nel caso di minori più piccoli, c'era solitamente uno spazio di dialogo con uno e/o entrambi i genitori e poi un momento di scambio e di saluto con i minori.

Visite protette

Solo per le visite protette sono state utilizzate invece le seguenti modalità:

- videochiamata a tre (operatore, genitore con il bambino e genitore "incontrante")
- in situazioni caratterizzate da dinamiche altamente conflittuali, è stata invece preferita una modalità alternativa: utilizzo della figura educativa come ponte. L'educatore chiamava il minore (con il genitore convivente) dal quale si faceva raccontare come stava. In un momento successivo, l'educatore e l'assistente sociale davano un rimando di questi contenuti all'altro genitore.

Educativa familiare

Per quanto riguarda l'educativa familiare, oltre al sistema delle videochiamate, gli assistenti sociali hanno ridefinito altre modalità di lavoro: alcuni educatori hanno inviato materiale di attività educative ai genitori da svolgere in famiglia coi propri figli. Tali attività, strutturate e pensate con degli obiettivi specifici per ogni singolo minore, hanno avuto il vantaggio di rendere il genitore soggetto attivo e di favorire la partecipazione e lo scambio con la figura educativa, che dapprima spiegava e poi raccoglieva i frutti dell'esperienza.

Per diverse situazioni in carico al servizio minori, è stato definito che gli educatori fungessero da intermediari con la scuola, mettendo in contatto e aiutando i genitori nella gestione del reperimento del materiale che viene assegnato ai minori.

Modulazione degli interventi in forma MISTA: "A DISTANZA" e "IN PRESENZA". Periodo giugno/settembre 2020.

Nel primo periodo (metà marzo-metà aprile), gli educatori hanno riscontrato una buona partecipazione e collaborazione delle famiglie: alcune hanno proprio esplicitato la loro soddisfazione per il mezzo trovato.

Dalla metà di aprile in poi, gli educatori e gli AS hanno evidenziato come lo strumento a distanza con le famiglie, **non fosse più sufficiente a rispondere ai bisogni dei minori e delle famiglie in particolare per i seguenti interventi:**

- Visite protette
- Educative familiari di nuclei particolarmente fragili con bambini piccoli
- Educative individuali per minori con problemi comportamentali.

A partire dal mese di giugno, in considerazione delle nuove disposizioni ministeriali in materia di contenimento dell'emergenza da Covid presenti altresì nel documento pubblicato dalla Regione FVG in data 24 maggio intitolato "Indicazioni operative per i servizi di educativa territoriale e gestione del covid 19", considerate le criticità rilevate nel lavoro a "Distanza", è stata data indicazione agli Assistenti Sociali di ridefinire per ciascun beneficiario la progettualità con i minori e le famiglie.

Al fine di organizzare la ripresa degli interventi socio educativi "in presenza" di area disagio, è stato comunque stabilito che:

- gli interventi socio educativi in presenza si sarebbero avviati in modo GRADUALE seguendo dei criteri di priorità individuati per ciascuna intervento
- concordati con il referente di area
- in modo progressivo
- con un monte ore limitato
- con interventi sempre in forma MISTA, ovvero garantendo interventi in "Presenza" e un monitoraggio a "Distanza"
- secondo un preciso cronoprogramma
- previo colloquio con l'AS del caso in cui si spiegava ai genitori e, se del caso, al minore le procedure da tenersi durante l'intervento (dispositivi di protezione, distanziamento, igienizzazione ambienti etc.), nonché fatto SOTTOSCRIVERE un modulo di consenso all'intervento
- previa riformulazione per ciascun beneficiario del patto educativo.

I criteri di priorità e il cronoprogramma stabilito dal Responsabile dell'area minori e famiglia è stato il seguente:

- dal 8 giugno: avvio graduale in presenza delle visite protette in spazio neutro
- dal 15 giugno, avvio graduale degli incontri facilitanti, interventi per le procure, interventi individuali ed educative familiari urgenti

- dal 21 giugno avvio graduale degli altri casi individuali.

Su n. 165 beneficiari di interventi socio educativi a “Distanza”, a partire dal mese di giugno sono stati riformulati NUOVI PATTI educativi per progetti attivati: in formula mista “in presenza” e “a distanza”, “in presenza” (compreso il progetto Scuola Creativa di cui sotto), “a distanza”.

Il totale dei beneficiari di intervento socio educativo area tutela disagio per i quali è stato definito un nuovo patto educativo (casi nuovi) o è stato ri-formulato il patto educativo (casi già in carico) sono stati n. 256, nel periodo dal 8 giugno al 10 ottobre. Questo dato comprende anche i minori frequentanti il progetto Scuola Creativa attivato nel periodo estivo e le attività di gruppo già presenti pre lockdown.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Per minore non accompagnato s'intende il soggetto minore di anni diciotto, che si trova in Italia non accompagnato da chi esercita la responsabilità genitoriale o tutoria su di lui e che non vi è giunto per motivi di adozione o di emergenza.

La spesa sostenuta per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è coperta con fondi nazionali e regionali. La parte finanziaria è gestita completamente dai singoli Comuni.

Minori Stranieri Non Accompagnati									
Comune	N° UTENTI 2018		N° UTENTI 2019		N° UTENTI 2020		RISORSE INVESTITE		
	Flusso	Flusso	Flusso	Flusso	Flusso	Flusso	2018	2019	2020
Pagnacco	0	1	8					€ 219,00	€ 8.374,50
Pradamano	1	1					€ 29.500,00	€ 29.200,00	
Pozzuolo d. F.	2	1	1				€ 50.820,00	€ 11.340,00	€ 5.964,00
Tavagnacco	4	3	7				€ 105.790,50	€ 117.210,23	€ 83.227,20
Udine	223	250	316				€ 3.009.202,10	€ 2.805.657,74	€ 3.577.251,61
TOTALE	230	256	332				€ 3.225.112,38	€ 2.963.626,97	€ 3.674.817,31

Nel periodo del lockdown gli arrivi si sono sostanzialmente fermati, per riprendere subito dopo con un'impennata importante nel mese di agosto (forse dovuta alla parziale riapertura delle frontiere e delle possibilità di spostamento) che è stata di difficile gestione nel primo periodo. L'emergenza sanitaria ha imposto la necessità di effettuare un periodo di quarantena e l'obbligo del tampone, procedura che è andata a regime con l'apertura di una struttura dedicata a tale scopo e che ha fornito al territorio udinese tale servizio.

I MSNA del Comune di UD sono tutti maschi e si collocano per la maggior parte nella fascia di età 16-18. Le nazionalità ricorrenti sono: Albania, Kosovo, Bangladesh, Pakistan e Afghanistan. Dallo scorso anno c'è stato un picco di rintracci di MSNA bengalesi. I ragazzi rintracciati sul nostro territorio provengono sostanzialmente tutti dalla rotta balcanica.

CONTRIBUTO REGIONALE SOSTEGNO AL FIGLIO MINORE

L'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

L'intervento è finalizzato al sostegno di nuclei mono-genitoriali a seguito di mancato mantenimento del figlio/figli minori da parte di uno dei due coniugi.

N° Utenti 2018		N° Utenti 2019		N° Utenti 2020		RISORSE INVESTITE		
STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2018	2019	2020
24	27	21	29	20	21	€ 62.549,97	€ 57.116,02	€ 48.328,43

CONTRIBUTO REGIONALE AFFIDO E ADOZIONE

L'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

Il contributo viene utilizzato a parziale copertura delle spese che una famiglia ha sostenuto nel percorso di adozione internazionale o per sostenere spese straordinarie nell'ambito di progetti di affidamento familiare, nonché per la copertura di interventi educativi sempre a sostegno di percorsi di affidamento familiare.

Utenti 2018	Utenti 2019	Utenti 2020	RISORSE INVESTITE AFFIDI		
FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2018	2019	2020
20	20	20	€ 82.805,81	€85.553,19	€89.038,76

Utenti 2018	Utenti 2019	Utenti 2020	RISORSE INVESTITE ADOZIONI		
FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2018	2019	2020
3	2	2	€10.706,08	€10.405,00	€15.000,00

PROGETTI SPECIFICI AREA MINORI

PROGRAMMA DI INTERVENTO DI PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - P.I.P.P.I.

Su proposta della Regione FVG Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il SSC dell'Ambito del Friuli Centrale Sistema Locale Servizi Sociali ha aderito al Programma P.I.P.P.I. 7 per il biennio 2018/2019.

Il Programma si propone la finalità di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (home care intensive program) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Nel corso del 2020, il SSC ha provveduto ad effettuare gli adempimenti stabiliti dal cronoprogramma secondo la tempistica indicata:

- Inserimento dati nel portale RPMoodle;
- Produzione del report finale.

PROGETTO BES

Il Progetto BES rappresenta un'esperienza innovativa atta a favorire il contrasto all'insuccesso scolastico e alla povertà educativa dei bambini/e inseriti in famiglie in carico al servizio sociale basata sul coinvolgimento dei minori, delle loro famiglie, degli insegnanti e degli operatori del servizio sociali.

Si tratta di un progetto che sviluppa azioni e interventi a beneficio di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), in carico al Servizio Sociale con finalità di supporto agli apprendimenti e alle competenze emotive e di autoregolazione, coinvolgendo tutti gli interlocutori in una logica sistemica che cerca di coinvolgere e far dialogare tutti coloro che intervengono nel loro percorso educativo.

Il progetto è gestito dalla Cooperativa Hattiva-lab di Udine ed è stato avviato nel 2015.

La finalità che si persegue è quella di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie e dei bambini che fanno parte dell'area dello svantaggio socio-economico, relazionale, linguistico e culturale, e che presentano Bisogni Educativi Speciali, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti d'azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, offrendo così risposte atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi standard previsti dal livello di scolarità degli alunni, e prevenire l'insuccesso scolastico e i danni ad esso correlati nonché a migliorarne la qualità del loro sviluppo.

Si tratta del primo doposcuola specialistico pubblico, senza oneri per le famiglie, per bambini con BES in carico al SSC in regione FVG. La necessità di intervenire precocemente e adeguatamente a supporto di questi bambini si fonda sull'assunto che l'insuccesso scolastico mina il processo evolutivo e la crescita dei bambini, mette a dura prova la possibilità di sviluppare un rapporto fiduciario con sé stessi e con il mondo, sia fondamento di possibili precoci abbandoni scolastici, di processi di emarginazione sociale, di insorgenza di psicopatologie in età adolescenziale e adulta. La mappa degli interventi è sintetizzata nella tabella di cui sotto:



Progetto Bes - Hattiva Lab ANNO 2020		
Servizio	Beneficiari	
doposcuola specialistico (da gennaio a giugno 2020 + da settembre a dicembre 2020)	84	Minori
potenziamenti individualizzati	10	Minori
laboratorio estivo specialistico	23	Minori
supporto psicoeducativo in favore delle famiglie	4	Nuclei famiglie
supporto psicoeducativo in favore degli insegnanti	4	insegnanti
consulenza al servizio sociale	4	Assistenti sociali

PROGETTO BES 2019	Fasce età alunni coinvolti	PROGETTO BES 2020	Fasce età alunni coinvolti
6 -10 anni	24	6 -10 anni	14
11-13 anni	34	11-13 anni	43
> 13 anni	11	> 13 anni	1
Totale alunni	69	Totale alunni	54

A) Doposcuola specialistici per allievi con BES

Si tratta di un servizio educativo pomeridiano, bisettimanale, rivolto ad allievi con Bisogni Educativi Speciali, frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado, organizzato in piccoli gruppi (in rapporto educatore allievo di 1:3) gestiti da educatori specializzati rispetto alla didattica con alunni con BES.

I destinatari sono alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni dell’Ambito Friuli Centrale, che altresì risiedono nel medesimo territorio, caratterizzati da difficoltà riconducibili ai Bisogni Educativi Speciali (BES) e che necessitano di supporto specialistico nell’area degli apprendimenti, negli aspetti emotivo-comportamentali e di autoregolazione, segnalati dal servizio sociale competente, in accordo con gli insegnanti.

Le sedi del doposcuola sono state individuate in 3 comuni dell’Ambito “Friuli Centrale” quali la città di Udine, il comune di Campoformido e Tavagnacco, ciò al fine di garantire il più possibile una copertura nell’offerta dei servizi che facilitasse l’accesso e la vicinanza geografica tra centro e periferie.

È stato comunque previsto un servizio di trasporto per favorire la partecipazione al doposcuola anche per quei minori residenti in zone periferiche dell’Ambito non coperte dal servizio di trasporto pubblico.

Nazionalità degli allievi frequentati l’anno scolastico 2018/2019 e 2019/2020

NAZIONALITÀ	A.S. 2018/2019 (gennaio –giugno 2019)	A.S. 2018/2019 (settembre-dicembre 2019)	A.S. 2019/2020 (gennaio –giugno 2020)	A.S. 2019/2020 (settembre-dicembre 2020)
Italiana	22	29	29	29
Rumena	-	1	1	2
Kosovara	3	3	2	1
Marocchina	2	2	1	2
Albanese	1	-	1	1
Filippina	1	-	1	1
Nigeriana	4	4	4	5
Colombiana	1	-	-	-
Tunisina	2	2	2	-
Serbia	-	1	1	1
TOTALE	36	42	42	42

COMUNE DI RESIDENZA	Numero alunni gennaio- giugno 2020	Numero alunni settembre- dicembre 2020
UDINE	22	22
MARTIGNACCO	1	-
TAVAGNACCO	7	7
POZZUOLO	8	7
CAMPOFORMIDO	3	5
PRADAMANO	1	1
TOTALE	42	42

B1) Attività di rinforzo e potenziamento individualizzato o in piccolo gruppo omogeneo rivolta ai bambini/ragazzi, in carico al SSC dell’Ambito del Friuli Centrale al fine di rinforzare/potenziare le abilità carenti nell’area degli apprendimenti o a intervenire sugli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

Tali attività continuano ad essere molto richieste e rimangono uno strumento apprezzato da genitori, insegnanti e servizi, proprio perché permettono un lavoro mirato sul bambino, favorendo la sua osservazione e la conoscenza di eventuali altre necessità e bisogni riguardanti il contesto familiare o scolastico in cui il bambino è inserito. Come da progetto, sono state attivate due tipologie di percorso:

potenziamento degli aspetti relativi a difficoltà di apprendimento

potenziamento degli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

B2) Interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti a genitori, insegnanti, operatori del servizio sociale professionale.

Anno	Risorse €
2019	113.867,94
2020	115.316,29

Si mette in evidenza che nel periodo in oggetto, i servizi appaltati, e in particolare i doposcuola specialistici e i potenziamenti individualizzati, sono proseguiti in presenza fino a fine febbraio 2020. Alla fine di febbraio 2020, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha imposto la sospensione e la successiva rimodulazione dei servizi in modalità individualizzata e on line, ove possibile.

Alcuni servizi, come ad esempio i potenziamenti individualizzati, che si svolgevano nelle scuole, sono stati sospesi e sono ripresi in presenza solo negli ultimi mesi del 2020, insieme ai doposcuola specialistici.

Dalla seconda metà di novembre 2020, sempre a causa dell'emergenza epidemiologica e ad un aumento dei bambini contagiati, il doposcuola specialistico che ha sede presso la scuola di Campoformido, è stato sospeso e riconvertito in modalità on line per tutto l'anno scolastico.

Si mette in evidenza che la modalità on line, accettata da tutti gli alunni e dalla maggior parte degli utenti, seppur efficace, non può sostituire il doposcuola in presenza per i seguenti motivi:

- **il numero di ore dedicate all'aiuto degli alunni**, che nella modalità on line è inferiore, in quanto le ore totali sono frazionate sul totale degli alunni;
- **la dimensione socio relazione**, fondamentale sia per gli alunni, sia per gli educatori, in quanto l'affiancamento diretto permette la creazione di un'alleanza educativa che è difficile creare virtualmente. A tal proposito è mancata l'opportunità di attivare le attività in piccolo gruppo e di *circle time*, che erano finalizzate a un lavoro sugli aspetti emotivi e relazionali.

AREA DISABILITÀ

Il Servizio sociale professionale si occupa della presa in carico di minori e di adulti fino ai 64 anni con disabilità psico-fisica-sensoriale certificata ai sensi della L. 104/92, offrendo un sostegno alla persona ed alla famiglia, uno spazio di ascolto, di consulenza e costruzione di progetti individualizzati.

Le finalità degli interventi sono quelli di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 41/96 in materia di disabilità.

<i>Servizi/Prestazioni socio-assistenziali</i>				
	<i>Servizi territoriali</i>	<i>Domiciliarità</i>	<i>Servizi residenziali e semi-residenziali</i>	<i>Azioni di inserimento sociale e di prevenzione</i>
Servizio disabilità minori	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	
	Interventi di sostegno socio-educativi e assistenziale negli Asili Nido, nella Scuole di ogni ordine e grado nonché in ambiente extrascolastico con l'affiancamento di un educatore	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		
	Interventi di sostegno e di aiuto individuale; segretariato sociale: attività d'informazione, sulle risorse sociali e sanitarie pubbliche e private.			
Servizio disabilità adulti	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.)
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
				Servizi per l'inclusione sociale

SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO E TERRITORIALE

Il Servizio socio educativo per la disabilità si colloca all'interno di un complesso di interventi destinati ai minori e finalizzati a favorire la crescita personale positiva e armonica degli stessi all'interno della propria famiglia e nel contesto sociale di appartenenza.

In ambito scolastico, il servizio educativo ha concorso a garantire l'integrazione degli alunni disabili con dei progetti educativi personalizzati, costantemente aggiornati e monitorati attraverso un intervento integrato tra famiglia/scuola/Azienda Sanitaria/SSC e altri servizi sanitari specialistici.

L'impegno del SSC in quest'area è estremamente significativo in quanto, osservando negli ultimi anni l'andamento degli alunni certificati nelle scuole, è possibile rilevare un aumento con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori.

Mettendo a confronto i dati, si può osservare come il numero degli utenti al 31/12/2020 sono maggiori rispetto a quelli al 31/12/2019 a fronte di una diminuzione di ore e di spesa sempre per i limiti imposti dal Covid.

Servizio educativo

COMUNE	UTENTI 2018		UTENTI 2019		UTENTI 2020	
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO
Campoformido	12	17	12	12	18	20
Martignacco	8	3	9	11	8	11
Pagnacco	3	6	3	4	5	5
Pasian di Prato	12	17	12	15	13	17
Pavia di Udine	2	2	1	1	3	3
Pozzuolo d. F.	12	13	15	17	16	18
Pradamano	7	10	7	7	6	6
Tavagnacco	19	26	24	24	23	28
Udine	110	137	118	139	126	148
TOTALE	185	241	201	230	218	256

Servizio Erogato	2018	2019	2020
ORE TOTALI EROGATE	39.872	44.433	38.555
SPESA TOTALE	897.600	1.000.277	867.947

Per quanto riguarda in numero degli interventi, nel 2020 si può osservare un incremento significativo degli interventi (dati di flusso) durante il periodo estivo, motivato anche dalla necessità di fronteggiare le conseguenze del periodo di lockdown come specificato di seguito nella sezione *“Il servizio socio educativo - area disabilità - al tempo del COVID”*.

Totale interventi attivati socio educativo DISABILITÀ		
	Anno 2019	Anno 2020
educativa individuale scolastica	218	237
educativa individuale domiciliare/territoriale	17	35
educativa familiare	1	0
educativa estiva	25	95
educativa di gruppo (n° gruppi)	2	2
di cui osservazioni senza progetto	28	4
TOTALI	299	373

Per gli altri interventi, come negli anni precedenti, anche nel 2020 la percentuale maggiore riguarda quelli attivati nell'ambito scolastico. L'impegno del SSC in quest'area continua ad essere estremamente significativo, considerato l'aumento degli alunni certificati nelle scuole, con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori in orario scolastico e non.

Sono praticamente raddoppiati gli interventi in ambito domiciliare/territoriali rispetto all'anno precedente, a fronte della necessità di avviare interventi mirati in condivisione con i servizi sanitari (di base e specialistici) e finalizzati a introdurre e monitorare modalità educative/strutturazione dell'ambiente/strategie per il superamento delle criticità in famiglia, bisogni a cui non sempre altre tipologie di intervento possono rispondere (es. FAP o attività svolte in moduli di semi-diurnato).

L'esigenza nasce spesso dall'urgenza: vi è l'importanza di avviare il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi psico-educativi e abilitativi e promuovere la generalizzazione di strategie/buone prassi in contesti familiari dove bisogna sostenere e sviluppare l'autonomia del genitore nel prendersi cura, tenendo conto delle specificità correlate alla disabilità e degli strumenti utili.

Rispetto alla tipologia delle forme di disabilità, invece, il dato rimane pressoché in linea con l'anno precedente: resta elevata la prevalenza di minori con diagnosi appartenente al disturbo dello spettro

dell'autismo, nelle sue diverse declinazioni (autismo, autismo infantile, disturbo generalizzato dello sviluppo, disturbo pervasivo dello sviluppo, disturbo dello spettro dell'autismo, sindrome di Asperger) per circa il 33% dei minori destinatari del servizio.

A questo si aggiungono le certificazioni inerenti diagnosi che in passato non venivano riconosciute ai sensi della L. 104/92, ovvero sindrome da deficit da attenzione e iperattività (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) che superano l'11%, percentuale minore solo alla diagnosi di autismo e alle disabilità miste e al ritardo cognitivo, e di maggior incidenza rispetto invece al ritardo dello sviluppo/psicomotorio.

Utenti suddivisi per diagnosi				
DIAGNOSI	Anno 2019 Numero MINORI	Incidenza sul TOT.	Anno 2020 Numero MINORI	Incidenza sul TOT.
Dist./ Ritardo dello sviluppo e/o psicomotorio	50	22%	24	9,4%
Ritardo cognitivo/mentale	30	13%	38	14,8%
Autismo / Dist. Generalizzato o pervasivo dello sviluppo /Dist. Dello spettro autistico	70	30%	84	32,8%
ADHD e Dist. Oppositivo provocatorio/disturbo del comportamento	18	8%	29	11,3%
Asperger / Autismo ad alto funzionamento	6	2%	4	1,5%
Sindrome di Down	13	6%	14	5,5%
Ritardo o limitazione degli apprendimenti scolastici	4	2%	7	2,7%
Disabilità o limitazioni fisiche, Ritardo/disturbo del linguaggio, alterazioni cromosomiche, sindromi, psicosi infantile, disturbo delle emozioni, altre compromissioni.	39	17%	56	22%
	230	100%	256	100%

Il servizio socio educativo - area disabilità - al tempo del COVID

I beneficiari del socio educativo prima dell'emergenza sanitaria (gennaio 2020) erano n. 233.

A partire dalle disposizioni previste con il lockdown, sono stati sospesi gli interventi scolastici dall'11/03/2020 al 27/03/2020 per un totale di 210 interventi, mentre per quanto riguarda gli interventi domiciliari, sempre dall'11/03/2020 al 27/03/2020, sono state sospese le ore dirette di 23 interventi, ma mantenute attive le ore indirette per un contatto telefonico di monitoraggio con le famiglie.

Terminato il lockdown, ma ancora in regime di restrizioni dovute al Covid-19, a fronte di una maggiore chiarezza rispetto alle regole da rispettare e delle linee operative (nazionali e regionali) a cui attenersi, sono state gradualmente riavviate le attività, dando priorità a ben n. 45 interventi socio-educativi a favore dei minori disabili già beneficiari del servizio in ambito scolastico e/o a domicilio. Restando chiusa la scuola (luogo di integrazione sociale oltre che di apprendimento) e gli altri luoghi ricreativi/educativi, la maggior parte degli interventi scolastici sono stati commutati in attività domiciliari, secondo le modalità più consone al raggiungimento degli obiettivi individualizzati, alle potenzialità del minore e alla condivisione con le famiglie,

In relazione a ciò, sono stati predisposti interventi in varie forme: "in presenza" (ove possibile) oppure "a distanza" ovvero "mista" (alternando le due precedenti), tenendo conto anche delle peculiarità dei singoli utenti, della disponibilità di strumenti hardware e software e delle famiglie (solo alcune di esse hanno rinunciato all'intervento per motivi legati prevalentemente alla condizione sanitaria e di fragilità del minore).

All'inizio dell'estate è stata pianificata una ripartenza degli interventi, valutando la possibilità/opportunità per ogni progettualità di realizzarsi a domicilio/territorio, ovvero di supportare i minori nel contesto di centro estivo (anche per minori senza presa in carico fino ad allora) o in piccolo gruppo.

Difatti il numero degli interventi che sono stati attivati nell'estate 2020 è arrivato a totali 95 (riportati nella seconda tabella), così suddivisi: n. 65 presso Centri Estivi (di cui n. 40 per residenti a Udine) e n. 30 domiciliari (di cui n. 12 per residenti a Udine e n. 18 per residenti negli altri otto Comuni del territorio dell'Ambito).

In particolare l'investimento massiccio nel contesto dei centri estivi si è reso necessario anche per adeguarsi all'obbligo di rispettare il rapporto 1:1 tra operatore e minore certificato, come da indicazioni

regionali, che non specificavano la possibilità di valutare la capacità di funzionamento adattivo del singolo, in particolare per i meno gravi certificati ai sensi dell'art.3, comma 1, della L.104/92 che in passato non necessariamente avevano necessitato di un supporto individualizzato.

Per la realizzazione degli interventi in famiglia sono state impiegate anche Piattaforme digitali (progettate per l'apprendimento ed il consolidamento di abilità) con moduli interattivi, attività ludiche ed esercizi personalizzabili. Le attività prevedevano prevalentemente il lavoro sulle autonomie personali e sulle abilità di vita quotidiana (cura di sé, dei propri effetti, riordino, piccole attività di cucina e domestiche), l'uso di "protocolli" per l'acquisizione di nuove competenze e della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) per l'interazione e lo sviluppo delle abilità. Una funzione importante che il servizio socio-educativo ha assunto è quella di supporto al genitore, sia rispetto alle proposte educative sia alla gestione delle criticità nella gestione comportamentale, fornendo strumenti e consentendo momenti di confronto e di coordinazione delle strategie.

Per coloro che, in tutto o in parte, hanno mantenuto una modalità di intervento a distanza, attraverso telefonate e/o videochiamate (seppur con limiti comprensibilmente correlati), gli strumenti hanno comunque consentito un minimo supporto didattico, la mediazione con le figure di riferimento scolastiche e la famiglia, il raggiungimento di piccoli obiettivi, il mantenimento della relazione con il minore, la realizzazione di alcune attività educative.

Alcune criticità che si sono presentate sono degne di attenzione:

- la difficoltà per gli assistenti sociali di effettuare "a distanza" la valutazione dei bisogni per situazioni nuove all'attenzione; la difficoltà di affrontare nei colloqui telefonici tematiche complesse e delicate (spesso collegate alle relazioni disfunzionali con i conviventi),
- le difficoltà linguistiche nei colloqui telefonici con utenza straniera, l'aumento della conflittualità entro le famiglie, l'aumento delle dipendenze da internet per i bambini e adolescenti (spesso lasciati da soli a gestirsi lo strumento),
- la difficoltà delle famiglie di gestire la didattica a distanza (soprattutto nelle famiglie fragili, con pochi strumenti educativi, e/o per bambini con problemi comportamentali (ADHD) e di apprendimento (BES)), l'aumento del disagio economico (per la copertura delle utenze, dell'affitto e del mutuo),
- l'aumento degli stati di malessere psico emotivo connesso al timore di perdita del lavoro, al confinamento domestico in spazi ristretti con i figli a carico, l'elevata difficoltà delle famiglie con bambini con disabilità grave nella gestione quotidiana in assenza di servizi,
- la difficoltà di conciliare il rientro a lavoro con l'assenza di servizi scolastici ed educativi per l'accudimento dei figli (soprattutto nei nuclei monogenitoriali).

SERVIZIO TRASPORTO COLLETTIVO DI PERSONE DISABILI AI CENTRI DI RIABILITAZIONE

Si tratta di un servizio gestito dal SSC in regime di appalto, affidato dal settembre 2019, a seguito di nuova procedura di gara, all'ATI tra la Ditta Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus e la Ditta Pividori Franco Autonoleggio. Il servizio è finanziato quota parte dalla Regione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 41/96 e quota parte dai Comuni in relazione all'utenza residente; consiste nell'espletamento del trasporto mediante personale e mezzi idonei ed adeguati alle necessità di persone disabili, ovvero con menomazioni di tipo fisico e/o sensoriale e/o psichico che necessitano di percorsi di riabilitazione, in possesso della certificazione di cui all'art. 3, c. 3, della L. 104/92 e accertati ai sensi dell'art. 4 della medesima legge, residenti nel territorio dell'Ambito. Il servizio, svolto per 12 mesi all'anno, consente a soggetti con disabilità di raggiungere quotidianamente i centri di riabilitazione convenzionati con l'ASUIUD (a Pesian di Prato e San Vito al Tagliamento – Centri Polivalenti di Riabilitazione "La Nostra Famiglia", a Tricesimo – fraz. Fraelacco – Centro Medico Pedagogico "Santa Maria dei Colli", a Udine – Comunità Piergiorgio). Il numero di utenti varia annualmente in relazione alle richieste di inserimento.

COMUNE	Utenti		
	2018	2019	2020
Campoformido	5	4	3
Martignacco	2	2	2
Pagnacco	4	4	4
Pasian di Prato	1	2	3
Pavia di Udine	3	4	3
Pozzuolo d. F.	5	5	6
Pradamano	2	1	1
Tavagnacco	1	1	1
Udine	39	34	43
TOTALE	62	57	66

Comuni	Risorse		
	2018	2019	2020
Campoformido	29.453,54	30.938,30	17.681,63
Martignacco	9.936,13	10.452,92	2.626,24
Pagnacco	29.559,99	31.039,15	14.873,37
Pasian di Prato	7.097,23	7.483,13	13.079,20
Pavia di Udine	9.048,98	9.517,07	9.282,86
Pozzuolo d. F.	36.870,14	38.717,50	23.558,17
Pradamano	9.865,16	10.366,08	2.678,25
Tavagnacco	4.755,15	5.046,40	4.108,38
Udine	218.275,53	229.432,15	172.135,85
TOTALE	354.861,85	372.992,73	260.093,95

SERVIZIO TRASPORTO COLLETTIVO STUDENTI DISABILI SCUOLE SUPERIORI

Nelle more della revisione della L.R. 41/1996 e del conseguente riordino per materia delle diverse funzioni di supporto ai disabili, le funzioni del trasporto scolastico dei disabili per le scuole superiori, sono esercitate dalla Regione tramite gli Enti di decentramento regionale (EDR) di cui alla L.R. 21/2019, mediante finanziamento ai Servizi Sociali dei Comuni (SSC) di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006, i quali – in attuazione del principio di sussidiarietà verticale e nel rispetto della vigente normativa – realizzano i relativi interventi.

In ottemperanza a quanto indicato dalla Regione, con l'inizio dell'anno scolastico 2020-21 il Servizio sociale dei comuni ha provveduto ad organizzare il servizio di trasporto degli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado.

Nel 2020 4 studenti hanno usufruito del servizio per una spesa di circa € 15.500. Tutti e quattro gli studenti sono residenti in Comune di Udine.

INSERIMENTI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI

Il servizio è delegato dai Comuni direttamente all'ASUIUD. Le persone con disabilità trovano risposta ai propri bisogni grazie ai servizi offerti dall'Azienda Sanitaria: gli utenti in entrambi i servizi sono sostanzialmente stabili.

Negli ultimi anni si è osservata la necessità di sviluppare alcuni servizi innovativi che, partendo dalla lettura dei diversi bisogni (che richiedono una risposta più flessibile e specialistica), consentissero la costruzione di progetti più personalizzati, di integrare le risorse in modo più efficace ed efficiente, di operare all'interno di aree miste educativo-occupazionali, superando il concetto di netta separazione tra CSRE e SIL.

INSERIMENTI IN STRUTTURE ASUIUD ovvero da questa individuata

COMUNE	CENTRI DIURNI ANNO 2020		COMUNITÀ RESIDENZIALI 2020	
	FLUSSO	COSTO A CARICO COMUNE	FLUSSO	RISORSE A CARICO COMUNE
Campoformido	12	130.976,24	2	52.059,20
Martignacco	6	67.182,43	3	23.310,54
Pagnacco			1	11.160,00
Pasian di Prato			3	62.459,92
Pavia di Udine	2	14.387,52	4	87.551,01
Pozzuolo d. F.	10	106.446,00	2	31.669,00
Pradamano	8	62.315,52	2	27.107,76
Tavagnacco			5	142.730,48
Udine	74	549.000,00	63	2.035.000,00
TOTALE	112	930.307,71	84	2.473.047,91

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO (S.I.L.)

Si tratta di un servizio reso per la realizzazione dei progetti personalizzati propedeutici all'integrazione lavorativa, di tirocini di formazione in situazione/conoscenza e tirocini di formazione in situazione/costruzione di compatibilità, di progetti per l'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili che si realizzano a seguito di convenzione con il C.A.M.P.P., soggetto riconosciuto dalla normativa regionale per la realizzazione del servizio di inserimento lavorativo (S.I.L.) per favorire l'inclusione sociale di persone disabili. Nel corso del 2020 le ammissioni al Servizio sono state n. 6 e non ci sono state dimissioni.

COMUNE	UTENTI 2018	UTENTI 2019	UTENTI 2020
Campoformido	4	4	4
Martignacco	2	3	4
Pagnacco	3	1	2
Pasian di Prato	3	3	3
Pavia di Udine	3	4	4
Pozzuolo d. F.	4	3	3
Pradamano	1	1	1
Tavagnacco	6	6	7
Udine	47	53	49
TOTALE	74	79	77

COMUNE	RISORSE 2018	RISORSE 2019	RISORSE 2020
Campoformido	3.760,33	4.402,00	4.402,00
Martignacco	3.302,00	3.668,67	4.402,00
Pagnacco	2.018,67	1.102,00	1.468,67
Pasian di Prato	3.027,00	3.118,67	3.302,00
Pavia di Udine	3.302,00	3.118,67	3.852,00
Pozzuolo d. F.	3.393,67	3.302,00	3.302,00
Pradamano	1.102,00	1.102,00	1.102,00
Tavagnacco	5.685,33	5.135,33	6.877,00
Udine	47.393,67	51.152,00	53.535,33
TOTALE	72.984,67	76.101,34	82.243,00

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO AD ALTRE FORME DI EMANCIPAZIONE E DI INSERIMENTO SOCIALE (F.A.P.-S.E.I.S.).

Si tratta del nuovo intervento introdotto con l'ultimo regolamento attuativo del FAP, in vigore dal 01.04.2015: è finalizzato al sostegno di progetti a sostegno della partecipazione sociale e dell'emancipazione, anche parziale, dalla famiglia di persone in condizione di grave disabilità e non in grado di autodeterminarsi.

COMUNE	2019		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	3	3	15.958,00
Martignacco	2	2	14.100,00
Pagnacco	0	0	250,00
Pasian di Prato	3	3	19.700,00
Pavia di Udine	1	2	6.375,00
Pozzuolo d. F.	1	1	4.675,00
Pradamano	2	2	14.000,00
Tavagnacco	6	6	31.845,34
Udine	19	19	112.238,37
TOTALE	37	38	219.141,71

COMUNE	2020		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	3	4	20.367
Martignacco	2	2	12.900
Pagnacco	2	2	9.672
Pasian di Prato	3	3	19.700
Pavia di Udine	1	1	5.627
Pozzuolo d. F.	3	3	16.800
Pradamano	2	2	14.000
Tavagnacco	7	9	40.375
Udine	29	30	162.298
TOTALE	52	56	301.739

FONDO GRAVISSIMI: a partire dal 2009 la Regione ha provveduto a stanziare dei fondi da erogare a persone con patologie molto invalidanti (possono essere beneficiari minori, adulti e anziani) e con una elevata necessità assistenziale.

COMUNE	UTENTI 2020	CONTRIBUTO 2020
Campoformido	1	10.200,00
Martignacco	0	0
Pagnacco	0	0
Pasian di Prato	3	26.350,00
Pavia di Udine	1	10.200,00
Pozzuolo d. F.	0	0
Pradamano	1	10.200,00
Tavagnacco	4	32.300,00
Udine	29	271.404,00
TOTALE	39	367.454,00

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE (F.A.P.-S.V.I.): ogni anno una percentuale pari al 15% del fondo complessivo FAP assegnato dalla Regione viene accantonata e utilizzata per i progetti delle persone disabili al fine di favorire il sostegno alla vita indipendente delle stesse.

COMUNE	2020		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	5	5	61.500,00
Martignacco	1	1	12.000,00
Pagnacco	1	1	4.004,00
Pasian di Prato	2	2	28.000,00
Pavia di Udine	2	2	17.000,00
Pozzuolo d. F.	4	4	48.000,00
Pradamano	0	0	0,00
Tavagnacco	9	10	102.011,50
Udine	29	30	277.833,80
TOTALE	53	55	551.849,30

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

L'Unità Operativa può suddividersi in varie Aree, correlate alla tipologia di utenza/bisogno.

AREA INCLUSIONE

Il Servizio sociale professionale si occupa nello specifico della presa in carico degli adulti di età compresa tra 18 e 64 anni. Il Servizio sociale professionale, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali					
	Servizi territoriali	Interventi a sostegno del bisogno abitativo	Servizi residenziali/semi-residenziali	Sostegno al reddito	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio Marginalità, Devianza ed Inclusione	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con devianza, marginalità e a rischio di esclusione sociale	Albergaggi Sociali	Progetti di inserimento in strutture residenziali (comunità)	Sussidi economici RdC	Progetti di inclusione sociale per persone detenute, ex detenute
		Alloggi Assistenziali	Accoglienza notturna (Il Fogolâr)		Bassa soglia Servizio 3
		Progetto HF Servizio 2 (housing first)	Accoglienze d'emergenza (strutture alberghiere)		Accompagnamento educativo a beneficio di persone in grave marginalità
			Servizio di prima e pronta accoglienza Servizio 1		Borse lavoro

Casistica popolazione/utenza Area Adulti:

Comune	Pop. al 31.12.20	casistica 2020	Incidenza % in carico su popolazione 2020
Campoformido	4.689	150	3,2%
Martignacco	4.135	97	2,3%
Pagnacco	3.082	40	1,3%
Pasian di Prato	5.652	131	2,3%
Pavia di Udine	3.229	67	2,1%
Pozzuolo del Friuli	4.036	170	4,2%
Pradamano	2.139	53	2,5%
Tavagnacco	9.241	311	3,4%
Udine	59.610	3.801	6,4%
TOTALE	95.813	4.820	5,0%

MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO NAZIONALE: dopo 10 anni di crescita costante della povertà in Italia, nel corso del 2019 si riscontra una lieve riduzione delle famiglie in condizioni di povertà assoluta⁶. L'Istat ritiene che tale riduzione sia da collegare in gran parte al miglioramento nel corso del 2019 dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti, in concomitanza dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza.

Infatti, con decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26 è stato introdotto con decorrenza 4 aprile 2019 il Reddito e la Pensione di Cittadinanza. Da tale data sia la raccolta delle domande che l'erogazione del contributo sono di esclusiva competenza dell'INPS.

Al 30 giugno 2021 i nuclei complessivi sono 1.867 (pari al 2,43% dei nuclei familiari dell'Ambito Friuli Centrale), di cui n. 719 (pari al 39%) con necessità di Patti per l'Inclusione Sociale.

In base all'ISTAT per l'anno 2020 le famiglie in povertà assoluta nel Friuli Venezia Giulia sono pari al 7,1%⁷. Se applicassimo tale percentuale alla realtà del SSC Friuli Centrale si possono evidenziare i potenziali ed effettivi fruitori:

n. famiglie presenti 76.865	n. famiglie potenziali 5.457	n. famiglie beneficiarie 1.867	Aderenza al target 34%
-----------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------

Lo stesso ISTAT afferma che nelle Regioni del Nord la povertà assoluta si rende visibile soprattutto nei centri più densamente popolati.

Le domande in carico al solo centro per l'impiego sono n. 749 di cui l'86% con residenza a Udine.

Le domande in carico al SSC sono n. 719 di cui l'84% con residenza a Udine.

Le domande senza necessità di patto d'inclusione sono n. 399 di cui l'87% con residenza a Udine.

CONTRIBUTI ECONOMICI COMUNALI: IL 2020 è caratterizzato di assistenza economica comunale, determinata molto probabilmente dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza. I contributi economici si configurano, pertanto, sempre più come sollievi minimi, finalizzati principalmente al pagamento "una tantum" delle spese di vitto e alloggio, e di contorno rispetto a progettualità più complesse. Nel 2020 c'è stato complessivamente una riduzione delle risorse e dell'importo medio, con una diversificazione tra i vari Comuni.

Nello specifico di ogni Comune:

COMUNE	UTENTI 2018	UTENTI 2019	UTENTI 2020	RISORSE INVESTITE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2018	2019	2020
Campoformido	3	3	12	7.126,89	2.798,00	9.517,00
Martignacco	9	9	6	8.396,81	3.939,98	4.256,45
Pagnacco						
Pasian di Prato	4	4	8	3.622,00	2.022,40	6.226,74
Pavia di Udine	1	1	1	800,00	655,10	635,00
Pozzuolo d. F.	4	4	11	14.504,00	4.114,00	8.165,00
Pradamano	6	6	6	6.705,82	7.841,66	6.182,99
Tavagnacco	24	24	10	14.696,85	21.187,33	12.552,76
Udine	378	378	307	533.471,57	474.251,45	360.290,00
TOTALE	645	429	361	589.323,94	516.809,92	415.923,18

Contributi economici	2018	2019	2020
Media pro-capite	€ 914	1.205	€ 1.152

⁶ La soglia di povertà assoluta rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Nel 2019 per una famiglia del Nord composta da 2 genitori e 1 minore (4-10 anni) la soglia di povertà assoluta era pari a € 1.295,51 (Fonte ISTAT).

⁷ Purtroppo nel 2020 la pandemia ha avuto un evidente effetto sulle condizioni economiche delle famiglie, con l'indice di incidenza della povertà assoluta delle famiglie a livello nazionale passato dal 6% del 2019 al 7,1% del 2020.

MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE

La misura, introdotta con l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29/03/2020, è stata coordinata a livello di SSC per quanto concerne i criteri e l'importo del contributo, mentre l'erogazione della stessa, sempre a cura del SSC, è avvenuta solo per i Comuni di Pagnacco, Pradamano, Tavagnacco e Udine, così come deciso dall'Assemblea dei Sindaci. Gli altri Comuni Campoformido, Martignacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli hanno manifestato fin da subito la volontà di agire autonomamente circa le modalità di erogazione del beneficio economico.

In considerazione della peculiarità della situazione socio-economica, per il Comune di Udine le risorse messe a disposizione sono state assegnate con erogazione una tantum ai beneficiari, mentre per gli altri Comuni viste le maggiori risorse disponibili, è stato possibile effettuare più di un'erogazione per nucleo familiare, con cadenza mensile.

La procedura adottata ha previsto fin da subito il coinvolgimento strategico degli esercizi commerciali del territorio, individuando i supermercati ed i negozi in cui i cittadini beneficiari del buono potevano recarsi per la spesa.

Le risorse gestite dal SSC sono state così erogate:

COMUNI	NUCLEI BENEFICIARI	RISORSE EROGATE
Udine	2.402	564.360,00
Tavagnacco	322	79.100,00
Pradamano	75	19.050,00
Pagnacco*	108	22.437,00
TOTALE	2.907	684.947,00

* Solo per il Comune di Pagnacco dopo la prima fase si è realizzata un'economia di € 4.513,00 che è stata portata ad incremento del finanziamento ministeriale riferito alla seconda fase (D.L. 154/2020).

In attuazione del Decreto Legge 23 novembre 2020 n. 154, dal mese di dicembre 2020 è stata avviata una seconda fase di erogazione dei buoni alimentari, sempre secondo la disciplina di cui alla sopra citata ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020.

Anche in questo caso data la diversa situazione socio economica caratterizzante la realtà del Comune di Udine, per i residenti di Udine la raccolta delle domande è stata circoscritta ad un periodo di tempo limitato (dal 17 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021); per tutti i restanti Comuni le domande sono state raccolte fino ad esaurimento delle risorse (sempre a partire dal giorno 17 dicembre 2020).

Tutte le domande di questa seconda fase sono state istruite e quindi pagate nel corso del 2021.

Le domande raccolte dal 17 dicembre al 31 dicembre sono state complessivamente n. 918 così ripartite:

Comuni	Domande pervenute
Udine	867
Tavagnacco	35
Pradamano	3
Pagnacco	8
TOTALE	918

PROTOCOLLO PACCHI VIVERI

Protocollo per contrasto povertà (distribuzione pacchi viveri e altre forme sostegno) sottoscritto con 11 associazioni del terzo settore dell'UTI Friuli Centrale in data 01/10/2019. Il protocollo ha la finalità di definire la collaborazione già presente da diverso tempo tra le realtà del privato sociale e il Servizio sociale in un'ottica di miglioramento delle risposte possibili e condivisione di nuovi percorsi per fronteggiare i bisogni emergenti.

Nell'anno 2020 vengono qui di seguito indicati i dati sui beni/servizi erogati riferiti ad alcune associazioni facenti parti l'accordo:

San Vincenzo: 6.123 indigenti, 3.014 borse viveri, 165 utenze con contributi, 15 buoni mensa, 19.000 euro bonifici bancari.

Ad una ricognizione del novembre 2020 è emerso che La San Vincenzo ha avuto un sensibile aumento nelle richieste di viveri nella Conferenza di San Marco (Chiavris), con un incremento di circa il 30% nel periodo del lockdown primaverile; durante l'estate la situazione si è quasi normalizzata ed attualmente c'è una ripresa di richieste.

Nelle altre Conferenze e nel Consiglio Centrale le variazioni nella richiesta di viveri sono state contenute. Sono invece sensibilmente aumentate ovunque le richieste di pagamenti di bollette, non solo di energia elettrica e gas, ma anche di acqua ed affitti, molto spesso su richiesta degli Assistenti Sociali del Comune. Per quanto riguarda la disponibilità di alimenti, il Banco Alimentare ha incrementato sia la quantità che la varietà di generi alimentari assegnati all'associazione, per cui i magazzini sono sufficientemente forniti dei prodotti base.

L'Associazione interviene con l'acquisto di olio di oliva, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene e la pulizia, non forniti dal Banco.

Centro Ascolto Parrocchia Sacro Cuore: 1.500 pacchi viveri, 500 colloqui con 157 famiglie per una utenza complessiva di 417 persone;

C'è stato un netto incremento di richieste nell'anno 2020, circa 30 nuove famiglie si sono rivolte al Centro, in gran parte segnalate dagli Assistenti Sociali del territorio.

Per far fronte alle richieste e offrire una borsa spesa variegata che possa coprire le esigenze di una famiglia per un intero mese si è ricorsi all'acquisto di generi di lunga conservazione presso i locali supermercati spendendo in alimenti circa 2.000,00 € negli ultimi 3 mesi.

Ass.ne Pentalux (Tavagnacco): 10/15 pacchi viveri per un totale di 40 utenti.

A Tavagnacco sono aumentati gli utenti da una ventina a 73 per un totale di 23 famiglie negli ultimi mesi del 2020

Centro Balducci: pacchi viveri per 85 nuclei familiari per un totale di 274 persone.

Ass.ne Pro Senectute: 144 pacchi viveri;

La Pro Senectute Città di Udine distribuiva n° 16 pacchi viveri ogni mese ad utenti presi in carico attraverso le richieste delle Assistenti Sociali (n° 11) ed alcuni sono in carico esclusivamente all'associazione (n° 5). La Pro Senectute Città di Udine integra i pacchi viveri attraverso un fondo riservato a questo servizio per garantire alle utenze alimenti necessari che non sempre ci vengono forniti dal Banco Alimentare.

Comunità San Domenico (Udine): 12.688 pacchi viveri.

Caritas: nel corso del 2020 vi è stato un incremento considerevole di richieste in quanto sono stati distribuiti 1.919 pacchi alimentari a 530 famiglie, inoltre la mensa sociale ha distribuito 68.209 pasti.

Croce Rossa, al 25 gennaio 2021 risultano in carico 528 nuclei familiari indigenti seguiti in maniera continuativa e 195 nuclei indigenti saltuari.

CARTA FAMIGLIA BENEFICIO REGIONALE: nel corso del 2020 al posto del “bonus energia” è stato erogato un contributo regionale alla genitorialità (per servizi socioeducativi e baby sitting estate 2020), l'intervento è attivato per nuclei familiari residenti con ISEE non superiore a 30.000 euro. La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

CONTRIBUTO CANONI DI LOCAZIONE: programma di sostegno alle difficoltà economiche delle famiglie nel far fronte alle spese di affitto (contributo regionale e statale, eventualmente anche con integrazione comunale). La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

COMUNE	UTENTI			RISORSE INVESTITE		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Campoformido	44	33	29	59.170,66	47.397,00	49.060,77
Martignacco	32	34	36	47.175,45	52.847,11	64.092,17
Pagnacco	15	19	19	18.717,18	26.359,46	27.423,68
Pasian di Prato	86	85	89	119.141,22	128.531,93	22.514,11
Pavia di Udine	19	18	15	14.906,31	15.173,93	13.992,49
Pozzuolo d. F.	33	31	27	44.479,00	34.417,00	45.307,00
Pradamano	18	17	16	27.364,39	14.594,85	15.937,81
Tavagnacco	111	121	157	160.581,09	185.878,20	205.136,81
Udine	1.308	1.306	1.526	967.370,00	1.103.335,00	1.695.257,00
TOTALE	1.622	1.664	1.914	1.399.734,64	1.611.534,48	2.138.721,84

Anno	2018	2019	2020
Media pro-capite	€ 863	€ 968	€ 1.117

ABBATTIMENTO RETTE NIDI E CONTRIBUTO STRAORDINARIO CENTRI ESTIVI ZERO – TRE ANNI: si tratta di intervento economico in favore delle famiglie con minori che frequentano i servizi per la prima infanzia (servizi nidi d'infanzia, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori), ma erogato direttamente ai gestori dei servizi stessi e finalizzato all'abbattimento delle rette in base alla tipologia della frequenza e alla condizione economica.

Per gli anni educativi 2019-2020 e 2020-2021 gli interventi sono stati finanziati o con fondi regionali o con fondi Europei (POR FSE 2014-2020).

Per gli interventi finanziati con fondi regionali i criteri e le modalità di erogazione dei contributi sono stati dettati dall'articolo 15 delle L.R 20/2005 e dal D.P.Reg. n. 139/2015 per l'anno educativo 2019-2020 dal D.P.Reg. n. 48/2020, per l'a.e. 200-2021: per gli interventi finanziati dai fondi Europei sono stati seguiti gli avvisi regionali approvati con Decreto n° 2274/LAVFORU del 14/03/2019, per l'a.e. 2019-2020, e con decreto n. 2155/LAVFORU del 16 marzo 2020, come modificato con decreto n. 3297/LAVFORU del 06/04/2020, per l'a.e. 2020-2021.

A causa dell'emergenza sanitaria i servizi per la prima infanzia sono stati chiusi dalla fine di febbraio 2020 all'inizio di settembre 2020: per tutto questo periodo vi è stata la sospensione dei contributi finanziati con fondo Europeo già dal mese di marzo, mentre con i fondi regionali sono stati garantiti i contributi alle famiglie sulle rette pagate nei mesi di aprile e marzo. Con fondi regionali è stato inoltre garantito il finanziamento anche degli interventi prima coperti con fondi europei.

Per i mesi da maggio 2020 ad agosto 2020 la Regione ha attivato una nuova misura volta a sostenere le spese per la frequenza di centri estivi sperimentali per l'età 0-3 anni.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai contributi definiti fino all'anno educativo 2019/2020, mentre quelli relativi alla spesa per l'a.e. 2021/2022, tengono conto di una previsione di spesa rapportata al finanziamento ricevuto, che si prevede, comunque essere eccessiva rispetto al fabbisogno in quanto comunque la spesa prevista non tiene conto (come del resto non potrebbe farlo essendo un dato del tutto imprevedibile) delle eventuali assenze o ritiri dei minori che determinano una riduzione della retta.

COMUNE RESIDENZA MINORE	Anno Educativo 2019/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2019/2020 FONDI REGIONALI ²		intervento straordinario per abbattimento rette marzo-aprile prima finanziate da FSE7POR		intervento straordinario centri estivi 0-tre anni		Anno Educativo 2020/2021 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2020/2021 FONDI REGIONALI ²	
	Utenti ³	Spesa ³	Utenti ³	Spesa ³	Utenti ³	Spesa ³	Utenti ³	Spesa ³	Utenti	Spesa	Utenti ³	Spesa ³
Campoformido	4	9.000,00	23	23.854,00			4	2746,00	12	45.000,00	29	87.175,00
Martignacco	4	6.000,00	19	19.080,83			5	2521,39	5	17.400,00	18	71.725,00
Pagnacco	3	5.400,00	11	16.590,50	1	300,00	3	1412,40	5	17.700,00	14	42.150,00
Pasian di Prato	8	12.600,00	30	39.997,25			3	629,00	8	24.900,00	40	133.450,00
Pavia di Udine	4	6.466,35	17	17.705,80	3	1500,00	7	2944,00	3	8.400,00	12	34.000,00
Pozzuolo d. F.	5	8.100,00	23	26.067,36	1	480,00	5	2949,00	7	24.600,00	24	75.825,00
Pradamano	3	5.400,00	4	6.600,00			2	2660,00	1	3.600,00	7	23.312,50
Tavagnacco	18	29.294,72	63	75.933,17	2	902,00	3	1495,90	18	55.800,00	73	220.375,00
Udine	92	135.658,05	389	372.095,44	27	9997,65	93	42021,27	103	318.330,00	411	1.285.637,50
Comuni extra Ambito	18	20.378,40	54	721.706,77	1	300,00	16	13149,91	25	76.350,00	68	181.700,00
TOTALE	159	238.297,52	633	1.319.631,12	35	13.479,65	141	72.528,87	187	592.080,00	696	2.155.350,00

	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020 ³
MEDIA	€ 1.129,22	€ 1.068,19	€ 1.739,94	€ 1.967,08

¹ Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 20.000 fino alla capienza del fondo; in subordine, si beneficia del fondo regionale

² Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 30.000

³ Dato non definitivo, in quanto i mesi da maggio ad agosto 2020 sono ancora in corso di definizione per motivi correlati al COVID. L'importo della spesa è riferito al finanziamento ricevuto, che si prevede essere eccessivo rispetto al fabbisogno, ad oggi non quantificabile.

INTERVENTI AREA INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi a favore di persone in situazione di marginalità e/o a rischio di esclusione sociale, diversi dai contributi economici, sono per la maggior parte legati alla "casa" e all'accompagnamento educativo di "bassa soglia" o collegati all'inserimento in progetti di accoglienza.

L'intervento per "il bisogno abitativo" offre diverse tipologie di servizi: dalla prima accoglienza a bassa soglia all'inserimento in alloggi assistenziali comunali, all'accoglienza temporanea (albergo sociale), a progetti personalizzati di inserimento complesso. Al momento, i servizi e gli interventi relativi all'accoglienza, su valutazione del SSP, riguardano:

- accoglienza notturna nella Casa di accoglienza notturna "Il Fogolâr" (ente gestore Caritas Diocesana di Udine) e servizio bassa soglia (Servizio 3);
- servizio di prima e pronta accoglienza all'interno dell'appalto della Grave marginalità e Housing first (Servizio 1 e Servizio 2);
- accoglienze in comunità residenziali per adulti, in particolare uomini con problemi alcool-correlati (struttura della Fondazione Casa dell'Immacolata) e persone (uomini/donne) con situazioni multiproblematiche (struttura dell'Opera Diocesana Betania), Bosco di Museis (fattoria sociale di Cercivento) individuata nell'ambito degli incontri di rete con i servizi sanitari per problematiche di grave emarginazione sociale; Sorgente (per ragazze infraventicinenni in uscita da altri percorsi comunitari);
- seconda accoglienza attuata sia attraverso il progetto "Agenzia Sociale per la Casa", che prevede, oltre all'attivazione di albergo sociale, anche azioni di informazione ed orientamento nella modalità dello sportello (ente gestore Associazione Vicini di Casa onlus), sia attraverso l'accoglienza in alloggi assistenziali - pari a circa 110 posti letto - messi a disposizione dai Comuni (Udine 42 alloggi, Pradamano 2 alloggi, Tavagnacco 6 alloggi, Pozzuolo del Friuli 3 alloggi) con loro regolamenti.

Tutte le accoglienze vengono effettuate a seguito di segnalazione da parte dell'assistente sociale competente e successiva valutazione del "gruppo abitare sociale".

Nell'area della grave marginalità, inoltre, per l'assistenza anche materiale alle persone senza dimora nei luoghi dove esse stazionano è attivo il progetto di, quale **Servizio 3 Bassa soglia** (già Equipe di contatto unità di strada), nell'ambito dell'appalto Grave marginalità e HF. Grazie all'attività di questi operatori si sono potuti erogare i beni previsti dal Pon Fead (vestiario, materiale per l'igiene, ecc.). Sono state incontrate in totale n. 155 persone (di cui 132 uomini e 23 donne) nel corso del 2020.

Durante l'anno il lavoro svolto sulla strada ha potuto evidenziare varie sfaccettature sul fenomeno dei senza dimora presenti sul territorio. In particolare si è rilevato, nel corso dei primi tre mesi dell'anno, l'arrivo a Udine di un importante numero di cittadini extracomunitari provenienti da altre città d'Italia che sono tornati per richiedere il rinnovo del documento di soggiorno. La loro permanenza, pur sempre di breve durata, è stata legata ai tempi di rilascio del documento. Non avendo più rete sociale nella zona hanno passato qualche notte sulla strada. Occasionalmente hanno avuto accesso ai servizi di bassa soglia di Caritas e hanno chiesto accoglienza nei dormitori. Quando attuabile, per consentire loro di permanere il meno possibile in condizione di degrado, l'accoglienza è stata agevolata. Ciò ha consentito loro di rientrare in tempi brevi nelle rispettive città di provenienza dove molto spesso hanno dichiarato di svolgere attività lavorativa.

A causa del periodo pandemico l'andamento dei primi contatti è stato molto altalenante nell'anno: si è passati, infatti, da n. 28 contatti avuti a gennaio a una flessione costante, in particolare nei mesi estivi e nell'autunno 2020, a causa della seconda chiusura di lockdown.

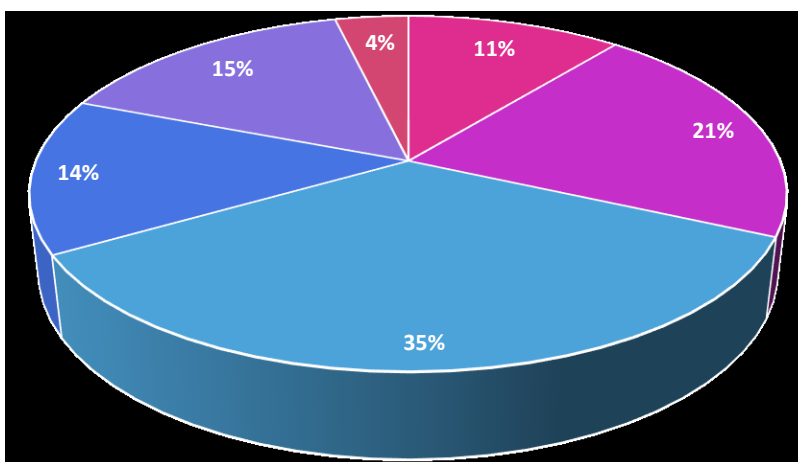
Gli interventi, per un monte ore di 1.111 per il 2020, sostenuto con un impegno di spesa pari a € 22.576,80 riguardano principalmente il servizio di strada, ma accanto si aggiungono accompagnamenti ai servizi sociali e sanitari, equipe di coordinamento e lavoro indiretto come si evince nel grafico sotto riportato.

Anno	Ore di servizio erogate	Risorse investite Servizio 4
2019	737,5	€ 13.889,16
2020	1.111	€ 22.576,80

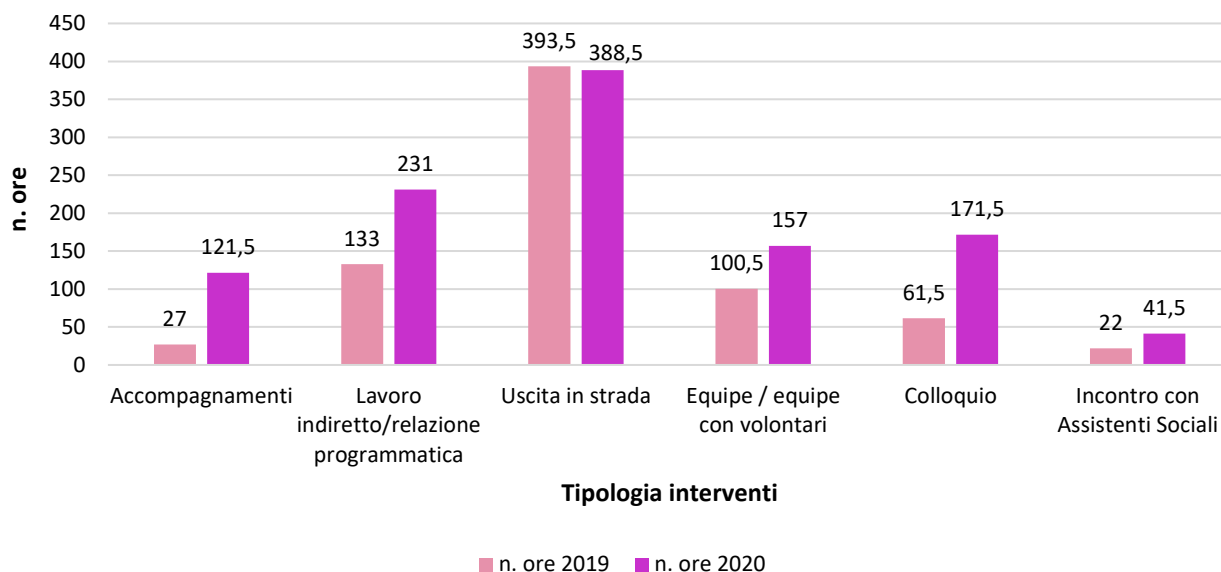
Nel corso del 2020 sono aumentate le ore di accompagnamento educativo su strada (colloqui e incontri con assistenti sociali), passate da 737,5 nel 2019 a 1.111. Nei mesi invernali, a causa dell'assenza di un dormitorio emergenza freddo, è stato necessario incrementare gli interventi diurni e, nel periodo del lockdown a causa della pandemia le attività dell'equipe si sono implementate e ridisegnate per offrire adeguato supporto alle persone senza dimora che erano rimaste prive del servizio doccia, lavanderia e di mensa sociale. L'equipe ha provveduto anche a fornire i kit per l'igiene e a formare le persone stesse sulle varie disposizioni emesse per fronteggiare l'epidemia anche attraverso consegna di depliant informativi in più lingue.

Servizio 3 - Tipologia interventi educativi erogati nel 2020

- Accompagnamenti
- Lavoro indiretto/relazione programmatica
- Uscita in strada
- Equipe / equipe con volontari
- Colloquio
- Incontro con Assistenti Sociali



Servizio 3 - Bassa soglia / Raffronto interventi 2019-2020



CASA DI ACCOGLIENZA NOTTURNA "IL FOGOLÂR"

Capienza 23 posti (20 maschi, 3 femmine). Il dormitorio offre oltre all'accoglienza notturna anche il supporto dei sei operatori che si turnano, in fascia serale/notturna e in fascia diurna (durante la mattinata) e garantiscono un affiancamento educativo. Sebbene il servizio si attesti come "a bassa soglia" perché l'ingresso non è vincolato all'adesione ad un programma, se la permanenza si prolunga nel tempo all'ospite viene comunque proposto un progetto di aiuto condiviso tra tutti i servizi, al fine di avviarlo verso l'autonomia e a migliorare i suoi rapporti sociali.

Nel corso dell'anno 2020 l'orario di apertura, che prevede l'ingresso dalle 19 alle 22, e l'uscita alle 7.30 del mattino, è stato più volte rivisto a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid 19. La struttura è rimasta aperta sulle 24 ore dal 13 marzo al 7 giugno garantendo la copertura del servizio educativo per l'intero arco della giornata e la somministrazione dei pasti.

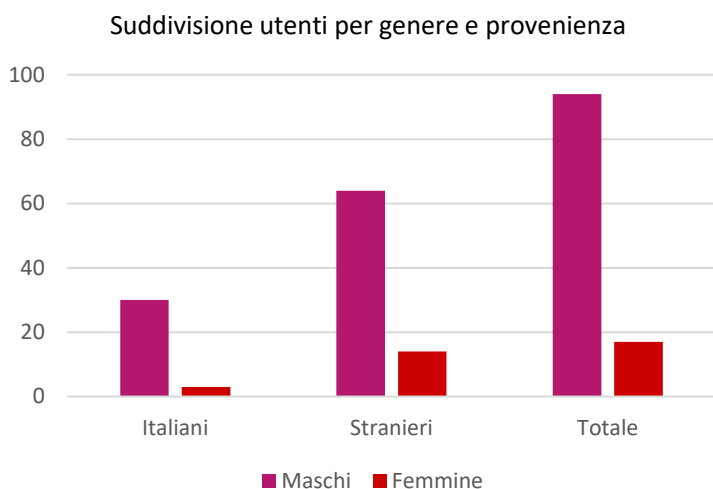
Anno	Ps	gg. permanenza totali	Permanenza media in gg.	Nazionalità	Risorse
2016	139	7.452	177	di cui 42 italiani, 38 UE, 59 extra-UE	€ 192.836,00
2017	136	7.799	147	di cui 53 italiane, 23 UE, 60 extra-UE	€ 193.085,00
2018	98	8.281	84	di cui 39 italiani, 19 UE, 40 extra-UE	€ 193.085,00
2019	138	8.276	60	n. 37 italiani, n. 23 UE (di cui n. 11 rumeni), n. 78 extra UE (di cui 40 pakistani)	€ 193.085,00
2020	111	6.405	58	n. 36 italiani (di cui n. 3 con doppia cittadinanza polacca/salvadorena/ex yugoslava), n. 11 UE (di cui n. 8 rumeni), n. 64 extra UE (di cui n. 28 pakistani, n. 6 nigeriani, n. 4 tunisini)	€ 193.614,00

N.B. I giorni di permanenza totali registrati nella tabella sono corrispondenti alle presenze nel corso dell'anno di riferimento.

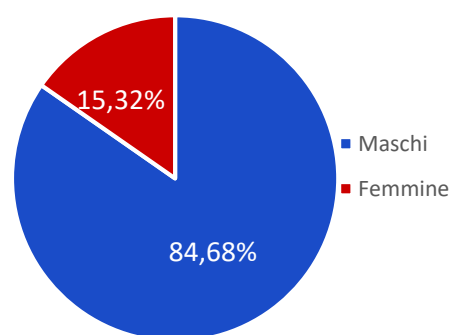
Delle n. 111 persone accolte 94 sono maschi e n. 17 femmine. Si tratta di n. 27 persone in meno rispetto all'anno 2019; tale riduzione è motivata dal mancato inserimento per il periodo sopracitato di nuovi accolti a causa delle restrizioni sanitarie per il Covid. I giorni di permanenza media sono diminuiti passando da 60 nel 2019 a 58 nel 2020. N. 33 sono italiani (uomini e donne) pari al 30 %, mentre stranieri pari al 70%.

Suddivisione utenti per genere e nazionalità

Utenti	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Maschi	30	90,91	64	82,05	94	84,68
Femmine	3	9,09	14	17,95	17	15,32
Totale	33	29,73	78	70,27	111	100,00



Utenti per genere



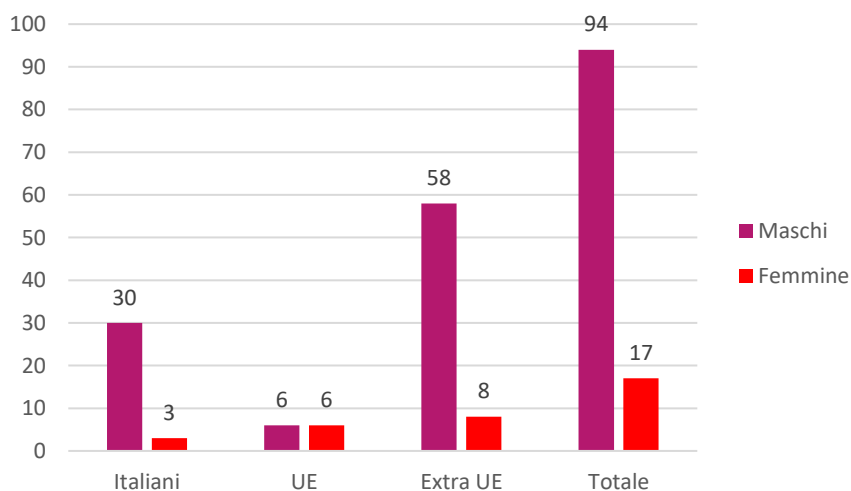
Nazionalità per provenienza

Provenienza	Maschi	Femmine	%
Italiani	30	3	29,73
UE	6	6	10,81
Extra UE	58	8	59,46
Totale	94	17	100,00

Le provenienze delle persone straniere accolte al Fogolâr sono molto varie. I Paesi che registrano una maggiore presenza sono il Pakistan, con n. 28 ospiti, tutti maschi, e la Romania, con n. 8 ospiti (4 maschi e 4 femmine).

Per quanto riguarda i maschi, le cui provenienze sono ancora più variabili, specifichiamo che le 28 persone provenienti dal Pakistan erano persone beneficiarie di protezione, accolti per periodi più o meno lunghi per problematiche legate alla salute o per esigenze contingenti.

Suddivisione utenti per genere e provenienza

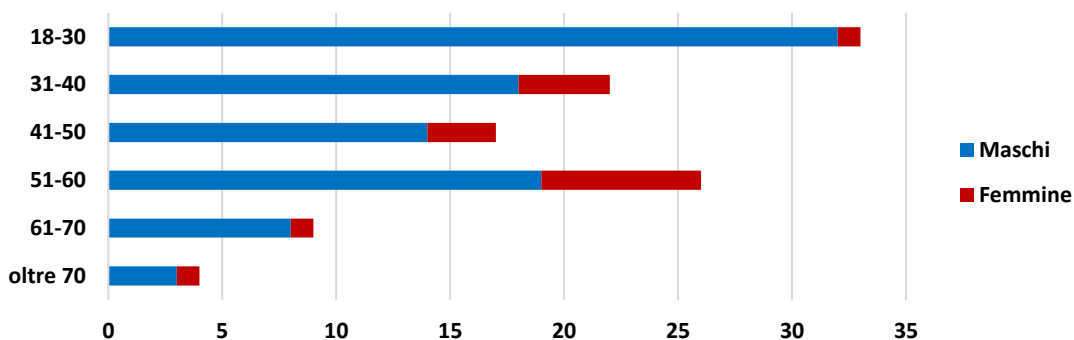


Residenza per italiani/stranieri:

Provenienza	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Totale	%
Ambito Friuli Centrale	23	1	10	34	30,63
Altri territori	9	2	9	20	18,02
Privi di residenza in Italia	1	9	47	57	51,35
Totale	33	12	66	111	100,00

In circa il 31% delle accoglienze le persone sono residenti a Udine e Comuni che fanno parte dell'Ambito Friuli Centrale. Il 18% degli accolti ha residenza in altri Comuni e il 51% sono privi di residenza in Italia.

Genere per classi d'età:

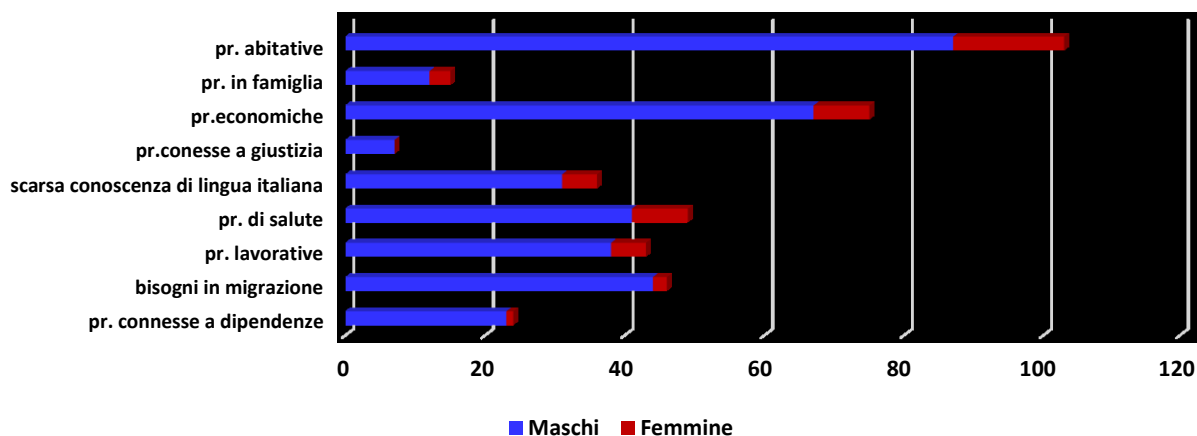


Classi d'età per italiani/stranieri:

Utenti	Classi d'età						Totale
	18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	oltre 70	
Italiani	1	2	11	12	5	2	33
Stranieri	32	20	6	14	4	2	78
Totale	33	22	17	26	9	4	111

I dati d'età riguardano il momento dell'entrata delle persone al Fogolâr. Le persone con un'età inferiore o pari a 30 anni sono 33, per il 97% straniera. Nelle fasce d'età più elevate troviamo invece un numero più equilibrato di presenze italiane e straniere, anche se la presenza complessiva va diminuendo all'aumentare dell'età considerata. Gli ospiti del Fogolâr sono dunque persone accomunate dalla mancanza di una dimora, da una condizione di forte povertà e da uno stato di emarginazione sociale grave, che però si diversificano rispetto all'età anagrafica, un elemento non trascurabile nella definizione dei possibili percorsi di inclusione sociale. Le persone straniere sono mediamente più giovani delle persone italiane.

Macro problematiche per genere:



È importante sottolineare che le persone accolte al Fogolâr hanno una situazione complessa, con più di un problema. Le problematiche emergenti tra gli ospiti sono nell'ordine: quelle abitative, che impattano su tutte le persone accolte; quelle economiche, e quelle lavorative. Si evidenzia la mancanza della rete familiare e amicale. La maggior parte delle persone rileva problematiche sanitarie. Esistono comunque delle differenze tra gli ospiti maschi e le ospiti femmine e tra la popolazione italiana e la popolazione straniera. In proporzione le donne accolte presentano maggiori problematiche di salute e problematiche di tipo relazionale. Sempre in proporzione, le persone straniere risultano avere difficoltà specifiche della loro condizione di immigrati, mentre le persone italiane registrano maggiori problemi di dipendenza o in ambito familiare.

Oltre ad una funzione di sollievo, l'accoglienza al Fogolâr ha dunque anche una funzione di "porta d'accesso" verso accoglienze più idonee, e in alcuni casi permette il passaggio in alloggi in autonomia o semi-autonomia, alcuni dei quali rientrano nelle sperimentazioni housing first.

Servizio 2 HOUSING FIRST

Da dicembre 2018 si è avviato un nuovo progetto, grazie a fondi ministeriali ed europei, che ha previsto di sperimentare nuove metodologie nell'approccio con i senza fissa dimora.

Si tratta dell'approccio "Housing first" che propone un metodo innovativo di contrasto alla povertà estrema e alla grave marginalità adulta. È una metodica sorta nei paesi anglosassoni e da alcuni anni diffusa anche in Italia che prevede il coinvolgimento diretto della persona e il suo accesso immediato ad un'abitazione con un affiancamento educativo.

Il servizio è stato affidato tramite procedura negoziata al RTI Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine in uno con l'Associazione Opera Diocesana Betania a fine dicembre 2018; il servizio è continuato per tutto il 2019 e proseguito per tutto il 2020. Sono previsti 4 alloggi (due messi a disposizione da parte del Comune di Udine e due dalla ditta appaltatrice) per l'ingresso di altrettante persone in stato di grave emarginazione che hanno aderito al percorso di supporto garantito attraverso la metodologia Housing first.

Anche nel corso del 2020 tali alloggi sono stati tutti occupati da n. 4 beneficiari che sono stati selezionati dopo attenta analisi e valutazione da parte dell'équipe multidisciplinare Housing first. Accanto a queste persone i fondi a disposizione hanno permesso di sostenere anche altre n. 13 persone in uscita da percorsi comunitari e/o con necessità di supporto educativo in quanto portatori di importanti problematiche di tipo personale, relazionale. Queste persone, generalmente titolari di alloggi di edilizia sovvenzionata, necessitavano di un periodo di affiancamento in quella fase, delicatissima, di reinserimento nella società e di sperimentazione di una vita nuovamente autonoma.

Le tabelle sottostanti riportano le caratteristiche di queste persone con età (prevale la fascia tra i 30 e 53 anni), sesso (10 sono uomini e 6 sono donne), disabilità (11 su 16), cittadinanza (15 su 16 sono italiani), ecc. Per quanto riguarda la condizione abitativa 8 persone sono senza tetto, 5 invece hanno un alloggio popolare.

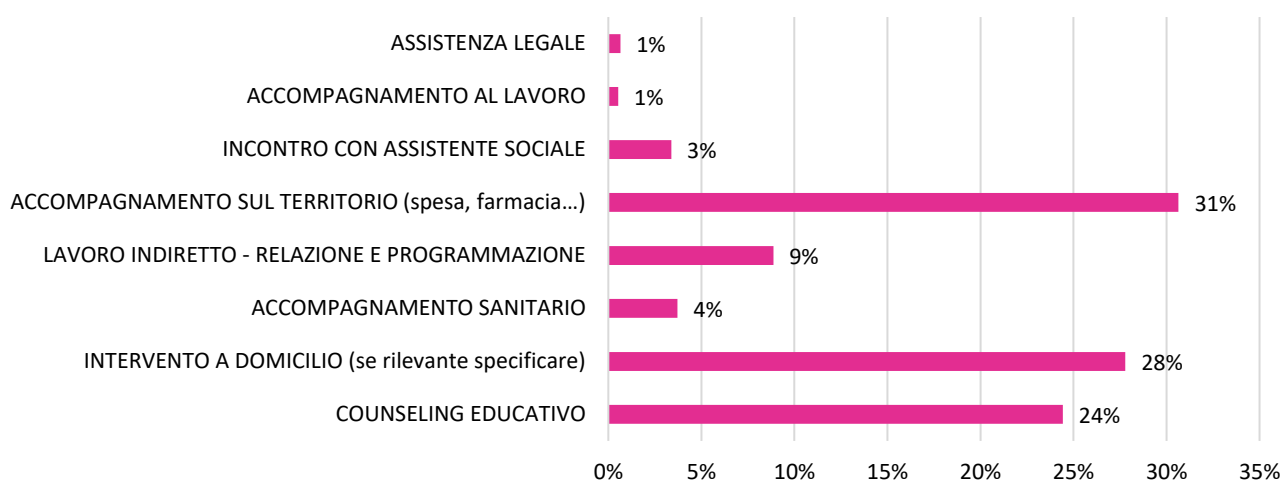
Numero di destinatari presi in carico (complessivo)	2019			2020		
	Totali	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne
	16	10	6	17	9	8
<i>di cui:</i>						
Destinatari con disabilità	11	7	4	13	7	6

Nei due grafici riportati qui di seguito vengono evidenziate le ore di accompagnamento educativo effettuate nei confronti dei beneficiari del progetto Housing first nel corso del 2019 pari a 921,30 (che hanno riguardato prevalentemente il counseling educativo per il 40% con 369,5 ore), e gli interventi effettuati nel corso del 2020 che hanno visto un considerevole incremento di ore totali (si passa da 921,30 a 2.274,40) con "accompagnamenti sul territorio" come tipologia prevalente.

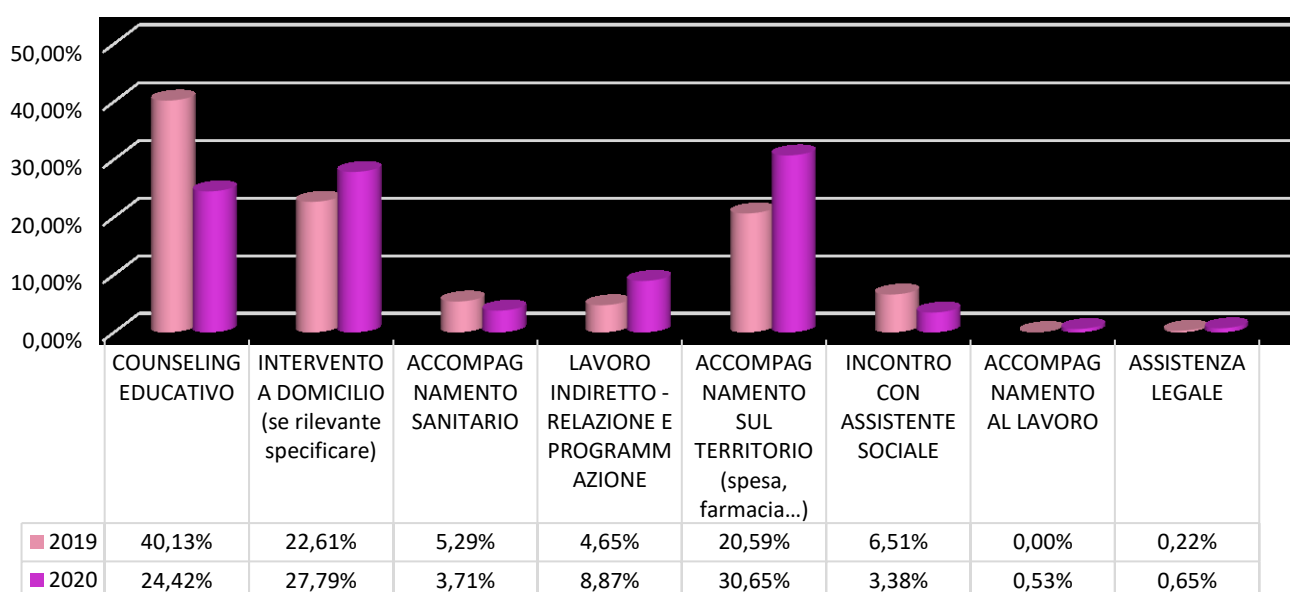
Tipologia accompagnamenti educativi	2019 *	2020	TOTALI
COUNSELING EDUCATIVO	369:50	555:30	925:20
INTERVENTO A DOMICILIO (se rilevante specificare)	208:20	632:05	840:25
ACCOMPAGNAMENTO SANITARIO	48:45	84:30	133:15
LAVORO INDIRETTO - RELAZIONE E PROGRAMMAZIONE	42:50	201:50	244:40
ACCOMPAGNAMENTO SUL TERRITORIO (spesa, farmacia...)	189:45	697:05	886:50
INCONTRO CON ASSISTENTE SOCIALE	60:00	76:55	136:55
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	00:00	12:00	12:00
ASSISTENZA LEGALE	02:00	14:45	16:45
	921:30	2.274:40	3.196:10

* servizio avviato da marzo 2019

Servizio 2 - Accompagnamenti educativi 2020 suddivisi per tipologia



Servizio 2 - Raffronto accompagnamenti educativi 2019-2020



Servizio 1 PRIMA E PRONTA ACCOGLIENZA

La perdita della casa nasconde altre fragilità molto complesse, quali la mancanza di lavoro, i problemi personali e/o familiari, che determinano la necessità di strutturare servizi che vadano ad intervenire, attraverso un accompagnamento educativo, non solo sulla risposta abitativa in senso stretto.

Nel 2016 erano stati stipulati Accordi di collaborazione con Caritas e Casa Betania per la messa a disposizione di posti letto in condivisione per rispondere alle emergenze abitative, conclusi il 31/01/2019.

Nel mese di febbraio 2019 ha avuto avvio il Servizio di Prima e Pronta Accoglienza, gestito dal RTI Associazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e Associazione Opera diocesana Betania ONLUS su affidamento dell'Uti Friuli Centrale (ora Comune di Udine). Questo servizio è nato nel tentativo di migliorare il precedente accordo di collaborazione e rientra in un più ampio appalto che finanzia anche il progetto Hf, il servizio Bassa soglia e il progetto sperimentale nuclei con minori.

Nel Servizio di Prima e pronta accoglienza, definito **Servizio 1** nell'ambito dell'appalto Grave marginalità e HF, è stato previsto l'accompagnamento educativo e servizi accessori (es. abbonamento mensile urbano, rimborso km per accompagnamenti). È stata anche prevista una spesa per il vitto finanziata, fino a settembre 2020, con i fondi Pon Fead e in seguito con il Fondo Povertà – quota Povertà estrema del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2018-2020.

Nell'area dell'emergenza i bisogni sono aumentati e di conseguenza anche la risposta ad essi: di fatto si è passati da n. 15 persone accolte nei posti letto gestiti da Casa Betania/Caritas nel corso del 2016 alle n. 41 del 2020. Anche la relativa spesa è conseguentemente aumentata.

Tra il 2019 e il 2020 si registra un decremento del flusso annuo dovuto alla crisi pandemica, con pertinente leggera diminuzione della spesa, passata da € 76.264,06 del 2019 a € 74.400,48 nel 2020.

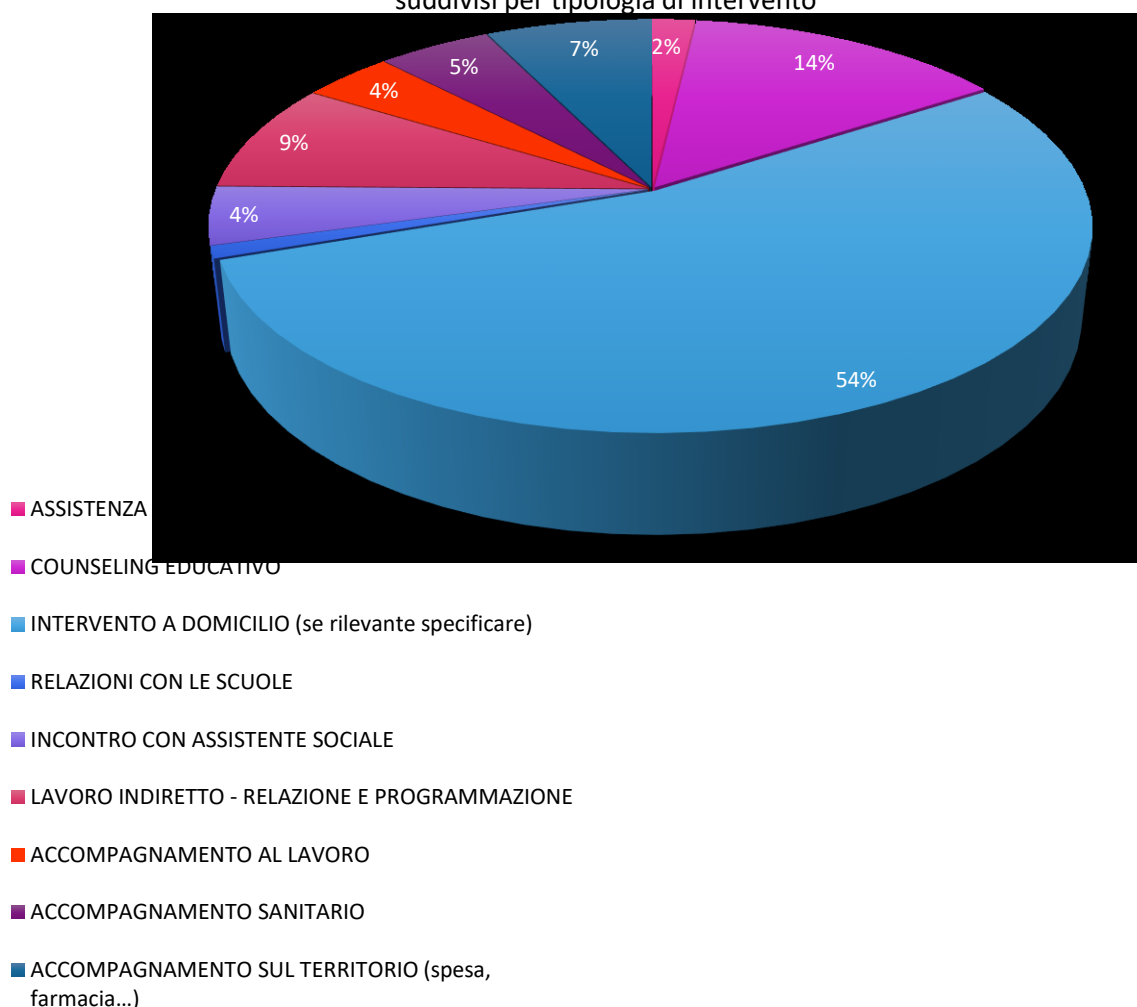
Anno	Utenti		Comune di residenza	gg. permanenza medi	Totale Risorse	Creditore
	Stock al 31/12	Flusso annuo				
2017	2	15	n. 36 Udine, n. 1 rich. asilo, n. 1 permesso sogg. protezione sussidiaria	101	€ 31.261,50	Centro CARITAS - Udine
	11	23			€ 33.188,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	13	38			€ 64.449,50	
2018	7	9	n. 25 Udine, n. 1 Campoformido, n. 3 pds temporaneo, n. 2 pds art. 31 TUI, n. 1 RAR	186	€ 24.058,80	Centro CARITAS - Udine
	13	23			€ 48.718,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	20	32			€ 72.776,80	
Dal 01/01/2019 Al 31/01/2019	0	7	n. 16 Udine, n. 1 Campoformido, n. 3 senza residenza	31	€ 5.366,00	Casa BETANIA - Udine
	0	13			€ 3.109,00	Centro CARITAS - Udine
Totale	0	20			€ 8.475,00	
Dal 01/02/2019 Al 31/12/2019	26	43	n. 37 Udine, n. 1 Campoformido, n. 5 senza residenza	177	€ 67.789,06	Centro CARITAS - Udine in ATI con Ass. Opera Diocesana BETANIA
Totale	26	63			€ 76.264,06	
2020	25	41	n. 33 Udine, n. 1 Pagnacco, n. 1 Tavagnacco, n. 1 con posizione da regolarizzare, n. 5 senza residenza	179	€ 74.400,48	Centro CARITAS - Udine in ATI con Ass. Opera Diocesana BETANIA
Totale	25	41			€ 74.400,48	

Numero di destinatari presi in carico (complessivo)	Totali	Uomini	Donne
		41	23

Nel corso dell'anno 2020 sono state quindi realizzate, ad opera degli operatori del RTI Caritas/Betania, un totale di ore 1992,50 di accompagnamento a favore dei nuclei e delle persone accolte. Gli interventi di fatto riconosciuti dalla stazione appaltante sono pari a 1838,10 ore come riportato nel grafico sottostante. Gli interventi educativi hanno quindi spaziato da: interventi a domicilio e counseling educativo (per un totale di 1246,7 ore,); interventi sul territorio (accompagnamenti per la ricerca lavoro, l'assistenza giuridica e legale, la ricerca casa, i rapporti con le scuole per le famiglie con minori, accompagnamenti per adempimenti burocratici e amministrativi – isee, pratiche per l'invalidità civile etc.) per un totale di 133,35 ore,; accompagnamenti sanitari (visite mediche e pediatriche) per 90,55 ore,; incontri con assistenti sociali per 83,55 e azioni di lavoro indiretto, relazione e programmazione per un totale 157,50).

Tipologia accompagnamenti educativi 2020	n. ore
ASSISTENZA LEGALE	34:00
COUNSELING EDUCATIVO	256:55
INTERVENTO A DOMICILIO (se rilevante specificare)	990:15
RELAZIONI CON LE SCUOLE	17:45
INCONTRI CON ASSISTENTI SOCIALI	83:55
LAVORO INDIRETTO – RELAZIONE E PROGRAMMAZIONE	157:50
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	73:00
ACCOMPAGNAMENTO SANITARIO	90:55
ACCOMPAGNAMENTO SUL TERRITORIO (spesa, farmacia...)	133:35
TOTALI	1.838:10

Servizio 1 - Accompagnamenti educativi 2020
suddivisi per tipologia di intervento



Appalto Grave marginalità e HF (riepilogo dati contabili)

Servizi	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale Spesa
Servizio 1 – Prima e pronta accoglienza		€ 67.789,06	€ 74.400,48	€ 142.189,54
Servizio 2 – Housing First	€ 20.000,00	€ 71.703,75	€ 105.559,51	€ 197.263,26
Servizio 3 – Bassa soglia		€ 13.889,16	€ 22.576,80	€ 36.465,96
Servizio 4 – Progetto c.d. nuclei con minori		€ 17.068,32	€ 51.415,68	€ 68.484,00
TOTALI GENERALI	€ 20.000,00	€ 170.450,29	€ 253.952,47	€ 444.402,76

ALBERGHI

Si tratta di accoglienze d'urgenza il cui costo dipende dal trattamento richiesto dal SSP (di norma B&B e mezza pensione); sono effettuate in alberghi della città o siti nelle immediate vicinanze. Si è fatto sempre meno ricorso agli alberghi considerati risposte non idonee alla multiproblematicità delle persone prese in carico.

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2016	3	31	19	€ 24.346,25
2017	1	19	20	€ 16.197,25
2018	1	16	38	€ 21.537,10
2019	0	9	11	€ 4.260,00
2020	0	1	6	€ 360,00

PROGETTO AGENZIA SOCIALE PER LA CASA: ALBERGAGGI SOCIALI E SPORTELLO INFORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

Nel 2019, nella Provincia di Udine, sono stati convalidati 294 sfratti. Di questi 126 riguardavano morosità nel Comune di Udine. Nel 2020, in conseguenza delle iniziative di supporto a seguito della pandemia da Covid19, il Governo ha sospeso l'esecuzione di tutti i provvedimenti di rilascio a partire dal 17 marzo 2020 fino al 30 giugno 2021.

Nel periodo preso in considerazione, oltre alle problematiche relative alla casa, già note nelle situazioni in carico o conosciute da Vicini di Casa onlus, c'è stato un generale e considerevole peggioramento della situazione abitativa, soprattutto in conseguenza degli effetti da Covid 19, che ha inciso pesantemente sulla stabilità economica di molti nuclei.

La pandemia e le conseguenti restrizioni, infatti, hanno causato la perdita o la diminuzione di lavoro soprattutto per tutte quelle famiglie il cui reddito dipendeva dalla ristorazione, dai servizi di pulizia o da attività autonome.

L'improvvisa perdita della – quasi sempre – unica entrata economica, dovuta inizialmente dall'imposizione del lockdown nel 2020 e delle successive zone arancioni e rosse, ha generato l'impossibilità per i lavoratori di sostenere il costo dell'affitto - e spesso delle utenze – costringendo i locatori a intraprendere l'azione di sfratto e creando, quindi, un circolo vizioso per cui, in assenza di redditi sufficienti, i conduttori non sono in grado di cercare un'alternativa alloggiativa sul libero mercato, rendendo indispensabili azioni di mediazione con l'intervento di risorse economiche pubbliche o private.

La necessità di reperire un alloggio in tempi brevi ha creato un altro problema nel medio/lungo periodo, ossia la locazione di immobili non adeguati.

Molte famiglie, costrette a cercare una nuova soluzione abitativa, hanno accettato di affittare alloggi, magari con un costo più basso rispetto alla media, che si sono poi dimostrati non idonei alla permanenza. Si pensi, a tal proposito, a immobili con caldaie precarie, se non addirittura sprovvisti di impianto di riscaldamento, immobili con serramenti vetusti e con una dispersione enorme dal punto di vista energetico. All'emergere di un numero sempre più consistente di situazioni di disagio abitativo per precarietà economica, si affiancano e aumentano anche **le esigenze territoriali legate all'inclusione sociale e abitativa** di persone in uscita da percorsi specifici. Un numero importante di persone in uscita da comunità, Centri anti violenza, progettualità di Housing First, percorsi di accoglienza dedicati a richiedenti asilo, fine pena e uscita dal carcere, si rivolgono direttamente o attraverso i Servizi che li seguono, a Vicini di Casa. Si tratta di

casistica con storie importanti di presa in carico presso i Servizi, cui il covid19 ha ulteriormente tolto possibilità di inclusione positiva. In molti casi si tratta di singoli in condizione di precarietà lavorativa o con sole entrate derivanti da Reddito di cittadinanza, o di nuclei monogenitoriali, monoreddito o totalmente sprovvisti di reddito, spesso non (ancora) supportati dal mantenimento dell'ex coniuge, che devono trovare un'autonomia anche sul piano abitativo. Si tratta di situazioni che hanno vissuto storie di fallimenti dal punto di vista abitativo (sfratti, perdite alloggio), e/o che hanno una difficoltà nell'individuazione delle corrette priorità di spesa. Hanno un bagaglio di esperienze passate complesso, e sono a rischio esclusione abitativa e sociale. Questa casistica necessita di azioni di accompagnamento abitativo specifiche, di tempi dedicati per raggiungere una consapevolezza di cosa significa gestire una locazione e un alloggio sia da un punto di vista meramente logistico che da un punto di vista economico.

Altra utenza emergente nel territorio considerato, è rappresentata dalle persone con immobile pignorato, per mancato pagamento di mutuo ipotecario, per situazioni di morosità nel pagamento delle spese condominiali.

Si tratta, per lo più, di persone sovra indebitate con difficoltà nel capire la procedura di pignoramento e prive di redditi sufficienti per una locazione abitativa.

Accanto a tutte le situazioni più complesse, rimane ovviamente la ricerca casa per tutti coloro i cui contratti di locazione sono scaduti o sono in scadenza e non vi è stata la volontà di rinnovo delle parti.

Essi hanno bisogno di un supporto nella ricerca di un nuovo alloggio in quanto non in grado di interfacciarsi con un eventuale locatore o un'eventuale agenzia immobiliare.

Le due azioni principali sono le seguenti:

- servizi informativi e di orientamento quali punti unici di accesso che contribuiscono ad indirizzare verso un sistema complesso di risposte a bisogni differenziati, interventi di accompagnamento educativo ed inserimento abitativo finalizzati all'autonomia abitativa possibile, volti a favorire l'accesso a un'idonea soluzione abitativa nonché alla facilitazione dell'inclusione sociale dei beneficiari, per tramite di operatori di sportello qualificati quali operatori per l'integrazione; annualmente lo sportello effettua circa 3.600 ore di servizio, tra front office e back office a sportello (60 ore/settimana), servizi di mediazione abitativa (320 ore/anno) ed accompagnamenti rispetto agli albergaggi (420 ore/anno); gli sportelli operano a Udine, Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco;
- accoglienza temporanea in albergaggio sociale, sostegno e gestione di strutture, pubbliche e del privato/sociale, per tramite di operatori formati e con esperienza sulle tematiche dell'abitare sociale e del disagio abitativo; sono azioni che comprendono anche l'aiuto nella stipula dei contratti di locazione e i micro prestiti a copertura delle spese per l'avvio delle locazioni; annualmente vengono in media attivati 25 posti letto in convenzione, di cui 4 messi a disposizione dalla Ditta affidataria del servizio, l'Associazione Vicini di Casa onlus.

Risorse investite			
2017	2018	2019	2020
€ 158.308,00	€ 157.368,00	€ 157.368,00	€ 148.368,00

Utenti dei tre sportelli di informazione ed orientamento e dei servizi di albergaggio sociale

Si precisa che lo sportello di Udine raccoglie in media l'85% della casistica:

Tipologia attività	2017	2018	2019	2020
Colloqui totali con gli utenti per l'analisi delle esigenze abitative e delle possibili soluzioni	1.111	992	926	1.571
<i>di cui con cittadini stranieri</i>	662	689	626	449
<i>di cui con cittadini italiani</i>	449	303	281	205
<i>di cui servizi di informazione/orientamento/ videoconferenze – telefonate – appuntamenti c/o l'Associazione Vicini di Casa causa COVID-19</i>				917
Contratti stipulati	36	35	37	21
Numero di persone inserite a seguito della stipula di contratti di locazione	74	66	73	53
Numero di persone inserite in strutture di accoglienza, quali albergaggi, gestiti dall'Associazione	16	16	12	11

ACCOGLIENZE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI PER ADULTI

Il costo pro capite/pro die, comprensivo dell'accoglienza e di tutti i servizi ad essa correlati e personalizzati secondo il progetto del SSP, è pari a € 40,00 per la comunità della Fondazione Casa dell'Immacolata, a € 45,00 per la comunità dell'Associazione Opera Diocesana Betania, a € 82,00 per la comunità La Sorgente e a € 65,00 per la fattoria sociale "Bosco di Museis" sita in Cercivento (UD).

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2015	14	23	207	€ 208.251,00
2016	12	20	231	€ 200.189,71
2017	11	19	239	€ 180.159,00
2018	10	14	267	€ 159.987,00
2019	12	21	181	€ 168.936,70
2020	14	22	202	€ 212.462,10

Per quanto riguarda le accoglienze in strutture residenziali, si assiste ad un leggero aumento nel 2020 per un incremento delle richieste (si passa da 12 accolti nel 2019 a 14 accolti nel 2020), ma anche delle giornate di permanenza in media presso la comunità, con una spesa che passa da 168.936,70 a 212.462,10. Nel corso dell'anno il servizio ha registrato un costante ricorso all'accoglienza in strutture con la necessità dell'inserimento in lista d'attesa o il reperimento di soluzioni alternative.

BORSE SOCIO/ASSISTENZIALI ADULTI: programmabili per l'intero anno solare oppure solo per qualche mese, sono rivolte a persone maggiorenni ed hanno l'obiettivo di prevenire e ridurre le situazioni di disagio personale e/o familiare in contesti di povertà ed emarginazione attraverso l'attivazione di inserimenti a valenza socio-assistenziale e di integrazione sociale, come anche lavorativa. Il SSC nel corso del 2020 ha attivato n. 39 Borse socio/assistenziali che, a causa della pandemia, hanno subito un andamento altalenante.

Comune	Flusso 2019	Totale risorse	Flusso 2020	Totale risorse
Pasian di Prato			2	€ 2.957,51
Tavagnacco	3	€ 5.870,24	3	€ 3.942,82
Udine	30	€ 21.425,00	34	€ 19.935,00
Totale	33	€ 27.295,24	39	€ 26.850,33

PROGETTI A BENEFICIO DI PERSONE DETENUTE, EX-DETENUTE, A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE

Il progetto "Work in process" realizza attività di inserimento socio-lavorativo (borse-lavoro mensili intramurarie al mese e borse-lavoro trimestrali extramurarie, accompagnamento educativo all'inserimento socio-lavorativo), attività formative (iniziative intramurarie di formazione e/o di formazione/lavoro) e di sostegno materiale per persone detenute (erogazione di contributi economici e/o di beni di prima necessità), in esecuzione penale esterna, ex-detenute o a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (competente fino ai 21 anni). La realizzazione, in continuità con gli anni precedenti, è stata affidata a seguito di procedura negoziata dal luglio 2017 al dicembre 2019 con proroghe fino al 31/12/2020: è attualmente gestita da un'ATI formata da Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" onlus, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus e Arte e Libro Soc. Coop. Sociale.

I dati contabili evidenziano una diminuzione della spesa per due ragioni:

- la chiusura di due progetti specifici attivi fino al 2015 (progetto prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale per minori in carico al Servizio Minori ed all'USSM e progetto di supporto al sostegno psicologico e psicoterapeutico);
- a fronte della scelta della Regione di abrogare un regolamento specifico che assegnava fino al 2015 fondi vincolati agli Ambiti per la realizzazione di azioni in collaborazione con l'Amministrazione

penitenziaria e della sua sostituzione con uno stanziamento aggiuntivo ma non vincolato né quantificato incluso nel fondo sociale regionale, è stato inferiore per il 2016 e 2017 lo stanziamento destinato dall'Ambito sulla base da un lato dell'analisi dei bisogni segnalati dal SSP e dall'Amministrazione penitenziaria, dall'altro della valutazione del funzionamento dell'appalto.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un'ulteriore contrazione della spesa a causa della pandemia e della conseguente chiusura di tutti i servizi per il lockdown, le aziende impegnate nell'accoglienza dei borsisti sono state chiuse per diversi mesi determinando l'impossibilità di svolgere i tirocini. L'attività è ripresa con delle limitazioni a causa delle regole definite dai vari decreti emessi per la gestione sanitaria, gli incontri di rete sono stati organizzati con modalità on-line e gli educatori coinvolti hanno, comunque, sempre mantenuto i contatti con le persone seguite tramite le varie piattaforme informatiche. Si è registrata, pertanto, una crisi a livello occupazionale, in particolare nel settore della ristorazione, che ha limitato l'avvio dei progetti.

2018		
Tipologia intervento	Beneficiari	Risorse €
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)	32	49.221,11
Borse-lavoro extramurarie per:		
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)		
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	21	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile	16	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie	9	
Accompagnamenti educativi e di orientamento	6	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale		
Sostegno materiale	14	
Attività socio-culturali	145	
Totali	243	71.657,24

2019		
Tipologia intervento	Beneficiari	Risorse €
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)	32	49.221,11
Borse-lavoro extramurarie per:		
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)		
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	15	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile	16	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie	9	
Accompagnamenti educativi e di orientamento	23	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale		
Sostegno materiale	14	
Attività socio-culturali	145	
Totali	243	71.657,24

2020		Beneficiari	Risorse €
Tipologia intervento			
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)		12	36.562,76
Borse-lavoro extramurarie, di cui :		11	
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)		10	
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)			
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile			
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie		5	
Accompagnamenti educativi e di orientamento		6	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale			
Sostegno materiale		54	
Attività socio-culturali		--	
Totali			36.562,76

FAP SALUTE MENTALE: questo fondo sostiene progetti personalizzati per soggetti con disturbo psichico in carico ai servizi dell'A.S.U.I.UD. e per i quali si intravedono possibili percorsi di autonomia. Il budget utilizzato è costituito da fondi messi a disposizione al 50% dall'A.S.U.I.UD. e 50% dal S.S.C.

COMUNE	UTENTI flusso		
	2018	2019	2020
Campoformido		1	1
Martignacco			
Pagnacco	1	1	1
Pasian di Prato	3	2	2
Pavia di Udine	1		
Pozzuolo d. F.			
Pradamano			
Tavagnacco	1	1	
Udine	25	30	27
TOTALE	31	35	31

ANNO	2018	2019	2020
Budget Complessivo	€ 145.915,99	€ 172.668,94	€ 172.573,69
Media risorse/cad	€ 4.706,97	€ 4.933,39	€ 5.566,89

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Il Servizio si occupa delle segnalazioni, dell'intercettazione precoce del bisogno, del primo contatto, della raccolta di informazioni e dell'orientamento, nonché dell'approfondimento della problematica evidenziata, dell'analisi del bisogno e dell'individuazione di risposte "socio-assistenziali", della predisposizione e realizzazione del Progetto personalizzato, nonché del monitoraggio dello stesso. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al ben-essere dei cittadini.

AREA ANZIANI

Il Servizio sociale si occupa della presa in carico di anziani oltre i 65 anni, nell'offrire un sostegno alla persona ed al suo nucleo, offre uno spazio di ascolto, di consulenza, di orientamento e di presa in carico.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali					
	Servizi territoriali	Domiciliarità	Servizi residenziali e semi-residenziali	Sostegno al reddito	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio Anziani	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli anziani.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali	Sussidi economici RdC/PDC	Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)	Progetti di inserimento in strutture semi-residenziali		Progetti di Comunità e attivazione volontariato

Obiettivo principale è il sostegno della domiciliarità con funzioni di potenziamento delle attività per l'autonomia o che ritardano gli effetti dell'invecchiamento, al fine della permanenza al proprio domicilio, riducendo o ritardando l'accesso alla residenzialità. Le finalità dei servizi/interventi mirano anche a dare supporto e sostegno alle famiglie e/o caregiver che accudiscono anziani non autosufficienti, facilitando la conciliazione tra azioni di assistenza e impegni lavorativi e affettivi, e a prevenire e superare situazioni a rischio di emarginazione e disagio sociale. Inoltre la finalità è anche quella di accompagnare le persone nell'attivazione delle risorse personali e familiari affiancandole, ed eventualmente formandole, per far comprendere loro i bisogni, scoprire le risorse ed essere in grado di affrontare le problematiche. Il Servizio Sociale interviene anche nella fase di ricovero e/o dimissione dall'ospedale per accompagnare e orientare l'anziano e la famiglia in un momento fragile della vita. I principali servizi di sostegno alla domiciliarità sono il SAD e i pasti a domicilio, tutti i progetti correlati al Fondo per l'Autonomia Possibile (interventi APA e CAF) o al Fondo Gravi e Gravissimi oltre che i servizi semi-residenziali, l'attivazione del volontariato per i servizi "leggeri" e l'attivazione di Progetti di Comunità come anche l'attività correlata alla figura dell'amministrazione di sostegno.

Casistica popolazione/utenza Area Anziani:

Comune	Pop. al 31.12.20 ≥ 65 anni	casistica 2020	Incidenza % in carico su popolazione 2019
Campoformido	1.954	114	5,8%
Martignacco	1.584	120	7,6%
Pagnacco	1.317	61	4,6%
Pasian di Prato	2.411	250	10,4%
Pavia di Udine	1.518	110	7,2%
Pozzuolo del Friuli	1.753	139	7,9%
Pradamano	862	72	8,3%
Tavagnacco	3.358	281	8,4%
Udine	26.593	2.362	8,9%
TOTALE	41.350	3.509	8,5%

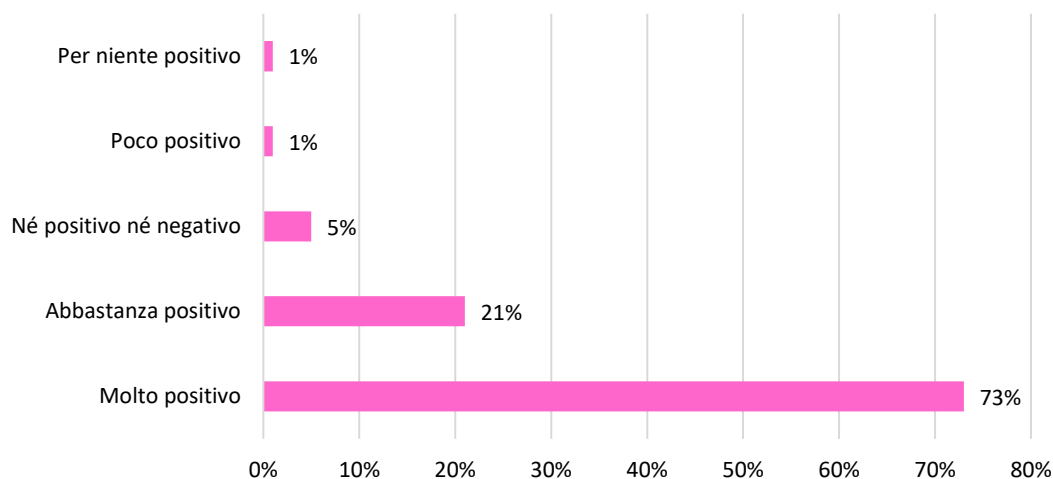
La popolazione anziana ≥ 80 anni (“grandi vecchi”) rappresenta il 31,5% del totale degli anziani e il 7,95% della popolazione complessiva.

Il rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, presentato a fine 2018 a Washington alla vigilia della Giornata Internazionale degli Anziani, ha evidenziato come l’Italia sia il paese “più vecchio” in Europa con il 21,4% dei cittadini over 65 e il 6,4% over 80, seconda al mondo preceduta solo dal Giappone. Complessivamente negli ultimi 20 anni la percentuale di europei anziani è notevolmente aumentata. In Friuli Venezia Giulia nel 2019 l’indice di vecchiaia, che è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, ha evidenziato che ci sono 217,2 anziani ogni 100 giovani. Questi dati, se da un lato forniscono informazioni positive, perché ci dicono che le persone hanno un’aspettativa di vita alta, dall’altro non possono far ignorare il fatto che si tratta di un esercito di persone, molte delle quali fanno fatica a prendersi cura di sé e a eseguire le attività quotidiane di base: situazione che si riverbera soprattutto sulle famiglie che spesso si trovano ad affrontare questa nuova condizione senza strumenti e conoscenze.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.): prosegue l’attività di miglioramento della qualità del servizio attraverso l’impegno degli assistenti sociali nella formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato per ogni utente in carico al servizio nonché il monitoraggio sulla sua realizzazione da parte della ditta appaltatrice. Nel mese di ottobre è stato somministrato ai fruitori del Servizio il questionario di soddisfazione. Su n. 451 consegnati (l’intera popolazione degli utenti stock al 16 ottobre 2020), sono stati restituiti compilati 340 e 20 in bianco, per un totale di 360, pari all’80% della casistica.

Complessivamente le persone si sono dichiarate soddisfatte del Servizio confermando, nella maggior parte delle situazioni, l’attenzione e la cura da parte degli operatori nello svolgimento delle attività, il rispetto della persona e delle abitudini, la cortesia e la gentilezza sia da parte degli operatori che si recano a domicilio sia da parte dei referenti della cooperativa che si interfacciano telefonicamente con l’assistito e i familiari.

Qual è il Suo giudizio complessivo sulla qualità del servizio che riceve?



Il Servizio è rivolto sia agli adulti che agli anziani, nonché ai minori con disabilità con progetti integrati con la Scuola e i Servizi Specialistici. Il dettaglio degli interventi suddivisi per categorie è stato rilevato già nel corso del 2018, ma nel corso del 2019 è stato ulteriormente affinato.

A partire dal 1° agosto 2019 ha preso avvio il nuovo appalto per la gestione del Servizio SAD e PASTI affidato al RTI Codess-Itaca-Universiis-Camst; è stato implementato il software che supporta l’attività di gestione e che viene utilizzato sia dal SSC che dal RTI; ciò consente un’attività di controllo e monitoraggio costante e immediato da parte del SSC e l’aggiornamento al dettaglio di tutta l’attività svolta a favore degli utenti.

Attività S.A.D.

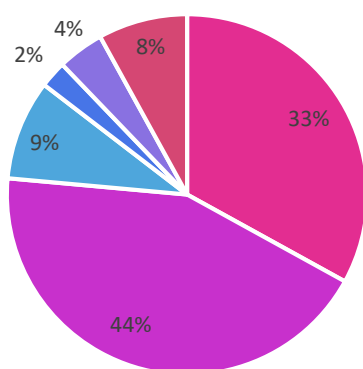
Comune	2018			2019			2020		
	Utenti		Ore flusso	Utenti		Ore flusso	Utenti		Ore flusso
	Stock	Flusso		Stock	Flusso		Stock	Flusso	
Campoformido	17	30	2.658	17	30	2.883	12	23	2.315
Martignacco	27	42	2.524	17	34	2.358	10	21	2.047
Pagnacco	16	24	1.437	12	21	1.078	7	13	1.025
Pasian di Prato	24	37	4.784	21	33	3.699	23	37	4.735
Pavia di Udine	21	29	3.155	17	29	3.585	14	24	2.544
Pozzuolo d. F.	39	64	8.718	31	49	7.395	22	35	5.625
Pradamano	24	34	3.635	19	31	4.288	13	20	3.660
Tavagnacco	45	71	8.301	30	59	7.232	23	41	5.826
Udine	437	644	87.367	351	579	80.342	286	441	6.1156
TOTALE	650	975	122.579	515	865	112.861	410	656	88.933

Analizzando la differenza tra il dato di stock e il dato di flusso è importante rilevare il motivo della chiusura dei Servizi. Quattro sono le ragioni principali: decesso (35%), assunzione assistenza privata con ricorso al FAP (16%), ricovero in struttura (13%), rinuncia da parte delle persone per Covid (11%). Nel corso del 2020, a causa della pandemia, è stato limitato il numero di nuove attivazioni; ciò è stato determinato anche dal fatto che molti familiari, in genere lavorativamente impegnati, erano comunque a casa o in Smart-Work a causa del Covid e potevano quindi occuparsi in autonomia dell'assistenza al proprio congiunto.

Quanto sopra riportato evidenzia il numero di utenti e il numero di ore di SAD a favore di adulti e anziani al quale va aggiunto il Servizio socio-assistenziale rivolto ai minori disabili. Tale servizio viene svolto presso gli istituti scolastici a favore di minori che necessitano di supporto per l'assistenza personale per le esigenze di primaria necessità.

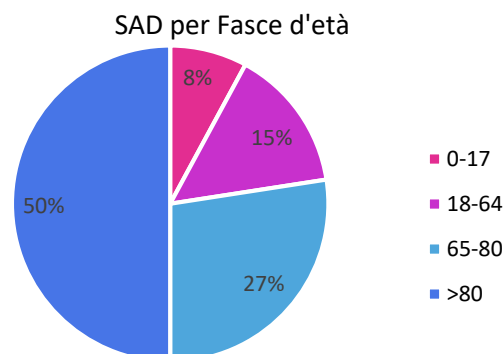
COMUNE	SAD MINORI 2020	
	Utenti	Ore
Campoformido		
Martignacco		
Pagnacco	1	64
Pasian di Prato	2	268
Pavia di Udine		
Pozzuolo d. F.	1	84
Pradamano	1	409
Tavagnacco	3	209
Udine	5	1.556
TOTALE	13	2.588

Si riportano qui di seguito i dati del SAD relativi all'anno 2020:



Per Fascia ISEE

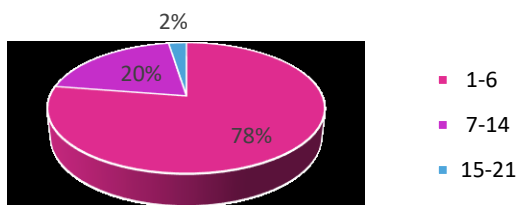
- < 6.000
- 6.000-13.999
- 14.000-17.999
- 18.000-19.999
- 20.000-29.999
- > 30.000



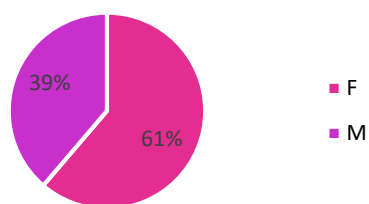
SAD per Fasce d'età

- 0-17
- 18-64
- 65-80
- >80

N. ore settimanali erogate

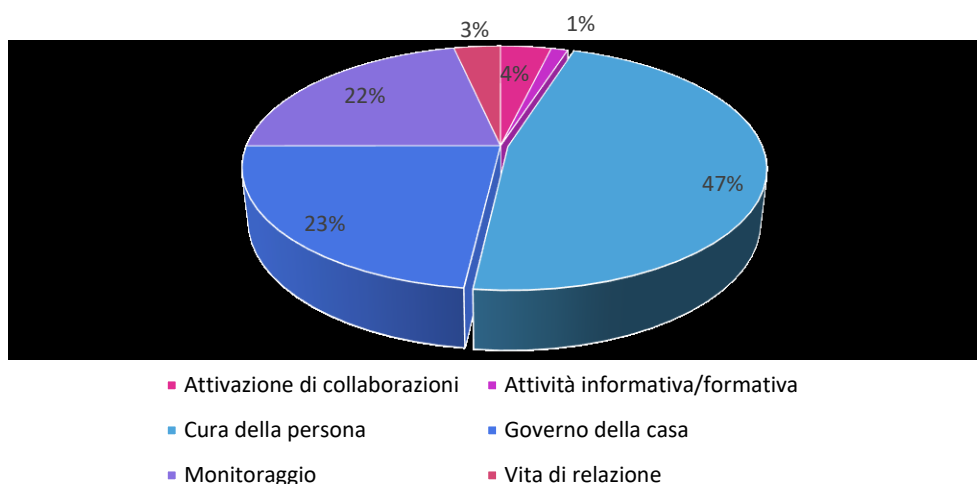


SAD tipologia beneficiari



Si riportano qui a fianco le tipologie di attività effettuate specificando il numero di accessi. Come si può notare, il numero di accessi risulta maggiore per le prestazioni di cura della persona (in particolare igiene personale). Inoltre, si può notare che la finalità del SAD è sempre e comunque il monitoraggio della situazione (azione effettuata durante lo svolgimento di qualsiasi tipo di attività).

Attività erogate



Si tratta, nella maggior parte, di anziani con patologie croniche e invalidanti; in particolare, negli ultimi anni si sta assistendo ad un notevole incremento delle persone affette da demenza. Tale dato non stupisce considerando che in Italia circa 1 milione di persone sono affette da demenza e circa 3 milioni sono direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. In un paese come il nostro, che invecchia rapidamente ed è già oggi quello a più alto indice di vecchiaia in Europa, dopo la Germania, le stime sono ancora più allarmanti, essendo l'età il principale fattore di rischio associato alle demenze. Il numero di persone con demenza e principalmente Malattia di Alzheimer, dovrebbe triplicare nei prossimi 40 anni.

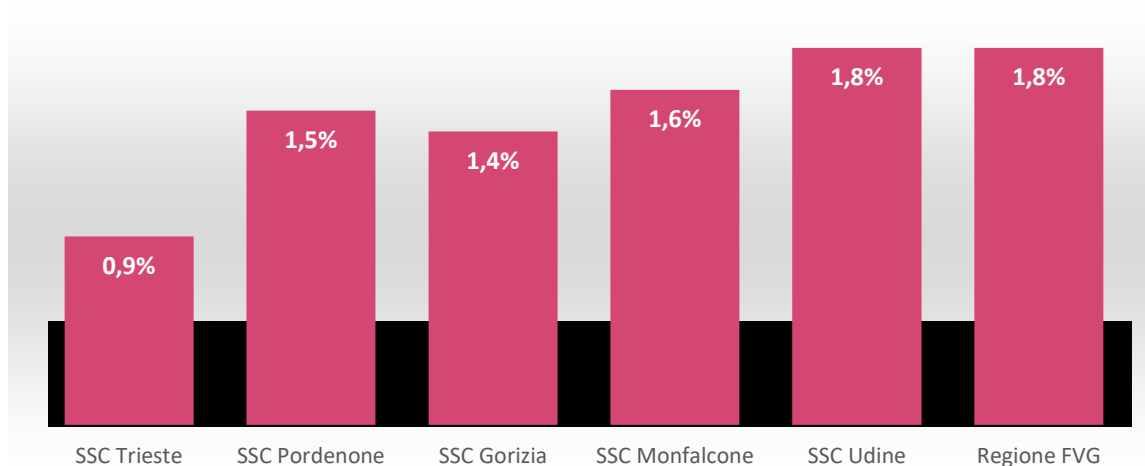
L'intervento del SAD riesce a mantenere la persona a domicilio solo qualora integrato con i Servizi del Distretto Sanitario (infermieristico, fisioterapico, protesico...) e con interventi legati alla gestione della quotidianità della persona, alla fornitura di pasti ed al trasporto. Nel corso del 2020 hanno usufruito del trasporto assistito con il personale del SAD n. 18 persone per complessive n. 287 ore.

Il servizio domiciliare risulta sempre più sbilanciato a supportare la risposta a bisogni di carattere socio-sanitario se non addirittura sanitario e senza la collaborazione di parenti, familiari e di assistenti familiari non riuscirebbe a rispondere adeguatamente ai bisogni degli utenti più complessi per la limitata temporalità delle prestazioni offerte. Sempre più frequenti, infatti, sono le situazioni che richiedono un'assistenza continuativa che anche la famiglia spesso non riesce a dare senza l'intervento delle assistenti familiari. La diminuzione della casistica seguita dal SAD è stata compensata infatti dall'aumento dell'erogazione dei benefici del FAP nelle misure di A.P.A. e C.A.F. come riportato nelle successive tabelle.

Anno	2018	2019	2020
% in carico/popolazione > 65 anni	2,04	1,83	1,56

A livello nazionale il SAD è garantito a meno del 2% degli ultra 65enni⁸, con una media di 3 accessi alla settimana. Interessante il confronto fra gli Ambiti più popolosi della Regione e la media regionale:

% utenti SAD su popolazione anziana (anno 2019)



Risorse S.A.D.

COMUNE	RISORSE 2020	ENTRATE 2020	Risorse a carico del Comune		
			2018	2019	2020
Campoformido	49.798,53	3.939,73	54.697,85	57.205,77	45.858,80
Martignacco	46.190,85	1.985,53	51.908,73	47.477,59	44.205,32
Pagnacco	21.251,22	1.673,61	31.714,34	23.274,67	19.577,61
Pasian di Prato	97.867,78	15.520,66	81.456,22	81.456,22	82.347,12
Pavia di Udine	57.141,01	8.339,87	64.526,99	66.540,44	48.801,14
Pozzuolo d. F.	121.183,24	19.531,11	178.186,14	153.429,41	101.652,13
Pradamano	73.324,88	4.187,84	73.342,30	88.023,96	69.137,04
Tavagnacco	116.386,08	9.295,54	200.547,77	180.848,05	107.090,54
Udine	1.348.865,21	111.793,57	1.965.540,66	1.787.686,74	1.237.071,64
TOTALE	1.932.008,81	176.267,46	2.730.165,25	2.597.167,36	1.755.741,35

Mediamente la quota a carico dei Comuni è pari a circa il 93% (rispetto all'87% del 2017 e 2018).

Risorse medie per utente	2018	2019	2020
	€ 3.050,57	€ 3.137,65	€ 2.676,43

Risorsa media per utente SAD Regione Friuli Venezia Giulia anno 2010: € 2.352,00⁹

PASTI: il pasto caldo a domicilio risponde ad un bisogno di primaria necessità garantendo una dieta sana ed equilibrata e soddisfacendo eventuali e specifici bisogni nutrizionali. Con l'avvio del nuovo appalto, gli utenti non sottoposti a diete speciali, possono scegliere e personalizzare a piacimento il proprio menù scegliendo settimanalmente tra diverse pietanze. Rappresenta, inoltre, l'incontro, seppur fugace, con l'operatore che lo consegna diventando anche un modo per rispondere al bisogno emotivo e di relazione delle persone che vivono da sole o con ridotta autonomia nonché un quotidiano monitoraggio rispetto ad eventuali criticità. Nel corso del 2020 sono stati attivati n. 5 interventi di emergenza. Il servizio nello specifico di ogni Comune è così distribuito:

⁸ Sergio Pasquinelli "SAD 2.0: perché abbiamo bisogno di nuovi servizi domiciliari", in Welforum.it, 12 marzo 2019.

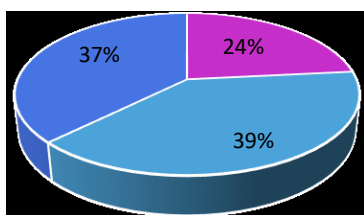
⁹ Network Non Autosufficienza, "L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia", 4° rapporto, Maggioli Editore, novembre 2013, pag. 18.

COMUNE	2018			2019			2020		
	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti
Campoformido	8	15	3.076	8	9	2.395	6	9	3.116
Martignacco	13	29	4.295	9	16	3.629	9	9	3.558
Pagnacco	5	12	1.687	3	9	1.320		1	976
Pasian di Prato	15	22	5.849	19	26	4.680	17	25	5.831
Pavia di Udine	15	16	4.583	13	19	5.299	14	16	5.802
Pozzuolo d. F.	9	15	2.619	7	11	2.510	7	8	2.286
Pradamano	11	13	3.109	8	13	3.490	5	9	3.481
Tavagnacco	31	40	10.080	27	40	8.396	23	30	8.020
Udine	222	333	87.186	207	314	79.745	195	273	87.589
TOTALE	329	495	122.486	301	457	111.464	275	378	120.659

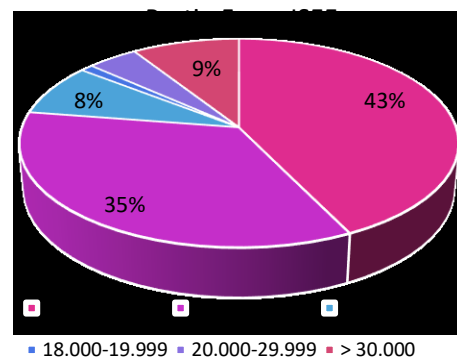
Per una migliore analisi dei dati si riporta il dettaglio del servizio suddiviso per tipologia di utenza ovvero distinta tra ADULTI e ANZIANI:

COMUNE	PASTI 2020					
	ADULTI		ANZIANI 65/80		ANZIANI ultra 80	
	Stock	Flusso	Stock	Flusso	Stock	Flusso
Campoformido	2	2	2	2	3	6
Martignacco	2	2	2	2	5	5
Pagnacco	0	1	1	1	1	1
Pasian di Prato	1	1	10	13	6	11
Pavia di Udine	4	4	4	5	6	8
Pozzuolo del Friuli	2	2	3	4	2	2
Pradamano	1	1	3	3	1	5
Tavagnacco	3	3	13	16	8	12
Udine	58	76	79	108	63	97
TOTALE	73	92	117	154	95	147

Pasti per fascia di età

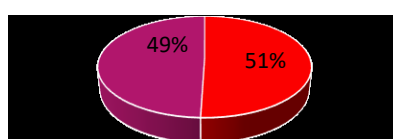


- 18-64
- 65-80
- >=81



- 18.000-19.999
- 20.000-29.999
- > 30.000

Composizione donne uomini PASTI



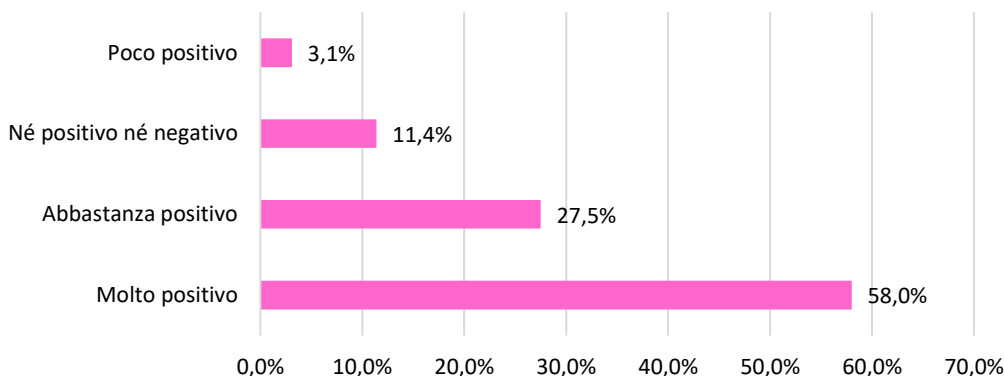
- F
- M

Le risorse investite sono così evidenziate:

COMUNE	RISORSE 2020	ENTRATE 2020	Risorse a carico del Comune		
			2018	2019	2020
Campoformido	22.353,48	4.732,40	18.214,70	13.535,84	17.621,08
Martignacco	28.074,05	2.257,90	28.945,63	26.303,62	25.816,15
Pagnacco	7.619,41	7.746,15	6.578,55	3.329,15	-126,74
Pasian di Prato	41.758,54	18.143,05	24.657,29	18.768,70	23.615,49
Pavia di Udine	41.646,38	12.713,05	27.480,08	32.243,90	28.933,33
Pozzuolo d. F.	17.762,60	4.280,40	15.391,43	15.886,71	13.482,60
Pradamano	26.263,34	3.461,70	21.884,18	23.330,24	22.801,64
Tavagnacco	59.945,78	24.994,35	50.573,49	40.053,87	34.951,43
Udine	635.047,17	86.608,00	624.824,26	562.233,84	548.439,17
TOTALE	880.470,73	164.937,00	818.549,61	735.685,87	715.533,73

Nel mese di ottobre 2020, come previsto dal CSA, è stato somministrato ai fruitori del Servizio Pasti il questionario di soddisfazione. I questionari consegnati agli utenti sono stati 162 (questo numero corrisponde all'intera popolazione degli utenti PASTI attivi al 16/10/2020), di questi 142 sono stati restituiti compilati e 5 bianchi, per un totale di 147 questionari restituiti, pari circa al 90% dell'intera popolazione. Complessivamente le persone si sono dichiarate soddisfatte del Servizio confermando la bontà del cibo, la varietà nella scelta delle pietanze e la rispondenza con quanto scelto, l'adeguatezza delle porzioni e delle temperature, il rispetto dell'orario della consegna e la cortesia e gentilezza sia del personale addetto alla consegna sia dell'ufficio di coordinamento del RTI.

Qual è il suo giudizio complessivo sulla qualità del servizio pasti?



PROGETTO "MEGLIO A CASA": prosegue la sperimentazione per il progetto approvato con deliberazione dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale n. 30 del 24/11/15 finalizzato ad una valutazione integrata propedeutica all'attivazione di percorsi di dimissioni tra ospedale e territorio più efficaci sia per il paziente sia per il sistema sociosanitario. Tale progetto si colloca nel contesto del funzionamento del "Protocollo per la presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile" sottoscritto tra l'UTI Friuli Centrale S.L.S.S. e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

È prevista l'erogazione di un pacchetto di assistenza domiciliare assistenziale gratuito e temporaneo al momento della dimissione dal reparto di Ortopedia del presidio ospedaliero "Santa Maria della Misericordia" di Udine; il progetto assistenziale prevede un monte-ore massimo di 24 ore su un periodo di 30 gg. per persone segnalate dall'assistente sociale di riferimento per le dimissioni protette e concordate in sede di UVD ospedaliera. La finalità del progetto si concretizza nella realizzazione di un servizio di assistenza

domiciliare caratterizzato dalla semplificazione delle procedure, attivato il giorno seguente la dimissione ospedaliera volto al supporto ed al recupero dell'autonomia della persona e all'addestramento dei *caregivers*.

COMUNE	2018	2019	2020
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	1	1	1
Martignacco	0	2	0
Pagnacco	0	0	2
Pasian di Prato	3	2	2
Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo d. F.	2	0	2
Pradamano	1	0	0
Tavagnacco	3	2	1
Udine	21	28	10
TOTALE	31	35	18

Vista la finalità del Servizio "Meglio a casa", si può concludere che per il 2020 l'esito è stato positivo. Tutti i progetti si sono conclusi con il recupero completo delle autonomie della persona o con la presa in carico della situazione da parte della famiglia.

Nel capitolato SAD è prevista la possibilità del servizio di accoglienza residenziale presso una struttura polifunzionale o casa di riposo nei casi di emergenza sociale, valutati dal servizio sociale, ed in particolare per le persone che già usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare. L'accoglienza è gratuita per le persone ed è a carico della ditta appaltatrice. Nella tabella di seguito sono riportati i numeri delle persone adulte ed anziane per le quali si è attivato un inserimento urgente in struttura protetta. Si tratta di persone sole che a seguito di ricovero ospedaliero e/o passaggio successivo in RSA, avevano bisogno di poter dare continuità alle cure in un ambiente protetto anche per un recupero delle autonomie. Per alcuni è stato poi necessario, visto l'aggravarsi delle condizioni sanitarie e la mancanza di autonomia e rete familiare, proseguire definitivamente il ricovero residenziale in regime privato.

COMUNE	2018	2019	2020
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	0	1	0
Pasian di Prato	0	0	1
Pozzuolo d. F.	1	0	0
Tavagnacco	1	0	0
Udine	4	5	10
TOTALE	6	6	11

Nello stesso capitolato SAD è anche prevista la possibilità di attivare un Servizio di pulizie straordinarie, con eventuale derattizzazione e disinfestazione, smaltimento di rifiuti straordinari, tinteggiatura dei locali e attuazione di eventuali piccole riparazioni domestiche.

Il Servizio è rivolto a persone sole o con rete familiare non adeguata, che presentano situazioni di limitata autonomia personale e/o grave marginalità/isolamento sociale la cui abitazione versa in condizione di grave degrado igienico-ambientale anche con accumulo di beni e/o rifiuti.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati n. 13 sopralluoghi (n. 1 presso il Comune di Pavia di Udine e n. 12 nel Comune di Udine); per n. 10 situazioni sono stati poi effettuati i lavori di pulizia straordinaria, più del doppio rispetto al 2019.

Inoltre, è stato attivato il supporto psicologico previsto da capitolato a favore di 8 persone e il servizio di formazione in situazione per 4 persone.

PUNTO UNICO INTEGRATO (P.U.I.): rappresenta il luogo in cui si attua la pianificazione, la presa in carico e l'accompagnamento dell'utente fragile e fornisce una risposta unitaria e coordinata dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali. Il PUI si trova all'interno del contesto ospedaliero ed è composto da figure professionali quali: assistente sociale del SLSS dell'UTI del Friuli Centrale, medico del distretto, infermiere e fisioterapista. Nel 2017 è stato approvato il nuovo protocollo "La presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile" tra UTI del Friuli Centrale S.L.S.S. e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine destinato prioritariamente alle persone adulte ed anziane fragili afferenti al distretto di Udine che si trovano in condizioni di non autonomia o non autosufficienza temporanea o permanente per le quali all'atto della dimissione è necessario prevedere l'attivazione o l'integrazione di servizi sanitari e/o sociali al fine di garantire la continuità delle cure.

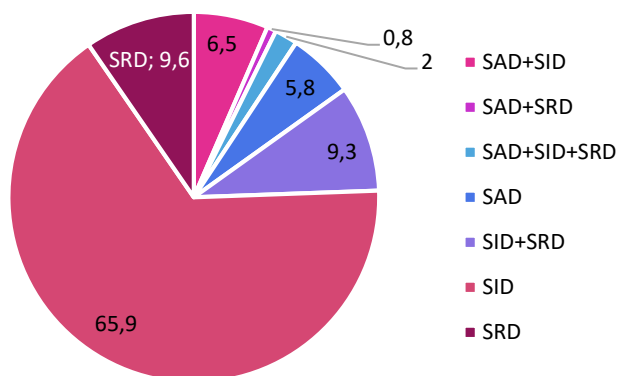
Nel 2020 sono stati segnalati dai reparti n. 3.214 persone che sono state valutate dall'equipe per trovare, insieme, la risposta più consona ai bisogni.

ESITO	Tot	%
Servizi domiciliari	1.559	48,5
Servizi residenziali	817	25,4
Nessun servizio	393	12,2
Altro (decessi, trasferimenti..)	445	13,9

Servizi residenziali (TOT 817)	Numero	%
RSA	676	82,7
CDR	50	6,2
HOSPICE	91	11,1

Dettaglio delle attivazioni dei servizi domiciliari

Servizi domiciliari (1.559)	Numero	%
SAD+SID	102	6,5
SAD+SRD	12	0,8
SAD+SID+SRD	31	2,0
SAD	91	5,8
SID+SRD	145	9,3
SID	1.028	65,9
SRD	150	9,6



L'assistente sociale presente al PUI svolge la funzione di analisi e filtro delle situazioni segnalate, contattando i familiari delle persone ricoverate e fornendo loro informazione, orientamento e accompagnamento nel sistema articolato dei servizi, nel prendere consapevolezza dei nuovi bisogni e nel decidere fra le varie risposte pubbliche e private, sociosanitarie e sociali; effettua una prima valutazione a fronte di situazioni vulnerabili che implicano un percorso protetto in strutture intermedie quali le RSA e/o in strutture residenziali. Il 2020 è stato caratterizzato dagli esiti della pandemia rispetto alle persone ricoverate in ospedale e i loro familiari: l'impossibilità di accedere ai reparti e di avere i contatti con il proprio congiunto, la solitudine e la paura della persona ricoverata, la difficoltà legata alle valutazioni delle situazioni non potendo capire direttamente le condizioni e quindi ipotizzare il piano assistenziale, l'imprevedibilità delle situazioni, i contagi dei familiari impossibilitati a riaccogliere in casa i propri congiunti, la necessità di prendere decisioni difficili a distanza.

Spesso l'equipe del PUI per i familiari diventava il punto di riferimento a cui chiedere informazioni rispetto alla situazione del proprio congiunto e alle possibili soluzioni assistenziali post ricovero.

In relazione alle informazioni acquisite e alla valutazione integrata, l'assistente sociale presente al PUI ha trasmesso la segnalazione all'assistente sociale di riferimento del territorio per la presa in carico del caso. Oltre a queste situazioni "nuove", sono state trasmesse tutte quelle già note al Servizio sociale nella logica della continuità di cura. Delle 3.214 segnalazioni complessive, n. 353 (pari al 11% dei casi segnalati) sono state trasmesse al territorio.

SERVIZI A FAVORE DEGLI ANZIANI IN TEMPO COVID

L'impatto del Covid è stato importante non solo per l'alta percentuale di ricoveri e decessi in questa fascia d'età, ma anche per le ricadute psicologiche; la riduzione le interazioni sociali ha drammaticamente ridimensionato lo "spazio vitale" di molti anziani, con un impatto negativo sia sullo stato di funzione fisica, sia sul tono dell'umore e a volte anche sulla performance cognitiva. L'isolamento domestico ha comportato una significativa riduzione del livello di attività fisica con conseguenze negative in particolare nei soggetti già affetti da patologie. Da un punto di vista psicologico, l'anziano può avere una percezione più acuta della perdita, legata ad una prospettiva del futuro inevitabilmente più ristretta, e le rinunce imposte dalla pandemia diventano più dolorose. Non da ultimo è importante sottolineare che i minori contatti, l'isolamento e la paura di contrarre l'infezione ha molto spesso causato un differimento delle cure mediche con una variabilità interindividuale importante, spesso legata a differenze culturali ed economiche (ad esempio in termini di accesso a internet e/o utilizzo di smartphone per video mantenere un contatto visivo anche se a distanza).

In seguito ai provvedimenti del governo, tesi al contenimento dell'emergenza sanitaria COVID-19, fin dai primi giorni del mese di marzo, questo servizio sociale ha adottato modalità operative flessibili e creative tenendo conto dei rischi legati al Covid, delle esigenze ma anche delle richieste delle persone anziani e delle famiglie. In una prima fase ha stabilito di sospendere gli interventi SAD non essenziali mantenendo, con la dotazione di tutti i DPI necessari, quelli di vitale importanza per la tutela dell'anziano e andando via via a modulare e modificare tutti gli interventi. Gli assistenti sociali del servizio anziani unitamente ai referenti del RTI hanno avviato un monitoraggio quotidiano delle singole situazioni in carico attraverso lo strumento delle video chiamate e delle telefonate per valutare per quali situazioni poter mantenere la sospensione e per quali ripristinare il Servizio eventualmente modificandolo. Nello stesso tempo sono state messe in atto tutte le misure finalizzate alla tutela degli operatori in modo da evitare il più possibile che diventassero mezzo di trasmissione del Covid recandosi in più domicilia durante la giornata. Pochi sono stati i contagi a carico del personale OSS; fortunatamente sono stati affrontati immediatamente e gestiti egregiamente senza determinare ricadute sull'utenza.

Superata la prima ondata Covid, avendo acquisito maggiore conoscenza, competenze e capacità di gestione, è stato ripristinato il Servizio a favore di tutti gli utenti ad eccezione delle persone che hanno scelto di non riattivarlo o perché i familiari erano comunque rimasti a casa per sospensione del lavoro o in Smart-working o perché le persone cautamente o per paura non desideravano avere persone esterne in casa.

In fase di somministrazione del questionario di soddisfazione SAD sono state poste alcune domande agli utenti rispetto alla sospensione del Servizio nella fase della prima ondata Covid. Nella maggior parte dei casi, gli assistiti o i familiari ritengono che le misure adottate dal Servizio Sociale siano state messe in atto a tutela delle persone stesse.

NEGLI ULTIMI MESI IL SERVIZIO È STATO RIDOTTO O SOSPESO A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA IN CORSO PER IL CORONAVIRUS?	PERCENTUALE
Si	49,7%
No	46,5%
Non risponde	3,8%
Totale	100,0%

SE ALLA DOMANDA PRECEDENTE HA RISPOSTO SÌ, LA RIDUZIONE O SOSPENSIONE DEL SERVIZIO È STATA	PERCENTUALE
Richiesta dal Servizio Sociale	62,7%
Concordata con il Servizio Sociale	25,3%
Richiesta dall'utente (o dai suoi familiari)	12,0%
Totale	100,0%

NEL CASO IN CUI LA SOSPENSIONE SIA STATA DECISA DAL SERVIZIO SOCIALE, RITIENE SIA STATA UNA DECISIONE PRESA A TUTELA DELLA SUA SALUTE?	PERCENTUALE
Si	83,2%
No	16,8%
Totale	100,0%

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (F.A.P.) – ASSEGNO PER L'AUTONOMIA (A.P.A.) E CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA FAMILIARE (C.A.F.): l'erogazione dei benefici economici è subordinata ad un progetto personalizzato condiviso con le famiglie ed elaborato congiuntamente dal Servizio sociale dei Comuni, Azienda per i Servizi Sanitari e medico di medicina generale.

COMUNE	CONTRIBUTO A.P.A./A.P.A. P.D./APA Urgenti_Terminali					CONTRIBUTO C.A.F./C.A.F. P.D./CAF Urgenti				
	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2020	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2020
	2019	2020	2019	2020		2019	2020	2019	2020	
Campoformido	12	12	14	13	58.382,53	20	25	24	31	185.226,66
Martignacco	9	16	11	18	71.649,01	19	19	27	27	134.806,82
Pagnacco	7	10	11	10	44.724,00	11	8	16	12	71.018,13
Pasian di Prato	13	19	15	21	86.247,60	31	27	42	39	253.773,66
Pavia di Udine	7	8	7	10	30.314,13	19	17	21	24	156.160,76
Pozzuolo d. F.	6	12	9	12	46.184,00	18	19	20	23	162.337,10
Pradamano	9	11	10	12	58.071,57	9	9	12	10	72.092,00
Tavagnacco	33	34	39	41	163.975,26	45	51	52	65	402.634,63
Udine	149	179	167	197	787.253,51	373	338	496	449	2.908.754,25
TOTALE	245	302	282	333	1.346.801,61	545	513	710	680	4.346.803,63

I dati del CAF sono comprensivi della domiciliarità innovativa (2020) che registrano un dato di flusso pari a n. 4 unità e uno di stock pari a n. 3 unità, per un contributo annuo complessivo di € 25.115,00.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2020 la Regione ha finanziato la lista d'attesa esistente al 30 giugno 2020. Tutti i progetti sono stati attivati entro l'anno. Mentre la lista d'attesa al 31 dicembre è stata finanziata in parte con le economie da esercizi precedenti, provvisoriamente stimati per € 500.000,00; i progetti saranno attivati nel 2021.

Il SAD può essere attivato anche in presenza di altri interventi finalizzati al mantenimento della persona nel proprio domicilio (tra questi si citano a titolo esemplificativo ancorché non esaustivo: FAP, Fondo Gravi e Gravissimi, Fondo SLA ...), solo se sono presenti contemporaneamente i seguenti elementi:

- la persona necessita di un supporto per le esigenze di primaria necessità e tali esigenze non riescono ad essere soddisfatte utilizzando i fondi derivanti dai contributi nemmeno, qualora previsto, ipotizzando una modifica/integrazione/implementazione degli stessi;
- la persona è sola o la rete familiare è inadeguata o in difficoltà (fisica o economica). Si intende "inadeguata o in difficoltà" la rete familiare che presenta difficoltà sia dal punto di vista socio-sanitario (familiare con patologie invalidanti legate a problematiche sanitarie, ma anche di dipendenze o di disagio psichico, anche non certificate ma tali da non rendere possibile l'assistenza al congiunto), sia dal punto di vista delle relazioni (mancanza di rapporti affettivi o economici o rapporti conflittuali tali da non consentire di prestare assistenza in modo adeguato). La lontananza dal punto di vista logistico non è necessariamente un requisito che determina un impedimento (i familiari, in questo caso, potrebbero non prestare l'assistenza direttamente, ma impegnarsi economicamente affinché una terza persona presti assistenza privatamente).

	FAP-APA	FAP-Art. 10 - Salute Ment	FAP-CAF	FAP-SAFE	FAP-SVI	Totale
SAD	66	2	114	1	3	186
SAD-Aggiuntivi			4			4
SAD-Minori-Disabili	7			3	1	11
SAD-Pulizie	1					1
SAD-Ric Protetto			2			2
SAD-intensivo			1			1
SAD-pasti	25	4	34	1	1	65
Trasporto coll.	13			3	1	17
Trasporto Sociale			1			1
Totale	112	6	156	8	6	288

CENTRO DIURNO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: il centro diurno per persone non autosufficienti è uno dei servizi “a filiera” che consente alla persona di evitare l’istituzionalizzazione. La spesa è sostenuta direttamente dai Comuni.

COMUNE	N° UTENTI 2018		N° UTENTI 2019		N° UTENTI 2020		RISORSE
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2020
Udine		62		66		54	38.538,00
Pasian di Prato		/		/		9	68.700,00
Pagnacco		/		/		2	43.041,55
TOTALE		62		66		65	150.279,55

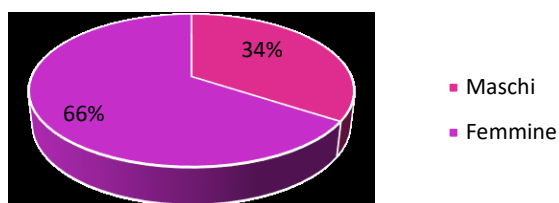
INSERIMENTI RESIDENZE PER ANZIANI: il dato, nell’arco del triennio, è in media sia in termini di utenza che di compartecipazione alla spesa. La stessa è sostenuta direttamente dai Comuni:

COMUNE	UTENTI 2018	UTENTI 2018	UTENTI 2020	RISORSE A CARICO DEL COMUNE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2018	2019	2020
Campoformido	4	4	5	55.947,20	68.061,53	68.408,95
Martignacco	2	2	2	26.429,81	28.557,11	42.881,15
Pagnacco			2			20.688,00
Pasian di Prato	5	6	6	61.856,20	56.904,21	38.140,60
Pavia di Udine	1	2	2	5.500,00	19.921,89	25.904,96
Pozzuolo d. F.	4	3	3	10.289,00	12.977,00	12.814,00
Pradamano	3	4	2	23.546,30	37.747,20	14.432,66
Tavagnacco	9	9	12	76.102,12	118.854,97	139.000,00
Udine	233	222	221	1.744.668,77	1.990.000,00	2.240.973,00
TOTALE	269	261	273	1.795.038,77	2.004.339,40	2.603.243,32

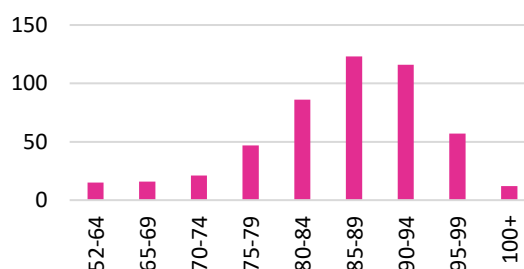
Le persone per le quali è stata effettuata una valutazione sociale e infermieristica e un’UVD nel 2020 sono n. 491 delle quali n. 476 anziane e n. 15 adulte. Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per Comune di residenza del ricoverando:

COMUNE	N. persone
Campoformido	12
Martignacco	15
Pagnacco	4
Pasian di Prato	23
Pavia di Udine	1
Pozzuolo del Friuli	8
Pradamano	7
Tavagnacco	20
Udine	340
TOTALE	491

Persone valutate per Casa di riposo per sesso anno 2020



Persone valutate per Casa di Riposo per fascia d'età anno 2020



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (A.d.S.):

Fino al novembre 2018 il SSC, oltre a gestire il procedimento di ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno e a tenere il registro delle persone disponibili a svolgere questa funzione, ha provveduto mediante esternalizzazione di servizio alla gestione dello sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno. Il servizio è sostenuto da fondi vincolati regionali LR 19/2010 e da fondi art. 39 LR 6/2006.

Dal dicembre 2018 anche il procedimento di ricorso è gestito in forma esternalizzata. L'appalto, con durata sino al 30 novembre 2021, è stato affidato alla Hattiva Lab Soc. Coop. Soc. onlus. L'appalto comprende la realizzazione di azioni coordinate sia di sportello di promozione e supporto, sia di formazione/informazione/sensibilizzazione.

Il numero dei ricorsi totali vede una riduzione del 24% rispetto al 2019, anche in questo caso per motivi correlati al Covid (chiusura del Tribunale ordinario); sono tuttavia aumentati i ricorsi segnalati dal SSC del 30%

Si conferma anche per il 2020 il cambiamento dei contenuti delle attività, già rilevato con riferimento al 2017: sono aumentate le azioni più onerose in termini di tempo/lavoro, ovvero quelle di sostegno ai familiari per la predisposizione della documentazione utile al ricorso ed agli amministratori di sostegno già nominati per la redazione del rendiconto annuale obbligatorio.

Gli sportelli su cui opera il servizio sono pertanto n. 5:

- 1) Udine, Via Porzus c/o Hattiva Lab
- 2) Tavagnacco c/o il Municipio
- 3) Tribunale di Udine
- 4) Udine c/o il Padiglione 16 dell'Ospedale S.M. della Misericordia (chiuso per emergenza Covid da marzo 2020)
- 5) Martignacco c/o il Municipio

Nell'anno 2020 si sono complessivamente rivolte allo Sportello 498 persone:

- 20 ore di apertura settimanale (% sportelli) a cui si aggiungono due sportelli aperti una sola volta al mese (Tavagnacco e Martignacco) per complessive 6 ore ciascuno
- 498 accessi per 1.329 richieste
- 125 soggetti amministrati di cui 48 segnalati dal SSC

Considerato il periodo di emergenza sanitaria non sono stati fatti incontri o iniziative

Tipologia attività	Anni		
	2018	2019	2020
Persone allo Sportello	498	500	498
N° ricorsi	197	165	125
Di cui richiesti dal SSC	45	37	48

RISORSE SPORTELLO			
Totale Risorse	2018	2019	2020
		72.565,00	108.839,13
di cui art. 39	34.800,00	41.969,46	53.616,75
di cui fondi ADS vincolati	37.765,00	62.872,71	55.022,30

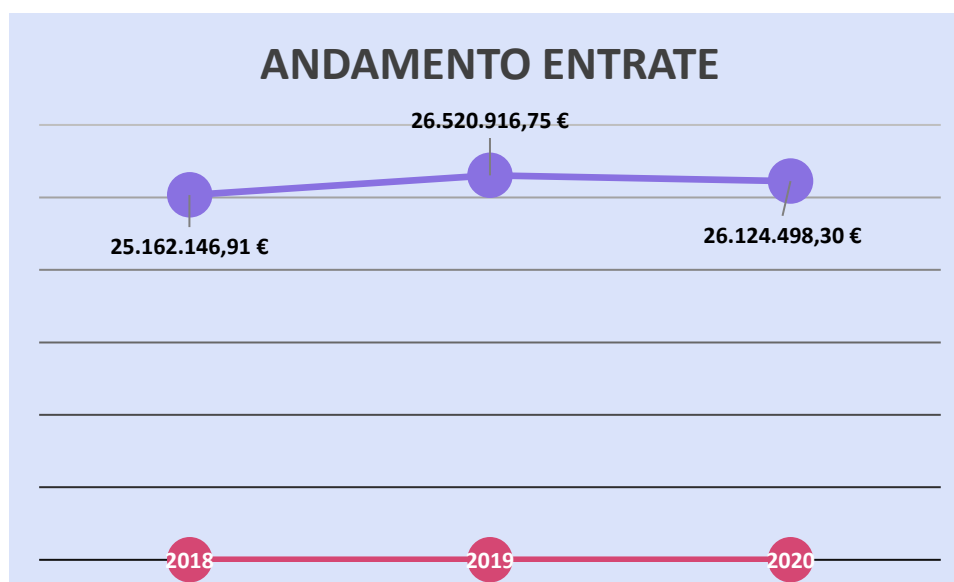
SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA

L'analisi contabile-finanziaria viene riferita confrontando gli anni 2018-2019-2020.

ENTRATA CORRENTE

L'entrata, per macro "finanziatori", risulta così composta:

Tipologia	2018 Consuntivo	2019 Consuntivo A	2020 Consuntivo B
Contributi da Enti pubblici vari	€ 23.343.993,68	€ 25.319.146,34	€ 24.154.650,07
Compartecipazione utenza	€ 577.844,24	€ 487.944,17	€ 434.031,32
Quote a carico dei Comuni	€ 1.117.797,19	€ 619.436,04	€ 1.410.245,23
Minori residui attivi SAD	- € 153,03		
Rimborsi vari	€ 122.664,83	€ 94.390,20	€ 125.571,68
Totale	€ 25.162.146,91	26.520.916,75	€ 26.124.498,30

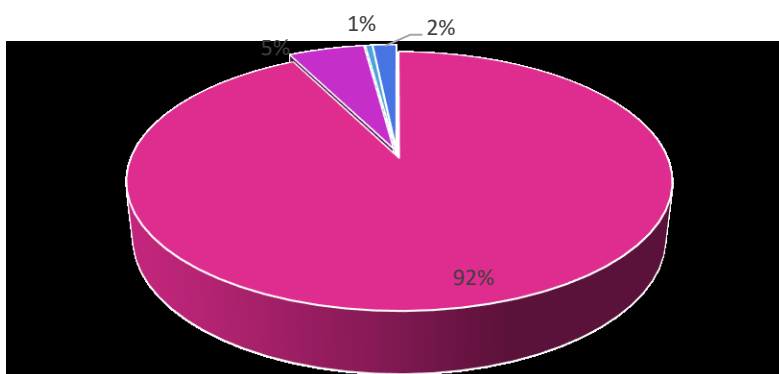


Nello specifico, i "Contributi da Enti pubblici vari" sono costituiti **per il 39% da fondi non vincolati**.

Dal 2017, come confermato nel biennio 2018-2019, il SSC ha "accelerato" la capacità di spesa, utilizzando per competenza tutto il fondo sociale libero, aumentando la spesa dei servizi, come indicato nei paragrafi precedenti. Il 2020 si caratterizza per i limiti ovviamente anche in termini di spesa di erogazione dei servizi. Complessivamente la voce "Contributi da Enti pubblici vari" è pari al 92% delle entrate (Rispetto al 96% del 2019 e 93% del 2018).

La "Compartecipazione dell'utenza" è del 2% (come negli anni precedenti), mentre aumentano notevolmente le "Quote a carico dei Comuni".

La composizione delle entrate, per tipologia di *“finanziatore”*, è la seguente:

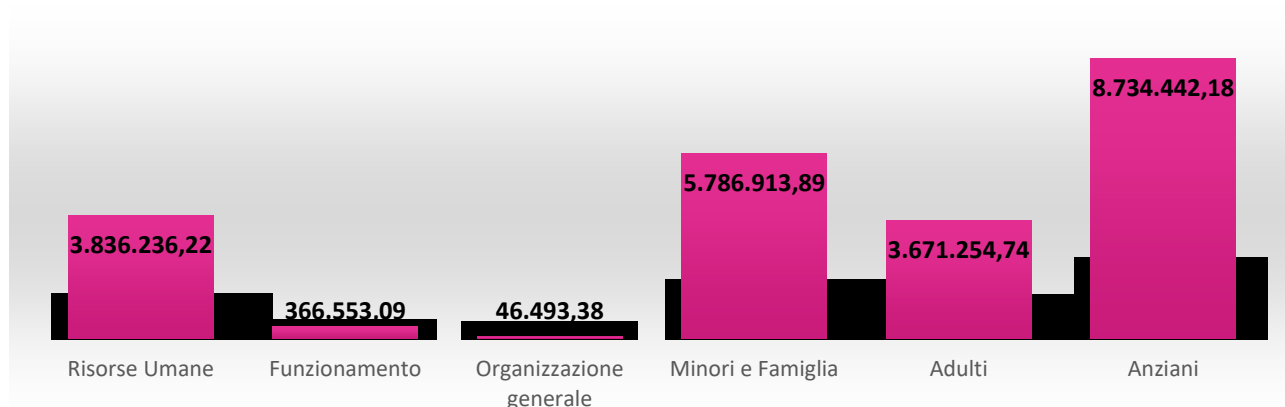


■ Contributi pubblici vari ■ Quote Comuni ■ Rimborsi vari ■ Compartecipazione utenza

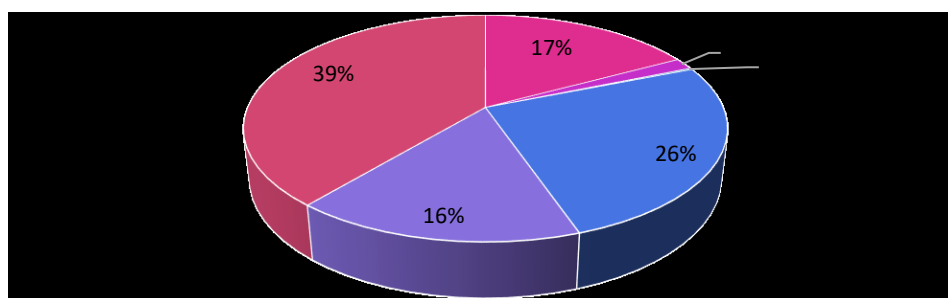
Si può senz'altro affermare che il sistema si regge, per la maggior parte, sulla quota di fondi regionali.

RISORSE INVESTITE NEL SOCIALE

La quantificazione per finalità delle risorse investite è così determinata, per macro tipologia di spesa corrente:

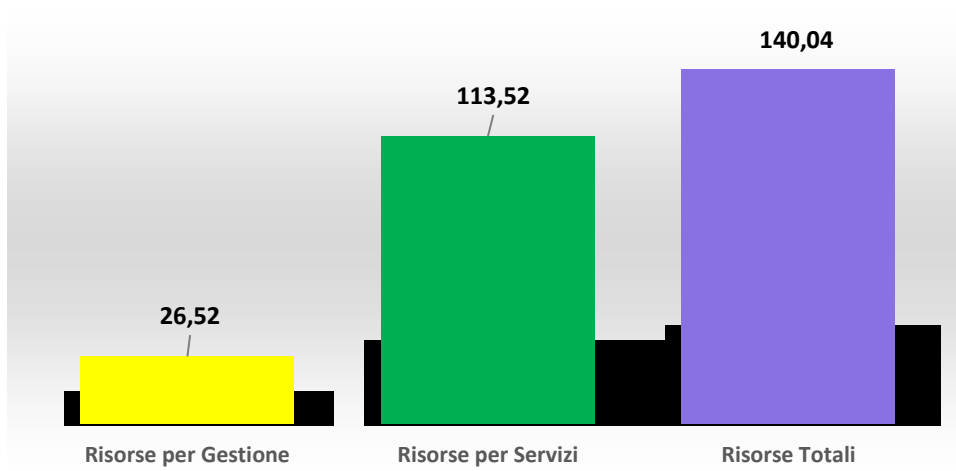


La composizione in termini percentuali, per il 2020, è la seguente:



■ Risorse Umane ■ Funzionamento ■ Organizzazione generale
 ■ Minori e Famiglia ■ Adulti ■ Anziani

Le risorse pro-capite 2020 investite, calcolata sulla popolazione al 31 dicembre, sono così configurate:



VALUTAZIONI

Si può affermare, senza ombra di dubbio, che il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia, sotto tutti gli aspetti: sanitari, sociali, economici ed organizzativi.

Per quanto qui di interesse, gli effetti, oltre quelli immediati, già descritti nei paragrafi precedenti, si riverbereranno nel breve-medio termine.

Nel rapporto annuale ISTAT 2021 vengono sottolineati il crollo eccezionale dei matrimoni con correlato quello delle nascite. Ma anche l'eccesso di mortalità con conseguente riduzione della speranza di vita alla nascita e correlato aumento del rischio di mortalità. In un paese già fortemente caratterizzato per l'alto numero di anziani, si può facilmente immaginare l'impatto sulle future generazioni.

I vari lockdown hanno messo a rischio la tenuta dei nuclei familiari, nonché la salute stessa dei cittadini. Sono enormemente aumentate le problematiche psicologiche, come anche i fenomeni di violenza intra familiare.

L'anno scolastico 2019-2020 è stato contrassegnato dal passaggio, a decorrere dal mese di aprile, alla didattica a distanza (DAD); nell'anno scolastico 2020-2021, si sono alternate sospensioni parziali o totali della didattica in presenza. La chiusura delle scuole prima, e l'alternarsi di aperture e sospensioni della didattica in presenza poi, sono destinati ad avere profonde conseguenze sulle competenze degli studenti e, soprattutto per i più piccoli, sul loro sviluppo emotivo e relazionale. Un rischio che nel caso degli studenti più fragili – o perché con bisogni educativi particolari o perché in condizioni economico-sociali familiari difficili – è molto più alto.

Sotto l'aspetto economico, la sostanziale tenuta della capacità di acquisto delle famiglie è stata favorita soprattutto tramite numerose misure messe in atto dallo Stato, ed in parte dalle amministrazioni comunali, per fronteggiare la crisi economica e sociale dovuta all'emergenza sanitaria: il sostegno alle imprese, la tenuta dei lavoratori e gli interventi a favore delle famiglie. Le prestazioni sociali hanno riguardato soprattutto le misure di sostegno al reddito – al Reddito di Cittadinanza sono stati affiancati il Reddito d'Emergenza e la misura di solidarietà alimentare – anche per i lavoratori (copertura della cassa integrazione guadagni – CIG) e le imprese – attribuzione di assegni e sussidi.

In relazione a quanto sopra delineato, si può evidenziare come i servizi sociali siano stati chiamati non solo a recepire le disposizioni adottate a livello centrale (mondiale, nazionale e regionale), ma anche a ripensare e riorganizzare i propri servizi mettendo in campo anche inedite forme di vicinanza alle persone e alle famiglie, in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale. Il servizio sociale dell'Ambito territoriale ha cercato di avviare numerosi servizi e iniziative nei propri territori per rispondere alle necessità della popolazione, cercando di innovare e rafforzare esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile la modalità di intervento.

Nei comuni dell'Ambito, seppur in modo disomogeneo, si è assistito all'avvio di una serie di iniziative che hanno visto la partecipazione attiva del Servizio sociale locale, generalmente attuate grazie a forme di partenariato e ad un ramificato lavoro di rete sul territorio, talvolta con caratteristiche di *governance* multilivello, che ha saputo valorizzare relazioni informali e mettere a sistema le risorse dell'intera comunità.

La necessità di agire celermente risulta aver spinto ciascuno a fare al meglio quello che sapeva fare. Nei partenariati si è ricorso spesso al terzo settore (tra i soggetti più noti Protezione Civile, Caritas, Croce Rossa Italiana) e alle reti informali di cittadini, con una funzione di regia propria degli assistenti sociali delle sedi comunali.

L'emergenza è stata inoltre occasione per sperimentare servizi a distanza che potranno essere usati anche in futuro. Via telefono, video-chiamata e altre modalità, sono stati rivolti al supporto delle persone con

disabilità e alle loro famiglie, all'accompagnamento di bambini e adolescenti nella didattica a distanza, alla gestione della solitudine dei più anziani o soli.

Le attività ripensate in tempo di pandemia hanno anche permesso ai servizi sociali dei Comuni di intercettare una nuova platea di soggetti bisognosi di protezione sociale sconosciuta agli stessi, in parte generata dall'impatto della crisi economica che ha prodotto nuove povertà e in parte dall'emergere di nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria.

Tutte queste prassi sono state realizzate con una molteplicità di fonti di finanziamento, pubbliche e private, comunitarie, nazionali e locali, ma anche con il contributo della società civile.

Un ruolo fondamentale nel ripensamento e nella riorganizzazione dei servizi, nonché nel lavoro di rete che ha sotteso l'attività svolta in ambito sociale nel periodo emergenziale, è stato rappresentato dall'utilizzo della tecnologia e dalla modificazione dei flussi informativi che ne è seguita. È emersa forte la propensione all'uso diffuso di strumentazione digitale, della rete nel senso più esteso, fino all'utilizzo dei *social media*, sia per intercettare i beneficiari sia per l'erogazione dei servizi e la loro comunicazione. Certamente è uno degli elementi più innovativi che merita una riflessione ulteriore, anche nella prospettiva di definire agili Linee Guida in materia che diano indicazioni chiare alle amministrazioni per l'utilizzo di questi strumenti in ambito sociale.

Se molte delle prassi sono state attivate nella contingenza dell'emergenza e con essa probabilmente finiranno, per altre si auspica che le nuove modalità individuate possano risultare sostenibili nel tempo al fine di contribuire ad un ripensamento complessivo del sistema di *welfare* locale.

AREA AMMINISTRATIVA

Il 2020 è caratterizzato dall'applicazione della nuova Convenzione istitutiva del SSC "Friuli Centrale", con affidamento della delega al Comune di Udine in qualità di Ente Gestore. Si è provveduto a tutte le nuove registrazioni contabili, con il trasferimento di tutti i fondi ed i contratti in essere dal precedente Ente Gestore U.T.I. "Friuli Centrale".

Nel mese di febbraio è stato bandito il concorso per l'assunzione di n. 5 assistenti sociali, la cui procedura si è conclusa nel mese di giugno 2021, dopo la sospensione causata dalla pandemia. Si è proseguito con l'esternalizzazione del servizio professionale, per garantirlo sui territori che presentavano maggiori carenze, per soddisfare lo standard di 1 assistente sociale ogni 3.000 abitanti.

Si è proceduto all'assunzione di istruttori amministrativi e/o contabili dalla relativa graduatoria del Comune di Udine, il cui concorso si è concluso nel mese di luglio 2020.

La Dotazione Organica del Servizio Sociale dei Comuni, in vigore al 31 dicembre 2020 corrisponde alla seguente situazione:

N.	Profilo Professionale	Categ.	In Servizio al 31/12/20	Note	Tempo determinati	Note
1	Responsabile Sistema Locale Servizi Sociali	Dirig.	0		1	Contratto a tempo determinato art. 110 D.Lgs. 267/2000 fino al 31.12.2020
45	Assistente Sociale	D	40	Di cui n. 2 non abili alla mansione – n. 4 part-time 30h		
5	Funzionario Amministrativo-Contabile	D	5	Di cui n. 1 a part-time 25h		
13	Istruttore amministrativo	C	7			
6	Collaboratore		4	Di cui n. 2 part-time 30h		
16	Assistente domiciliare	B	8	Di cui n. 2 part-time e al netto di n. 3 comandi c/o Udine trasferiti da 01 febbraio 2021		Assegnate a funzioni amministrative
86			64		1	

Per quanto concerne gli atti amministrativi-determinazioni:

ANNO	Determinazioni senza impegno di spesa		Determinazioni con impegno di spesa	
	Ambito	Tot. Comune	Ambito	Tot. Comune
2020	131 (7,6%)	1.732	184 (4,3%)	4.295
2019*	194 (9%)	2.110	230 (4,15%)	5.530
2018*	140 (6%)	2.308	269 (4,8%)	5.600

* Per il 2018 il dato totale somma i provvedimenti del Comune di Udine con quelli riferiti all'UTI del Friuli Centrale; per l'anno 2018 i dati dell'UTI corrispondono a n. 1.733 determinazioni di cui n. 1.075 con impegno di spesa e n. 658 determinazioni senza impegno di spesa. Per gli anni 2018-2019 il dato totale è riferito solo agli atti dell'UTI del Friuli Centrale
Dal 01.01.2020, a seguito di cessazione dell'UTI, il dato totale è riferito agli atti del Comune di Udine.

Udine, 03 agosto 2021

Il Responsabile del SSC
dott. Antonio IMPAGNATIELLO

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
dott. Giovanni BARILLARI